Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 15 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6875 nuova serie Fondazione 1881

ALLA CAMERA CON 228 «SI'» E 180 «NO» DOPO UNA BATTAGLIA SUGLI EMENDAMENTI

È DIVENTATO LEGGE IL DECRETO CHE MODIFICA L'ESAME DI MATURITÀ

«Abbiamo cominciato la riforma dal tetto - così ha detto Sullo - perché dentro la casa pioveva»
Sono stati approvati anche l'aumento del presalario agli universitari e il nuovo prezzo della benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La Camera ha approvato, in fine di seduta, i tre provvedimenti all'ordine del giorno oggi. Ecco il risultato delle votazioni:

1) Conversione in legge del decreto 15 febbraio 1969, n. 9, riguardante il riordinamento degli esami di stato di maturità, di abilitazione e di licenza della scuola media:

Presenti e votanti	408
Maggioranza	205
Voti favorevoli	228
Voti contrari	180

2) Legge che aumenta il presalario agli studenti universitari:

Presenti e votanti	408
Maggioranza	205
Voti favorevoli	241
Voti contrari	167

3) Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 10, relativo all'aumento della benzina:

Presenti e votanti	408
Maggioranza	205
Voti favorevoli	239
Voti contrari	169

Ora i tre provvedimenti dovranno essere approvati dal Senato. Dopo la votazione a scrutinio segreto, la seduta della Camera è stata tolta. L'assemblea tornerà a riunirsi giovedì 20, nel pomeriggio, per cominciare l'esame del provvedimento sulle pensioni.

La discussione degli articoli e dei numerosissimi emendamenti è stata animata da qualche sorpresa e anche da aspre polemiche. Così, un emendamento liberale è passato con i voti di tutte le opposizioni (MSI, PCI e PSIUP), divenute maggioranza grazie ai larghi vuoti nelle file della DC e specialmente del PSI: con questa innovazione si stabilisce che «qualsiasi cittadino che abbia compiuto il diciottesimo anno di età e dimostri di aver adempiuto l'obbligo scolastico, può chiedere di essere ammesso all'esame di maturità».

Una vivacissima discussione si è accesa quando è venuto il momento di affrontare l'emendamento annunciato ieri dai socialisti e appoggiato dai democristiani, col quale si annullano gli effetti del «colpo» effettuato in commissione dai comunisti con l'appoggio di Moro e di altri democristiani: costoro avevano modificato l'articolo del testo originario, stabilendo che se metà dei commissari sono favorevoli ad approvare il candidato e l'altra metà è contraria, la parità dei voti deve giocare in favore del candidato che deve essere giudicato maturo.

L'emendamento dei socialisti e dei democristiani stabilisce invece che, in caso di parità, prevale il voto del presidente. Il relatore di maggioranza, il democristiano Racchetti, ha detto che la commissione era favorevole all'emendamento. Sono insorti i comunisti, gridando che Racchetti non aveva diritto di parlare in nome della commissione, che non era stata consultata. «La maggioranza della commissione è favorevole» ha rettificato Racchetti. Nuove proteste dei comunisti, i quali hanno gridato che Racchetti doveva parlare a titolo personale, visto che non c'era stata alcuna riunione della commissione.

Il vicepresidente Lucifredi ha fatto notare che questa prassi, sebbene non commendevole, durava da ventun anni: il relatore di maggioranza esprime il parere su emendamenti presentati in aula senza riunioni formali, ma consultando i suoi colleghi al banco della commissione. I comunisti hanno insistito nelle loro proteste. Allora l'on. Scaglia, democristiano, ha precisato che tanto lui quanto i colleghi Badaloni, Magrì, Racchetti e Dino Moro, si erano dichiarati favorevoli all'emendamento: quindi, 5 dei 9 commissari, cioè la maggioranza, avevano approvato, autorizzando Racchetti a parlare per loro conto. A questo punto la seduta è stata sospesa.

Durante l'intervallo si è riunito il comitato ristretto che sostituisce in aula la commissione e che ha il compito di esaminare gli emendamenti: dopo tanto chiasso, e dopo aver addirittura accusato di falso il relatore Racchetti, anche i comunisti hanno riconosciuto che si era comportato correttamente. Il vicepresidente Lucifredi ha invitato, secondo il regolamento, il relatore di minoranza ad esprimere il suo parere, ma il relatore comunista non ha fiatato.

L'emendamento cui democristiani e socialisti hanno chiesto di dar prevalenza al voto del presidente, in caso di parità nella valutazione del candidato, è stato votato a scrutinio segreto e approvato con una scarsissima maggioranza: 229 sì e 205 no, su 434 votanti. E' probabile che alcuni deputati della maggioranza abbiano votato contro, insieme con i comunisti. Quasi tutti gli emendamenti delle opposizioni sono stati respinti per alzata di mano, salvo uno dei comunisti che chiedeva libertà di accesso, senza esami, a tutte le facoltà universitarie che è stato respinto a scrutinio segreto con 201 no e 173 sì.

In sostanza, la legge istituisce un nuovo tipo di esame, suddiviso in due fasi: la prima, all'interno della scuola di provenienza, stabilisce con un voto del consiglio di classe (in caso di parità di voti, il candidato è ammesso) che l'alunno può essere ammesso all'esame; la seconda è il vero e proprio esame di stato: consta di due prove scritte (un tema scelto dal candidato fra i tre proposti, e un'altra prova su una delle materie scelte in una tabella fissata ogni anno dal Ministero) e di un colloquio, con i quali si dovrà accertare, con un giudizio globale, la maturità del candidato e non la sua preparazione nelle singole materie. E' abolita la sessione autunnale di riparazione per gli esami di licenza delle scuole medie, che si concludono con l'attribuzione di un giudizio globale anziché con voti analitici; la sessione autunnale è abolita, naturalmente, anche per gli esami di maturità.

Nel suo discorso di replica, il Ministro Sullo ha spiegato che il Governo ha emanato il decreto-legge (tanto criticato da molte parti), perché il Consiglio superiore della Pubblica istruzione aveva raccomandato di far entrare in vigore la riforma fin da questo anno scolastico.

Replicando a un'interruzione del relatore di minoranza, il comunista Bronzuto, Sullo ha dichiarato che il Governo non presenterà altri decreti-legge e attuerà invece la riforma con leggi ordinarie. Sullo ha poi

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

BOICOTTAGGIO TOTALE DECISO DOPO L'INCIDENTE SULL'USSURI

La Cina vieta il transito agli aiuti russi al Vietnam

Sbarrate le frontiere per i convogli ferroviari sovietici diretti ad Hanoi
Poco convincente smentita di Pechino - Una lunga catena di «precedenti»

Mosca, 14

Nuovo grave sviluppo, oggi, nella crisi dei rapporti cino-sovietici: fonti moscovite hanno reso noto, infatti, che il Governo di Pechino ha chiuso le frontiere alle merci sovietiche destinate al Nord Vietnam, in tutti i punti di transito ferroviario tra l'URSS e la Cina. La notizia, fornita da fonti vicine al Ministero del Commercio estero, afferma che il divieto di transito sul territorio cinese riguarda tutti i prodotti sovietici destinati al Nord Vietnam, e precisa che si tratta di un «boicottaggio totale»: non è stata resa nota la data di entrata in vigore del divieto, ma si crede di sapere che la decisione cinese è stata presa poco dopo l'incidente cino-sovietico del 2 marzo scorso, sull'Ussuri. Si ignora se anche i collegamenti aerei, che per motivi tecnici necessitano di uno scalo in territorio cinese, siano stati colpiti dal provvedimento cinese.

Successivamente un portavoce dell'ambasciata della Cina a Mosca ha smentito tali notizie, sostenendo che, all'origine dell'informazione relativa alla chiusura delle frontiere, potrebbe essere un malinteso accaduto alla frontiera alcuni giorni fa: per «motivi personali», un funzionario cinese che si occupa dei problemi relativi al transito delle merci sovietiche si è rifiutato per due giorni di incontrarsi con il suo collega sovietico. Questa smentita non ha però convinto pienamente gli osservatori occidentali a Mosca, i quali giudicano attendibile la informazione fornita dalla fonte sovietica: già da un paio di anni — nonostante la firma di un accordo al riguardo, avvenuta nel marzo del 1967 — la propaganda sovietica aveva denunciato le difficoltà e i blocchi parziali cui i rifornimenti destinati al Nord Vietnam dovevano sottostare durante il loro smistamento attraverso il territorio cinese; talvolta si era avuta perfino notizia di saccheggi di convogli ferroviari, carichi soprattutto di armi inviate al regime di Hanoi.

Tuttavia, il significato politico di quegli episodi era alquanto diverso dall'attuale drastica misura, di netto e ufficiale sapore antisovietico: si trattava per lo più, di incidenti connessi con l'ondata di disordine che aveva investito la Cina dopo la ascesa delle guardie rosse al ruolo di paladini della «rivoluzione culturale» maoista; altre volte, la ragione degli intralci andava ricercata nella rivalità tra Mosca e Pechino riguardo al ruolo di maggior alleato e «fornitore» del Nord Vietnam. Tutti moventi, dunque, che nulla avevano a che fare con l'attuale drammatica situazione di antagonismo diretto tra i due «imperi rossi».

A Mosca, intanto, si presume sia accaduto oggi un altro incidente tra diplomatici cinesi e polizia sovietica, di quelli che, secondo quanto riferito da fonti cinesi, avrebbero già originato due note di protesta di Pechino. Un'auto targata «D 90007» (le prime due cifre indicano la nazionalità, e il «90» è riservato alla Cina) è entrata nel cortile di uno dei complessi edilizi dove sono raggruppati gli stranieri e ne sono usciti due cinesi, mentre un altro rimaneva all'interno della vettura. Un miliziano di guardia è stato visto parlare con i due, i quali sono risaliti in macchina, ripartendo. A quel che hanno creduto di capire i presenti, i cinesi intendevano distribuire materiale propagandistico bussando casa per casa, come hanno fatto in passato. La consegna di materiale recentissimo da parte dei cinesi era, fra i corrispondenti esteri a Mosca, proverbiale per puntualità. Il miliziano che ha avvicinato i cinesi è uno di quelli che, in garritte, montano la guardia a tutte le uscite dei lotti di abitazioni per stranieri.

Da Pechino si è appreso oggi che le massicce manifestazioni anti-sovietiche sembrano essere terminate, oggi, nella capitale cinese. Esse sono continuate ieri fino a un'ora eccezialmente tarda davanti all'ambasciata sovietica, ma a mezzanotte gli ultimi dimostranti si sono ritirati e gli altoparlanti che diffondevano al massimo volume slogans di propaganda hanno cessato bruscamente di funzionare. Stamani, soltanto alcuni piccoli gruppi sfilavano ancora nei pressi dell'ambasciata.

NIXON ANNUNCIA L'ATTUAZIONE DEL «SENTINEL»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Nixon ripreso nella Sala Est della Casa Bianca durante la conferenza stampa, della quale diamo un ampio resoconto in 13.a pagina, in cui ha annunciato l'attuazione ridotta del programma «Sentinel», come viene chiamato il sistema missilistico difensivo che fu studiato dall'amministrazione Johnson. Nixon ha detto che il sistema servirà esclusivamente alla difesa delle basi strategiche statunitensi e non interesserà, come era stato previsto, le città

A CONCLUSIONE DELLA VISITA UFFICIALE DI KIESINGER

De Gaulle conferma il divorzio Francia-UEO

L'Unione europea: «Una faccenda che non ci interessa»
Nessun delegato di Parigi parteciperà più alle sedute

Parigi, 14

La Francia non parteciperà più all'attività dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO): lo ha dichiarato stamane il generale De Gaulle, nel corso della seduta plenaria delle delegazioni francese e tedesca, a conclusione della visita a Parigi del Cancelliere federale Kiesinger. De Gaulle ha precisato che l'UEO è «un affare che non interessa la Francia», la quale considera che le riunioni recentemente svoltesi in tale ambito senza la sua partecipazione, costituiscano una violazione del trattato: per tale ragione — ha concluso il Generale — «la Francia non andrà più all'UEO».

C'è voluta, però, una precisazione del portavoce del Quay d'Orsay, per comprendere l'esatto significato della frase di De Gaulle: si temeva, infatti, che il Presidente francese avesse alluso a una rottura completa e a un'uscita dall'organizzazione. Al contrario, egli ha voluto confermare soltanto che la Francia non parteciperà più alle sedute del Consiglio, ritenendo che esse abbiano tradito i loro fini «istituzionali», per divenire una palestra in cui la Granbretagna si esercita nel tentativo di entrare a far parte del Mercato comune europeo.

Comunque, il semplice fatto che — ormai non vi è più dubbio — la Francia abbia deciso di perseverare nella sua astensione per quanto riguarda le riunioni del Consiglio permanente dell'organizzazione, pone l'UEO in uno stato di crisi abbastanza seria. Questa valutazione ha ricevuto una conferma estremamente autorevole, cioè quella dello stesso Cancelliere Kiesinger, il quale, poco prima di ripartire per far ritorno a Bonn, ha dichiarato ai giornalisti: «La situazione è certamente diventata difficile per quanto riguarda l'UEO. Ma è precisamente in ragione di tali difficoltà che dobbiamo vegliare per un rafforzamento dei rapporti bilaterali».

Il Cancelliere, dopo aver sottolineato che «il punto essenziale delle nostre conversazioni parigine è stato il mantenimento della Comunità economica europea, e cioè la conferma del desiderio di proseguire l'opera del Mercato comune», ha proseguito: «giova ricordare che il generale De Gaulle ha sempre dichiarato: "Ho trovato il Mercato comune giungendo al potere. Non l'ho creato. Sono tuttavia disposto a continuarlo. Se si desidera però realizzare altra cosa, per esempio l'ingresso della Granbretagna, se ne può discutere"».

Tornando all'esposizione fatta da De Gaulle stamane, il Capo dello Stato francese ha dichiarato che questo contatto franco-tedesco al vertice ha dato l'occasione per una «spiegazione» che si era resa necessaria tra i due Stati. De Gaulle ha parlato a lungo dell'Europa, sottolineando che la Comunità europea dei «Sei» funziona, e aggiungendo: «Essa potrebbe certo funzionare meglio, la si potrebbe meglio sviluppare. Se non lo si fa, ciò è per ragioni politiche. Nel suo stato attuale, la Francia considera la Comunità europea cosa benefica. Pertanto occorre continuare. La Francia è disposta a continuare in questa direzione, e a fare tutto il possibile per sviluppare la Comunità: certo gli ostacoli non provengono dalla Francia».

Ma, ribadendo le sue note tesi, il Presidente francese ha poi sottolineato come, a suo parere, l'adesione alla CEE di «tutti coloro che desiderano farne parte», cioè la Granbretagna, la Norvegia, la Danimarca, l'Irlanda, il Portogallo, l'Austria, la Spagna, la Svizzera, la Turchia, la Grecia, «non è cosa possibile». Questa prospettiva, ha detto il Generale, «deve essere considerata sulla base ampliata di un'organizzazione europea». Egli ha concluso: «Fare entrare tutti questi Paesi nella Comunità equivale a sopprimere la Comunità stessa». Tuttavia, ha detto ancora De Gaulle, la prospettiva di un'azione comune di tutti gli Stati europei rimane aperta: «La Francia è pronta a discuterne con la Germania».

Al suo rientro a Bonn, stasera, Kiesinger ha detto ai giornalisti che il colloquio con De Gaulle è stato «aperto, utile e sincero». «I risultati non sono spettacolosi — ha aggiunto — ma in qualche settore si è guadagnato terreno». Il Cancelliere ha anche detto che entrambe le parti sono del parere che la NATO debba continuare a essere rafforzata e che la presenza di truppe americane in Germania sia necessaria: concordanza è stata anche riscontrata su vari problemi internazionali, specialmente sulla politica da seguire nei confronti dell'Europa orientale.

CLAMOROSA DECISIONE ADOTTATA ALL'UNANIMITA' DAL CONGRESSO RIUNITO A BELGRADO

LA JUGOSLAVIA DISERTERÀ IL VERTICE DEI PARTITI COMUNISTI INDETTO A MOSCA

Ribadita in una mozione l'indipendenza da ogni preteso monopolio nella lotta per il socialismo
Importante riforma dello statuto della Lega: forse è finita l'epoca del «cervello all'ammasso»

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 14

La Lega dei comunisti jugoslavi ha deciso questa sera all'unanimità di non partecipare al vertice comunista di Mosca, del prossimo maggio. Tale decisione è stata presa con il pretesto di non causare danni tra i partiti comunisti.

Questo è il punto focale di una mozione di politica approvata stasera dal congresso riunito in seduta plenaria dopo due giorni di lavoro in commissioni. E' stato approvato anche un nuovo statuto della Lega dei comunisti, aperto a forme di maggiore democrazia interna. Nella sala del congresso è giunta anche con particolari vibrazioni l'eco delle manifestazioni filo-jugoslave di Praga. Un applauso lunghissimo ha salutato l'annuncio dell'arrivo di messaggi di augurio e saluto al congresso dalla Cecoslovacchia; si è così ristabilita un'atmosfera di simpatia che il mancato arrivo della delegazione praghese sembrava aver in qualche modo annebbiato.

Verso sera un'iniezione di entusiasmo al congresso, ormai affaticato: Tito è giunto inatteso e si è seduto in platea, come un delegato qualunque. L'oratoria, già modesta, della maggior parte dei delegati ne è risultata ancor più impacciata.

Erano due giorni che il Maresciallo disertava i lavori del congresso, indice di uno scorrere normale delle discussioni, che non hanno mai deviato dai limiti di una rassicurante ortodossia. C'è stata dell'animazione, anche oggi, soltanto quando si son toccati i problemi economici, legati all'autogestione. In seno alla commissione che se n'è occupata, si è anche visto un comporsi e scomporsi di maggioranze, delle quali sono stati per lo più arbitri i delegati serbi, alla cui alleanza con i delegati delle regioni «sottosviluppate» hanno quasi sempre dovuto soccombere sloveni e croati.

Se Tito non è apparso ai lavori del congresso nei giorni scorsi, è stato per contro certamente al centro del lungo lavorìo dietro le quinte per la composizione del «Comitato dei 15». Ne faranno parte: per la Slovenia Edvard Kardelj e Stane Cavcic o, in alternativa a quest'ultimo, Stane Dolanc o Stane Kranjc; per la Croazia Miko Tripalo e Vladimir Bakaric, la cui resistenza a trasferirsi da Zagabria a Belgrado sembra sia stata fortissima; per la Serbia Mijalko Todorovic e il giovane filosofo Miroslav Pecujlic; per la Macedonia Krste Crvenkovsik e Ciro Gligorov. Nomi di minore risonanza rappresenteranno il Montenegro e la Bosnia Erzegovina.

«Nessun partito e nessun raggruppamento politico possono avere il monopolio della lotta per il socialismo, ed ogni tentativo di restringere questa lotta a determinate forze politiche crea difficoltà alla collaborazione tra forze progressiste e indebolisce la lotta per il socialismo, per la pace e il progresso nel mondo». E' questo il messaggio che il congresso di Belgrado ha inviato, con la sua mozione di politica estera, alla riunione di Mosca. Per la Lega dei comunisti jugoslavi, aggiunge il documento, è inconcepibile il concetto di partito o di stato guida come pure la creazione di un centro internazionale con funzioni di arbitro. Ancora: «non possiamo immaginare che le esperienze di un partito e di un paese possano essere imposte come legge fondamentale e modello obbligatorio per la costruzione del socialismo ovunque».

Non sono concetti nuovi, qui a Belgrado, e nemmeno in altre capitali del comunismo internazionale. Una sottolineatura particolare viene però loro dal fatto di essere pronunciate nel momento in cui dalla delegazione al congresso di Belgrado viene confermata la partecipazione dell'unico «discolo» rimasto nella classe del Patto di Varsavia all'incontro di Mosca. Non si hanno dubbi qui sul fatto che la partecipazione romena sia il risultato di pressioni esercitate con durezza dai sovietici. L'isolamento della Jugoslavia dal «campo socialista» minaccia così di farsi più profondo.

Il documento contiene anche un attacco diretto alla Bulgaria per la sua politica «indirizzata contro vitali interessi jugoslavi e in special modo contro la nazione macedone». Tutto questo, dice ancora la risoluzione, pone seriamente in pericolo i rapporti tra i due Stati e crea una situazione di tensione in questa parte del mondo. Non una parola contro l'Albania, invece: con Tirana è stato raggiunto in questi giorni un accordo sotterraneo. Radio Tirana ha cessato la sua propaganda contro i deviazionisti jugoslavi. Emissari della sezione esteri del comitato centrale albanese sono entrati in territorio jugoslavo per far propaganda «pacifista» tra la minoranza schipetara, che ancora pochi mesi fa avevano spinto alla rivolta antijugoslava. Tirana ha capito che non le conviene contribuire all'indebolimento della Jugoslavia: ai confini le armate di Tito sono una presenza assai meno inquietante di quelle sovietiche, che potrebbero arrivarvi se un giorno a Belgrado dovesse essere riservato lo stesso destino di Praga e di Budapest. Un ultimo accenno il documento lo dedica al problema delle minoranze nazionali: «Una politica di uguaglianza nei loro confronti rafforza la collaborazione di rapporti internazionali ed in queste condizioni le minoranze possono diventare sempre di più fattore di ravvicinamento delle nazioni e degli Stati confinanti.

Il nuovo statuto della Lega conserva il concetto del Centralismo democratico, anche se sottolinea il «democratico» a danno del «centralismo». D'ora in poi ogni membro ed ogni organizzazione di partito avranno diritto di sollevare e portare in discussione qualsiasi genere di problema, e i dirigenti saranno obbligati a prendere in esame e a discutere le questioni così sollevate. Iscritti e organizzazioni avranno inoltre diritto di condurre campagne di propaganda a sostegno delle loro tesi. Se battuti ai voti, avranno il diritto di conservare la propria opinione pur essendo legati all'obbligo della disciplina. In una situazione di questo genere, che non può non essere di disagio di coscienza, potranno però dimettersi dai posti di dirigente eventualmente occupati, e ciò che prima era inconcepibile, vale tanto per i singoli che per gli organismi collegiali. La vecchia storia del «cervello all'ammasso» sembra dunque destinata, almeno in teoria all'esilio nello sgabuzzino delle cose vecchie.

La «chiave nazionale» della

Paolo Berti

(Continua in 2.a pag.)

UNA MASSICCIA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' CON LA JUGOSLAVIA

«TITO SÌ, BREZNEV NO» GRIDANO CINQUEMILA DIMOSTRANTI A PRAGA

Proteste per il mancato invio di una delegazione al congresso di Belgrado

Praga, 14

Al grido di «Tito sì, Breznev no!», più di cinquemila studenti di Praga hanno effettuato oggi una rumorosa ma ordinata dimostrazione di simpatia per la Jugoslavia, davanti alla rappresentanza diplomatica di questo Paese: la dimostrazione ha voluto costituire una protesta contro le autorità cecoslovacche che, sotto la pressione dei russi, non hanno inviato una delegazione al congresso della Lega dei comunisti jugoslavi che si sta svolgendo a Belgrado.

I giovani sono rimasti per più di mezz'ora davanti all'ambasciata di Jugoslavia, inneggiando a Tito e all'amicizia dimostrata da Belgrado nei confronti della Cecoslovacchia, nel momento in cui il «nuovo corso» veniva drammaticamente frenato dall'invasione compiuta dall'URSS e dagli altri Paesi del Patto di Varsavia: com'è noto, tutti questi Paesi, salvo la Romania, si sono astenuti dall'inviare delegazioni al congresso comunista jugoslavo, per ordine dei capi del Cremlino, e anche il partito comunista cecoslovacco ha dovuto fare lo stesso. Sui cartelloni portati in corteo dagli studenti si leggevano oggi frasi come queste: «Grazie, Jugoslavia, per l'appoggio datoci in tempi difficili», e «Voi siete stati con noi. Oggi ci vergognamo di non essere con voi».

Il regime jugoslavo è popolarissimo in Cecoslovacchia. Alla politica di indipendenza dai grandi blocchi, attuata da Tito nonostante i fulmini di Stalin e dei suoi successori, si sono largamente ispirati gli artefici del «nuovo corso».

Lo sdegno per l'assenza del partito comunista cecoslovacco al congresso di Belgrado è stato espresso durante la dimostrazione di oggi con questo slogan, ripetuto dalla folla all'infinito: «Vogliamo dei politici, non dei lacché». Verso la fine della manifestazione è risuonato anche qualche grido di «Russi, a casa!», che riflette lo sdegno e l'insofferenza dei cecoslovacchi per la permanenza nel Paese di alcune divisioni sovietiche.

SLOVENO NATO A TRIESTE sarà Premier in Jugoslavia

Belgrado, 14

Mitja Ribicic, uno sloveno nato a Trieste nel 1919, e il serbo Milentje Popovic, sono i candidati proposti dall'Alleanza socialista — l'organizzazione «di massa» che fiancheggia l'attività della Lega dei comunisti — alle cariche, rispettivamente di Presidente del Consiglio e di Presidente della «Skupstina», il Parlamento federale jugoslavo che sarà espresso dalle elezioni legislative del prossimo mese di aprile.

Ribicic, già partigiano con Tito nel 1941, è attualmente membro dell'esecutivo del comitato centrale comunista jugoslavo; per Milentje Popovic, la candidatura è invece una riconferma alla carica che egli ricopre attualmente.

La designazione di Ribicic e di Popovic, due strenui sostenitori del «nuovo corso» jugoslavo, ha fatto seguito a una serie di consultazioni che il maresciallo Tito ha avuto con esponenti delle diverse Repubbliche federate jugoslave.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Mitja Ribicic designato a nuovo Premier jugoslavo

La situazione

Continua a inasprirsi il braccio di ferro tra sovietici e cinesi: mentre finora, dopo l'incidente di frontiera del 2 marzo, le due parti si erano limitate a violenti scambi di accuse sui rispettivi organi di stampa, alle manifestazioni di massa e alle note di protesta, Pechino ha deciso di passare a vie di fatto: la frontiera cinese è stata chiusa ai carichi sovietici destinati al Nord Vietnam, in tutti i punti di transito ferroviario. Nel darne notizia, una fonte vicina al Ministero del Commercio estero sovietico ha precisato che si tratta di un boicottaggio totale. La notizia è stata però smentita da fonti cinesi.

La Francia non parteciperà più all'attività dell'Unione europea occidentale (UEO): lo ha dichiarato De Gaulle, nel corso della seduta plenaria delle conversazioni franco-tedesche, svoltasi ieri a Parigi con la partecipazione del Cancelliere federale Kiesinger. E' stato successivamente precisato che la Francia non parteciperà più ai lavori del Consiglio dell'UEO, ma non intende ritirarsi dall'Unione.

Cinquemila dimostranti hanno dato vita, a Praga, a un corteo di solidarietà con il comunismo jugoslavo, gridando slogans di simpatia per Tito e di avversione per i leaders del Cremlino; la manifestazione voleva rappresentare una protesta per il mancato invio di una delegazione cecoslovacca al congresso del PC jugoslavo in ossequio alla volontà di Mosca.

La Camera, dopo ampia discussione, ha approvato il disegno di legge che modifica gli esami di Stato. Le innovazioni contenute nel provvedimento sono state illustrate dal Ministro Sullo nella replica agli oratori intervenuti nel dibattito.

BORSE E MERCATI

Milano: ancora flessioni

Milano, 14

Stamane alla Borsa di Milano la risposta premi di marzo si è rivolta con il prevalente ritiro delle posizioni in scadenza. Ritiri totali si sono avuti per Generali, Centrale, Fiat, Ginori, Italcementi ed Amiata. La Viscosa è stata ritirata al 70 per cento mentre prevalenti abbandoni si sono registrati per Montedison, Imm. Roma, Rinascente e Pirelli S.p.A. Mercato irregolare per effetto delle sistemazioni di fine liquidazione. Nel giorno della risposta premi il mercato azionario non ha abbandonato la sua linea di sostanziale stabilità pur accusando una maggiore selettività, con prevalenza di flessioni, dopo una apertura più ferma. Al listino cedono terreno soprattutto alcuni valori a scarsa base azionaria, tra cui Binda, Carlo Erba, Gavardo, Lepetit, Linificio, Man. Tosi ed Abeille. Migliori per contro le Brioschi, Monteponi, Motta, Pacchetti, Ginori, Sarom, Sviluppo e Westinghouse. Intorno alle chiusure di ieri i titoli guida.

Andamento irregolare nel settore del reddito fisso, con prezzi migliori per le vecchie emissioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 58.000.000; Buoni del Tesoro 240 milioni; obbligaz. 1.841.357.900; 1.578.550 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività. Prezzi di listino: Generali 62350 - 62400; Montedison 1016; Fiat 2960 - 2970; Snia Viscosa 3110-3115; Monte Amiata 11450. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-3	14-3
Alimentari		
Certosa	2005	2005
Eridania	2345	2334
Es Molini	2340	2340
Motta	4400	4490
Rom Zucc	120.50	120
Rom Zucc pr	334	335
Assicurativi		
Generali	62500	62380
Ass Milano	38200	37950
Ass Mil pr.	26650	26500
Ass Torino	9119	9060
Ass Tor pr	6349	6350
Fond Incendio	11810	11825
Fond Vita	28380	28600
L Assicuratrice	67630	67630
Ras	46570	46360
S A I	28280	28200
L'Abeille	7780	7650
Bancari		
Mediobanca	76710	76650
Chimici		
Anic	1154.50	1155
Brioschi	14000	14500
Gas Napoli	890	890
Caffaro	286	284.25
Erba	10680	10510
Erba pr	6580	6450
Italgas	1106	1115
Lepetit ord.	4940	4840
Lepetit pr	5200	5151
Liquigas	160.25	160.75
Mira Lanza	49360	49200
Ossigeno	1755	1750
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1229	1225
Saffa	5405	5390
Sarom	1145	1165
Montedison	1016.50	1016.50
Pierrel	8940	894
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1435	1420
Marelli	594	595
Sip	2694	2696
Tecnomasio	930	920
Terni Nuova	238.25	238
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2181	2180
Bastogi	1901	1883
Breda	3520	3516
Finmare	325	324
Finsider	581.50	580.25
Generalfin	900	898
Gim	3865	3829
Invest	2675	2680
Italpi	2290	2291
La Centrale	6376	6370
Pirelli & C.	3806	3800
Sme	2324	2335
Stet	2992	2992
Sviluppo	2390	2435
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3200	3199
Beni Stab	3927	3901
Bonif Ferraresi	1130	1130
Co Ge	9450	9430
HABITAT	2680	2680
Imm Roma	570	568.50
SAGI	1745	1745
IN Edilizia	2705	2685
Milano Cen.	23700	23800
Risanamento	6190	6200
SACIE pr.	890	880.50
Silos Gen	3700	3750

TITOLI	13-3	14-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1021	1060
Fiat	2959	2964
Fiat pr	2380	2388
Nebiolo	753	756
Olivetti ord.	3090	3109
Olivetti pr	3081	3085
Tosi Franco	1915	1900
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3560	3555
Acc Falck pr.	3675	3640
Broggi-Izar	914	906
Dalmine	1070	1071
Ilssa Viola	844	844
Italsider	948	945
Magona	2397	2399
Metal Italiana	3531	3500
M Amiata	11499	11455
Monteponi	248.50	254
Siele	6250	6275
Trafilerie	553	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3850	3854
Cot Cantoni	16500	16550
Olcese	265	269
Cucirini	6803	6848
De Angeli	4995	5000
Cascami Seta	5480	5480
Fisac	445.50	443
Lanerossi	3350	3348
Gavardo	1690	1620
Scotti	117	116.50
Linificio	510	500
Marzotto pr	1360	1345
Rossari & Varzi	7700	7650
Rotondi	29500	29200
Man Tosi	2010	1980
Pacchetti	827	855
Snia Visc	3105	3113
Snia pr	2499	2485
Bernasconi	305	310
Fiane	351	347
Un Manifatt.	22300	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	17400	17390
Nord Milano	4650	4615
L Ausiliare	2520	2530
Mittel	14825	14850
Diversi		
De Ferrari	1420	1410
Cart Binda	35900	35000
Cart Burgo	15350	15280
Cart Donzelli	2310	2310
Cementir	4520	4485
Cer Pozzi	67.50	67.50
Cer Pozzi pr.	290	290
Cer Ginori	551	565
Ciga	5715	5735
Cond Acque TO	979	979
Eternit	3560	3575
Italcable	3495	3505
Italcementi	26200	26215
Cond. Acqua RO	695	697
Rinascente	360.50	359.25
Rinasc pr.	227	226.75
Mondadori pr.	3235	3210
Pirelli S.p.A.	3356	3367
Rejna	899	899
Smeriglio	64	65
SES ex Sarda	4250	4250
SGES ex Seso	1712	1715
Terme Acqui	2140	2135
Petrolifera	1920	1120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 marzo
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.30
Ricostruzione	3.50%	85.65
»	5%	96.90
Redim Trieste	5%	96.—
Riforma Fond	5%	96.20
Redimibile '64	5%	95.40
Edilizia scol.	5.50%	100.15
B.T 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.075
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A FF.SS 67/87	6%	96.30
O Pubb. SS A	6%	95.70
» » SS B.I	6%	96.—
» » SS B.II	6%	96.30
» » SS C.I	6%	96.80
» » SS C II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.20
» 1966 II	6%	96.30
» 1967	6%	96.40
» 1968	6%	96.55
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I '65 II	6%	96.50
IMI Fin Ind Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.20
Autostrada 63	5.50%	90.35
» '65	6%	96.20
» '67	6%	96.05
» '68	6%	96.70
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.70
» »	5.50%	91.15
» »	6%	95.65
» ss. I	6%	96.75
» ss II	6%	96.65
» ss III	6%	96.50
O.P ss Anas	6%	96.50
O.P Dotaz I	6%	96.65
O.P Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.15
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	97.85
» 1953	5.50%	97.45

TITOLI		14 marzo
» 1955	5.50%	95.70
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	90.—
FF.SS 1961	5%	89.95
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	99.80
» XVIII	6%	99.25
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	96.25
» XXI	5%	95.55
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	95.80
» XXVI	6%	95.50
» 1964	6%	100.35
Cred Nav 63	6%	96.30
Cred Nav '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	93.30
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	98.20
» Sud 1960	5.50%	93.90
» Sud 1961	5.50%	93.80
» Sud IV	5.50%	92.90
» Sud V	5.50%	92.50
» Sud VI	5.50%	93.40
» Sud VII	5.50%	94.50
» Sud VIII	5.50%	94.40
» Sud IX	6%	97.30
IRI 1954/69	6%	99.85
» 1956/74	6%	99.85
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.50
» '57/77 (XX)	6%	99.60
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.20
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	91.45
» 1963/83	5.50%	91.—
» 1964/82	6%	96.20
» 1965/83	6%	96.05
» Stet	6%	100.10
IRI Elet. opt.	5.50%	96.25
Cart. Timavo	7%	100.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 584,10; corona danese 83,90; corona norvegese 88,06; corona svedese 121,59; fiorino olandese 173,437; franco belga 12,408; franco francese 126,82; franco svizzero 146,412; lira sterlina 1502,175; marco tedesco 156,645; scellino austriaco 24,315; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9,016.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 8000-8300; sterlina oro c.n. 7050-7350; marengo svizzero 8600-8900; oro fino 870-885; platino 4500-5500; argento 36500-40500.

TRIESTE

L'odierna scadenza dei premi non ha portato variazioni apprezzabili al listino, che si è mostrato piuttosto irregolare, con altalene dei valori. Migliori le Fiat, Sip, Sme, Viscosa e, fra i locali, le Gerolimich. Aumento di scambi, operati in Rinascente e Generali. Lievi variazioni nei due sensi anche per il reddito fisso.

Titoli trattati: 12.000 azioni.

Bastogi 1885; Finmare 325; Finsider 580; Sip 2695; Sme 2330; Stet 2990; Ass. Generali 62440; Ass. Italiana 67600; Ras 46300; Gerolimich 5550; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1345; Viscosa ord. 3115; Viscosa priv. 2500; Dalmine 1070; Italsider 945; Cantieri 150; Fiat ord. 2965; Fiat priv. 2385; Terni 239; Anic 1150; Liquigas 161; Montedison 1015; Beni Stabili 3900; Immobiliare 568; Pirelli S.p.A. 3360; Rinascente 359.50; Rinascente priv. 227.

NEW YORK
(Ancora ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso per il terzo giorno di seguito. I titoli in perdita sono stati circa il doppio di quelli in aumento. Il volume non è stato eccezionale: 8,63 milioni di azioni scambiate contro i 10,03 di giovedì. Il volume è diminuito soprattutto nelle ultime ore di contrattazioni. La situazione nel Vietnam e nel Medio Oriente, accoppiata a timori di nuove restrizioni del credito sono indicati dai tecnici come motivi della tendenza cedente. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,25 a quota 54,93.

LONDRA
(Forti i petroli)

Le contrattazioni alla Borsa di Londra sono state dominate da una intensa attività nel settore dei petroli, soprattutto la BP, a seguito dell'annuncio che la società ha scoperto un giacimento in Alaska. Il resto del mercato è stato piuttosto debole comprese le quotazioni in dollari.

SEMPRE PIU' INCARBUGLIATA LA SITUAZIONE NEL PSI A CAUSA DEI DISSENSI

Appello di socialisti a Nenni perché metta ordine nel partito

Chiesto in primo luogo il superamento delle correnti - Frazionismo, rivalità di capi gregarismo, gruppi di potere: questi i mali principali che travagliano la vita interna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La maretta continua nel PSI. In serata il sen. Bloise e l'on. Fresca hanno consegnato a Nenni un appello perché egli si adoperi per il superamento delle correnti, e per «arrivare alla formazione di una larghissima maggioranza, capace di dare al PSI slancio e vigore nella sua azione, e di determinare, nel contempo, l'eliminazione delle correnti, nocive ai fini della democrazia interna». Nenni ha manifestato il suo assenso all'appello, che è stato sottoscritto da 26 tra deputati e senatori del PSI su un totale di 120.

Un comunicato mette in rilievo che i firmatari provengono da correnti diverse, ma «si trovano occomunati da una visione unitaria dei problemi del partito». Altri parlamentari, attualmente fuori, hanno annunciato la loro adesione «nonostante il tentativo — afferma il comunicato — che viene operato da certi leader, preoccupati di perdere le acquisite posizioni di potere, di bloccare l'iniziativa». Il comunicato termina affermando che i promotori ritengono che la loro azione non potrà non riscuotere largo successo anche in seno alle sezioni e alle federazioni, là dove cresce sempre più l'insofferenza dell'attuale stato di cose e si esprime, conseguentemente, forte condanna contro il frazionismo, le rivalità dei capi, il gregarismo, i gruppi di potere, che si sono insediati nella dirigenza del partito e dei gruppi parlamentari».

Potrà fare qualcosa Nenni? I demartiniani non hanno accolto con piacere l'incarico di mediazione offerto dai firmatari a Nenni. Così, hanno osservato, si ricade nel verticismo e si svuota il dialogo politico nel partito. Dal canto loro i manciniani, in una riunione tenutasi stasera, hanno detto di non essere d'accordo con il proposito attribuito al segretario Ferri di preparare un documento di vivace critica alla sinistra demartiniana, ossia al filocomunista Bertoldi.

Nel PSI la situazione è confusa. I manciniani vogliono che Nenni cooperi per superare le attuali divisioni e perché sia ampliata l'attuale maggioranza che fa capo a Ferri e a Tanassi. Dal canto loro Ferri e Tanassi sperano di staccare De Martino e i suoi più moderati dal gruppo estremista di Bertoldi.

Ferri, poi, sta manovrando per mantenere compatta almeno la attuale maggioranza che lo sostiene e che è pari al 53 per cento del partito. Infatti, ne ha parlato con Bertoldi e Cariglia, i due vicesegretari che nel PSI sono addirittura agli antipodi come linea politica.

Ferri si è poi incontrato con Nenni, Mancini, Preti e altri autonomisti; egli progetterebbe di tenere il comitato centrale del partito, in programma per il 25, fuori Roma per sottrarlo alle «pressioni e suggestioni» dell'ambiente romano troppo così politicizzato. Gli ex socialdemocratici attraverso Nicolazzi hanno rinnovato anche oggi la proposta di un congresso anticipato come unica via di uscita all'attuale stato di cose. Riccardo Lombardi ha chiesto invece una immediata riunione della direzione. Orlandi l'ha invece esclusa. La situazione nel PSI, ripetiamo, è molto confusa: non resta che attendere gli sviluppi.

Il segretario della D. C. Piccoli ha ribadito che il congresso si terrà a fine giugno. La precisazione è stata fatta nel corso della riunione tenuta dalla commissione paritetica per la preparazione del congresso. Donat-Cattin ha chiesto a Piccoli precisazioni in merito alle voci circolanti da giorni di un possibile rinvio. Piccoli ha smentito le voci e ha assicurato che il congresso si terrà alla data stabilita.

Si è anche discusso dei problemi attinenti al sistema elettorale per la scelta dei delegati. Il sen. Morlino ha chiesto, a Piccoli se è vero che entro la fine del mese avrà attuazione l'«organigramma» della RAI-TV, ovvero se si procederà ai mutamenti dirigenziali di cui da tempo si parla. Piccoli ha replicato di non avere notizie in merito, ma comunque di escludere che l'«organigramma» possa essere realizzato entro breve tempo. L'interrogativo di Morlino, esponente moroteo, aveva un sottinteso implicitamente polemico. I morotei hanno polemizzato sulla loro agenzia, la IPE, con la D.C, e con il il PSI anche per quanto concerne taluni aspetti del provvedimento sugli esami di stato.

C. M.

A CAUSA DEGLI SCIOPERI IN CORSO

CRISI PIÙ GRAVE IN PORTI E DOGANE

Oltre trenta piroscafi fermi negli scali pugliesi «Ultimatum» per martedì degli assuntori delle F.S.

Roma, 14

L'astensione dal lavoro dei funzionari direttivi dello Stato aderenti alla DIRSTAT è stato oggi — terzo giorno di sciopero della categoria — del 95 per cento. «La percentuale costituisce — informa un comunicato — la prova determinante della validità del preciso programma rivendicativo della Federazione e della esclusività della rappresentanza dell'intera categoria direttiva da parte della DIRSTAT». La paralisi della pubblica amministrazione è stata una conseguenza inevitabile ed essa si è verificata in tutti gli organi centrali e periferici, dalla tesoreria centrale agli uffici meccanografici annessi alle direzioni del tesoro alle direzioni provinciali delle Poste e Telecomunicazioni; agli uffici di dogana ed a altri organi amministrativi e tecnici.

I pubblici dipendenti aderenti all'Unione nazionale sindacati autonomi (UNSA), da questa mattina in sciopero, hanno raggiunto punte di astensione dal lavoro valutabili, secondo fonti sindacali, intorno al 95 per cento, secondo una valutazione compiuta dallo stessa UNSA, per il riordino della pubblica amministrazione occorreranno almeno 220 miliardi.

Per il quinto giorno consecutivo, inoltre, i medici ed i veterinari provinciali hanno continuato la loro azione di sciopero, sospendendo qualsiasi attività relativa ai serivizi sanitari centrali e periferici di porto, aeroporto e di confine ed, in particolare, i servizi per le importazioni di carne, uova e pollame.

L'agitazione ha arrecato particolari disagi nei porti pugliesi, dove numerosi sono i piroscafi in sosta; a Bari sono fermi otto piroscafi; a Brindisi tre ed a Taranto venticinque, molti dei quali ancorati in rada. Si tratta di navi nazionali ed estere, tra le quali petroliere e motocisterne che attendono di scaricare grezzo o di imbarcare prodotto raffinato.

Intanto le segreterie nazionali del SAUFI-CISL, SFI-CISL e SIUF-UIL si sono riunite per esaminare la situazione del personale delle assuntorie delle Ferrovie dello Stato, in seguito alla mancata approvazione del provvedimento relativo alla loro sistemazione a ruolo. Le tre segreterie hanno deciso di incontrarsi martedì 18 marzo «per decidere un'azione di sciopero nazionale, qualora le attese degli assuntori non saranno già state soddisfatte».

Infine, i dipendenti degli autogrill, autobar ed «esercizi di città» delle ditte Motta, Alemagna, Epea, Pavesi e Fini effettueranno uno sciopero nazionale di 48 ore a partire dalle ore 0 del 18 marzo alle ore 24 del 19 marzo.

Seduta sospesa

PRESENTI SOLO 54 SU 124 al Consiglio dei LL.PP.

Roma, 14

Un fatto nuovo nella storia della pubblica amministrazione: oggi per la prima volta la assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici è stata aggiornata per mancanza del numero legale.

Il Consiglio si riunisce una volta il mese per esaminare i progetti di opere pubbliche da realizzare nel Paese; stamane delle 124 persone convocate, 70 erano assenti: i presenti non erano sufficienti a coprire il numero legale, poichè ne mancavano 11. Da qui la richiesta di verifica e il rinvio della seduta che dovrebbe aver luogo a breve scadenza.

Il tutto è collegato direttamente allo sciopero dei funzionari dello Stato in atto da mercoledì e che terminerà domani, sabato.

GRAVE INCIDENTE IN PIEMONTE CAUSATO DA UNA SBANDATA

Madre di 17 anni e due figli periscono nell'auto di un amico

Il veicolo si è schiantato contro un furgone - L'autista guidava da soli cinque giorni Anche altri quattro feriti nell'incidente - Due vittime nel Salernitano e una a Rimini

Roma, 14

Due gravi incidenti sono accaduti, uno nel Torinese, l'altro nel Salernitano: cinque vittime in totale e ben sette feriti. Un'altra vittima della strada si registra, inoltre, a Rimini. La sciagura più grave è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio in strada Lucento di Venaria, in provincia di Torino. Vi hanno trovateo la morte una giovanissima madre e i suoi due figlioletti.

Le tre vittime, Rosa Martinisi in Luisi, di 17 anni, e i figli Angelo di 4 anni e Barbara di 10 mesi — tutti residenti a Torino — viaggiavano a bordo di una Taunus «12 M» guidata dall'operaio Pasquale Ferrara, di 30 anni, residente a Torino, che aveva loro concesso un «passaggio». Il Ferrara, con «foglio rosa», guidava da soli cinque giorni. Sull'auto si trovavano anche i due fratelli Domenico e Gaetano La Malfa, rispettivamente di 19 e 12 anni, e Angelo Ferrara, di 23 anni, anche essi residenti a Torino.

Per cause non ancora accertate la Taunus sbandava invadendo la corsia opposta: in quel momento sopraggiungeva in direzione contraria un furgone Fiat «1100» pilotato dal ventottenne Alberto Squarzone, da Robassomero (Torino). che aveva a fianco l'operaio Teodoro Bitetta, di 18 anni, residente a Fiano.

L'autista del furgone — Alberto Squarzone — è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale ed altre fratture. I medici temono anche per la vita di Angelo Ferrara, giudicato guaribile in 90 giorni salvo complicazioni. Le condizioni delle altre persone coinvolte nell'incidente non destano particolare allarme.

L'altro grave incidente è accaduto nel tratto compreso tra Eboli e Battipaglia della strada statale numero 19. Una «Giulia», guidata da Angelo Grosso, di 38 anni, di Bella (Potenza) si è scontrata con un furgoncino «Ape», a bordo del quale viaggiavano un uomo e una donna che sono deceduti all'istante. Il conducente della «Giulia», invece, si trova all'ospedale in gravi condizioni. Le due vittime sono Carmine Castagna, di 37 anni, e la suocera Michelina Manzo, di 68, da Battipaglia. Causa dell'incidente sarebbe il fondo della strada, viscido a causa della pioggia.

In un altro incidente, Guido Mullazzani, riminese, di 47 anni, comproprietario di locali notturni e noto organizzatore di spettacoli, è morto a Rimini. Stava tornando la scorsa notte da uno dei suoi locali, il «Paradiso», verso la sua casa in città, quando mentre stava percorrendo la circonvallazione, per cause imprecisate, non si è accorto di un autotreno che lo precedeva ed è finito contro la parte posteriore del rimorchio. Nel violento urto il volante lo ha colpito al petto; Mullazzani è morto sul colpo. Era sposato ed aveva tre figlie, la maggiore delle quali è a sua volta sposata ed ha un bambino di sei mesi.

Bara d'acciaio per tre

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Bara d'acciaio per tre, l'automobile finita contro un furgone per una sbandata

Dichiarazioni di Ceccherini in tema di «previdenziali»

Roma, 14

Al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Toros e con la partecipazione del Sottosegretario per il Tesoro on. Ceccherini, si è tenuta una riunione con i rappresentanti dei parastatali per la definizione del problema concernente il trattamento integrativo di previdenza per i dipendenti degli enti previdenziali.

La riunione si è conclusa con un accordo che riconosce al personale stesso un trattamento integrativo dell'assicurazione generale per la invalidità e vecchiaia sino al 100 per cento dello stipendio annuo calcolato per 15 mensilità dopo quaranta anni di servizio.

Interpellato sulla portata del provvedimento, il Sottosegretario Ceccherini ha dichiarato: «E' da rilevare l'importanza del principio affermato nell'accordo a cui il Tesoro ha dato la sua piena adesione e cioè la perequazione del trattamento tra tutti i «previdenziali». In secondo luogo il riconoscimento della legittimità del trattamento integrativo pensionistico in modo da assicurare ai previdenziali stessi in quiescenza la pensione commisurata al cento per cento dell'ultimo stipendio dopo 40 anni di servizio.

«In proposito ad ogni istituto previdenziale è consentita la costituzione di questo fondo che integra l'ammontare della pensione dell'INPS. E' stato concordato che a costituire questo fondo speciale concorra l'istituto per due terzi ed il lavoratore impiegato per un terzo. Infine, proprio su mio suggerimento i rappresentanti sindacali hanno fatto proprio l'auspicio che si giunga presto ad un fondo integrazione pensioni unico per tutti gli istituti previdenziali. Penso che un accordo di questa natura, che interessa oltre 80 mila lavoratori del settore, possa rappresentare un traguardo notevole nel campo del riconoscimento dei giusti diritti dei lavoratori».

Fiamme devastatrici

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un corridoio al quarto piano della «Casa dello studente»: le fiamme hanno anche leso le strutture dell'edificio

ALLARMANTE INCENDIO IN PIENA NOTTE A ROMA

Semidistrutta dal fuoco la «casa dello studente»

Due feriti lievi - L'edificio ha riportato gravi lesioni Forse la causa è stata una candela - Viene escluso il dolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il quarto piano della casa dello studente è stato distrutto, nel corso della notte, da un incendio: i locali dell'organismo rappresentativo universitario romano occupati da molto tempo da un gruppo di studenti che li avevano adibiti a dormitorio, sono stati improvvisamente invasi dalle fiamme, che in breve si sono levate altissime costringendo quanti vi si trovavano ad una fuga precipitosa. Indescrivibili scene di panico hanno preceduto l'arrivo dei vigili del fuoco: attimi di terrore hanno vissuto anche le famiglie dei custodi che abitano in appartamenti situati sul terrazzo.

Le due famiglie, allarmate da strani scricchiolii che provenivano dal piano sottostante, hanno cercato di rendersi conto di quanto stava accadendo uscendo sul terrazzo: è stata la loro salvezza. Pochi istanti dopo, infatti, un fumo denso ed acre, ha invaso i due appartamenti ed avrebbe soffocato certamente chiunque vi si fosse trovato. Il quarto piano era occupato da una trentina di studenti i quali sono riusciti a mettersi in salvo anche con l'aiuto dei vigili del fuoco. Due di essi sono rimasti feriti nella ressa, e sono stati ricoverati al Policlinico anche per un principio di intossicazione da fumo.

Sul luogo del sinistro si sono portati il Questore di Roma, dott. Melfi, e il rettore dell'università prof. D'Avack, giunto alla sede dell'ORUR verso le 5.30. Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Rosati, che ha diretto di persona le operazioni di spegnimento (durate oltre due ore: sono stati necessari ben diecimila litri d'acqua), in un fonogramma ufficiale, inviato alla Prefettura e alla Questura, ha precisato che l'incendio ha causato gravi danni alle strutture principali dello stabile, per cui ha predisposto la chiusura dell'intero edificio, inaugurato soltanto due anni fa.

Stando alle dichiarazioni di alcuni studenti, in piena notte la luce sarebbe mancata nello edificio per cui i giovani occupanti avrebbero fatto uso di candele: l'incendio potrebbe essere stato causato da una di queste lasciata inavvertitamente accesa. Gli inquirenti si stanno comunque interessando di un altro particolare emerso: giorni fa i custodi avevano indirizzato al Rettore una lettera nella quale si faceva presente che avevano notato nei giorni passati delle macchie di benzina lungo le scale. E' comunque scartata l'ipotesi dell'incendio doloso.

R. R.

BLOCCATI GLI ESAMI all'ateneo di Roma

Roma, 14

Situazione sempre «calda» nell'ateneo romano: il «movimento studentesco» ha ottenuto di far rinviare nella mattinata alcuni esami: nessuno studente si è presentato all'appello, chiedendo di non dare gli esami» in quanto la facoltà è occupata dalla polizia»; i docenti di lettere e filosofia hanno potuto soltanto prendere nota di ciò, non avendo così nessuno da interrogare.

Continua poi la occupazione simbolica della facoltà di fisica. Inoltre il professore Grottanelli ha dovuto sospendere gli esami di etnologia nella facoltà di lettere e mettersi a discutere animatamente con gli appartenenti al movimento studentesco.

A *Pavia*, all'alba, polizia e carabinieri sono entrati nell'università ed hanno sgomberato lo ateneo da tutti gli occupanti. La maggior parte degli studenti però si erano già allontanati durante la notte e non si sono avuti incidenti. Attualmente la università di Pavia è presidiata da carabinieri e da agenti di polizia. I danni all'interno dei locali dell'università sono abbastanza rilevanti.

A *Venezia*, agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri hanno sgomberato stamani, alle sei, l'accademia di belle arti, occupata dagli studenti da circa due settimane. All'interno dell'accademia gli agenti, fattisi «annunciare», hanno trovato quattro studenti; numerose pareti erano imbrattate di scritte, e cartelli con «slogan» erano sparsi nelle aule e nei corridoi. Verso le 13, però, dopo che il direttore dell'accademia di belle arti ha riaperto l'istituto, gli studenti hanno nuovamente occupato i locali.

BENZINA E «BOMBA CARTA» DI NOTTE A CATANIA

Attentato distrugge un negozio di dischi

Si crede sia rimasto ferito uno dei due dinamitardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 14

Attentato dinamitardo la notte scorsa contro il negozio di elettrodomestici «Settenote», in piazza Vittorio Emanuele: era da poco passata la mezzanotte allorché un tremento boato, avvertito in tutto il quartiere, squassava l'aria.

Qualcuno, introdottosi nel negozio, ha cosparso il pavimento, le suppellettili, gli elettrodomestici e persino le imposte delle finestre con benzina; successivamente, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, gli attentatori hanno fatto esplodere sempre all'interno del negozio, un ordigno, probabilmente una «bomba carta».

Uno degli sconosciuti dinamitardi (gli inquirenti ritengono che fossero in due) è certamente rimasto ferito dallo scoppio da lui stesso provocato: probabilmente la deflagrazione sarà avvenuta in anticipo sul previsto, sicché lo sconosciuto è stato investito in pieno: ciò si è dedotto dal fatto che nei pressi del negozio devastato è stato rinvenuto un maglione bruciacchiato e intriso di sangue.

I vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno potuto spegnere le fiamme prima che raggiungessero i piani superiori. Sono però andati perduti duecentomila dischi («Settenote» era soprattutto specializzato nella vendita di materiale musicale), frigoriferi, televisori, elettrodomestici vari e persino pianoforti. Danni per 50 milioni.

Franco Sampognaro

DALLA PRIMA PAGINA

Diventa legge

negato che questa riforma sia improvvisata, «perché è stata preceduta da discussioni e studi protrattisi per diversi anni: e a chi ha accusato il Governo di aver cominciato dal tetto, bisogna rispondere — ha aggiunto Sullo — che se dentro la casa piove, bisogna riparare il tetto.

Dopo aver confermato che la abolizione della sessione autunnale dell'esame di stato si rivelerà molto utile, Sullo ha aggiunto che, invece, bisogna ancora meditare prima di abolire l'esame di riparazione nelle classi intermedie, perché non basta sopprimere, ma occorre trovare formule sostitutive di quegli esami (corsi di recupero o altro).

Sullo ha ricordato che la riforma dell'esame di stato ha due fini: lottare contro l'enciclopedismo e il nozionismo, poiché l'esame non deve accertare che il candidato conosca mnemonicamente tutte le nozioni del programma, ma che abbia intelligenza e metodo per risolvere problemi che riguardano anche materie estranee al programma; in secondo luogo si vuole dare il massimo sviluppo al giudizio collegiale. Non un esame più facile, ma un esame nuovo, ha detto Sullo, aggiungendo che si dovranno esaminare provvedimenti per favorire gli studenti che lavorano.

Il Governo è favorevole a consentire l'accesso all'università a tutti i titoli di studio: non è invece possibile accogliere la richiesta dei comunisti che vorrebbero abolire l'esame di stato, perché questo istituto può dare ancora notevoli garanzie di controllo dell'efficienza delle scuole pubbliche e private.

La Camera ha esaminato poi gli articoli della legge che modifica le norme sul presalario agli studenti universitari; con le variazioni introdotte dalla commissione, si stabilisce che l'assegno di studio per gli studenti residenti nella città in cui ha sede l'università è portato da 200 a 360 mila lire annue, pagabili in due rate semestrali anticipate; per gli studenti non residenti, l'assegno è portato da 250 a 500 mila lire.

Gli assegni saranno corrisposti in base a un concorso, al quale possono partecipare gli studenti appartenenti a famiglia che abbia un reddito complessivo netto non superiore a lire 1.200.000 annue, abbiano superato gli esami di maturità e abilitazione se si iscrivono al primo anno, ovvero abbiano superato entro il 31 agosto almeno due degli esami previsti dal piano di studi per l'anno accademico precedente per gli iscritti al secondo anno; per gli anni successivi al secondo, bisogna aver superato almeno due esami dell'anno precedente e tutti quelli dei primi anni. La graduatoria del concorso è formata sulla base della media dei voti riportati. A parità, si dà la precedenza allo studente appartenente a famiglia più numerosa e, subordinatamente, allo studente più anziano di età.

Infine, è stato affrontato il decreto-legge che aumenta di 10 lire il prezzo della benzina.

R. R.

La Jugoslavia

struttura della Lega, cioè il riconoscimento entro i precisi limiti delle differenze nazionali, viene conservata. Un profondo mutamento è stato invece introdotto nell'ordinamento della Lega in seno all'esercito e, con l'immissione di un certo numero di membri borghesi di nomina del comitato centrale nell'organismo dirigente della sezione dell'armata della Lega, ha fine una lunga battaglia che ha avuto nel generale Gosnia la sua vittima più illustre. Gosnia che nell'esercito era «tutto»: ministro della Difesa, vicecomandante generale dopo Tito, oltre che il generale più alto in grado, fu liquidato tre mesi dopo Ranovic per essersi opposto pubblicamente, in un'intervista a «Politia», all'inclusione di civili nella direzione dell'armata della Lega. Lo statuto approvato oggi prevede inoltre l'elegibilità non più di soli alti ufficiali ma anche di soldati.

Domani il congresso dovrebbe finire, ma sembra che la prossima domenica non potrà venir dedicata al riposo. Il dibattito in seno alla commissione che si occupa di questioni economiche connesse ai criteri di autogestione, è ancora lontano dal concludersi. Sono iscritti a parlare un'ottantina di oratori e nessuno sembra disposto a rinunciare a salire sul palco. Si tratta in definitiva di denaro, argomento serio per tutti, ad ogni latitudine politica.

P. B.

Una proposta di Mariotti

NON OLTRE I 150 ALL'ORA sulle autostrade

Roma, 14

Le auto veloci non potranno superare sulle autostrade un limite massimo di 150 chilometri all'ora se verrà accolta una proposta in questo senso del Ministro dei Trasporti e della aviazione civile, on. Mariotti: ne ha dato l'annuncio lo stesso Ministro, in un'intervista rilasciata al settimanale «Motor», nel corso della quale, affrontando il tema della patente speciale per le autovetture sportive più veloci, ha dichiarato tra l'altro: «Per la circolazione delle macchine veloci sulle strade ordinarie occorre invece operare richiamando gli utenti alla osservazione dei limiti di velocità e istituendo un limite massimo anche sulle autostrade. Nell'apposita commissione interministeriale per la revisione del Codice stradale, il Ministro dei Trasporti ha proposto un limite massimo di 150 all'ora».

Le teleferiche del Matajùr

PER chi esercita la professione di tener diario aggiornato sulla repubblica delle lettere, l'angoscia dei ritardi è oggi pari soltanto alla pratica impossibilità di allungare le ore o di moltiplicare le colonne di una pagina. Ormai di fronte all'alluvione incessante di cose scritte e stampate non sembra esistere più nemmeno il problema morale delle scelte, essendo ogni qualità sopraffatta dal mostruoso dilatarsi della quantità. Il romanzo, il saggio, la poesia, diventati merce di consumo, hanno sovvertito gli antichi criteri di discorso, confusionando parametri e violentando misure, così che stranamente, proprio quando gli strumenti selettivi a disposizione dovrebbero essere più efficienti ed esatti, l'unica via di fiducia resta quella del cuore, di un pulsare in sintonia magari per breve spazio, come folgorazione illuminante, o quella di più approfondite affinità emotive e sentimentali in cui storia, geografia e anagrafe convergono più di quanto possano indicare la casualità e le circostanze.

Il paravento, blando fino alla vergogna per un'autoconfessione (anche di pigrizia) che non ce la fa a salire schietta fuori dai denti, maschera il debito di mesi (altro che diario aggiornato!) nei confronti di Dino Menichini e della sua «Cieca ostinazione» (Rebellato editore), che gli è valsa di recente il prestigioso Premio Bergamo e che racchiude quasi tutta l'opera di un poeta alacre e silenzioso, tra i primissimi nella ristretta schiera di coloro per i quali la poesia non è soltanto gioco effimero di parole ma soprattutto ricerca di verità, soluzione paziente e accorata di dubbi.

Questa disposizione umana, prima che poetica, in Menichini non reca sorpresa se si ha l'avvertenza di cercarne le origini. Menichini, oggi a un passo dai cinquanta, viene dall'alto Natisone. In altre parole è un friulano particolare, è anche egli, cioè, un uomo di frontiera, come agevolmente può intendere chi conosce luoghi e avvenimenti. Poi gli anni; che nel loro estendersi significano coda di una guerra (e fine di un'epoca) e tuffo in un'altra: ovvero danza di paletti confinari con tutte le inquietudini e le incertezze, le perplessità, le ansie e gli interrogativi che rimangono spesso senza risposta. Dove guerra vuol dire morte e soldato lontano da casa, in terra altrui; dove senso — o meglio sentimento — del confine va tradotto in definitiva come desiderio di pace e di stabilità, di amore e di sereno operare.

E' troppo sbrigativo, forse, questo censimento della ispirazione menichiniana, e non rende certo giustizia al suo tenace e paziente sorgere quotidiano. Vale tuttavia tenerne conto in filigrana, come guida per un approdo, senza ritardi o sbandamenti alle sponde di quella che piace definire una poesia sana e incorrotta, mai disponibile alle lusinghe dell'artificio come acrobazia sul vuoto delle parole. Insomma una serietà e una robustezza di dentro, prima che il canto si dispieghi.

Oltre a «La cieca ostinazione», che dà nome al volume, Dino Menichini ha qui unito le raccolte «Reisebilder militare», «Una più casta luce», «Za spomìn», «Nomi amati», «Mon coeur est tou pas» e «Nord-est», per un arco di anni che si distende dal 1942 al 1968. Nell'assieme un quarto di secolo in cui può starci il nocciolo di un'intera vita. Ma il prodigioso viene dalla constatazione di una rigorosa e lucida coerenza di forma e di sostanza lungo tutto l'itinerario, come si può vedere attraverso i più svariati rimbalzi di pagine e di date; un taccuino sentimentale dai foglietti conchiusi che solo lievi richiami collocano in prospettiva cronologica.

Ma se proprio vogliamo anatomizzare anche questa compattezza, se non altro per tentare di carpirne il meraviglioso segreto, allora non rimane che seguire la linea sentimentale dove questa, nel suo fluire ondulato e armonioso, si stacca dai recuperi della memoria per divergere in un intimismo lirico di grande purezza e disperazione. Sono versi come «nell'arco che segna la tua bocca — è chiuso il mio orizzonte...», frammenti come «Le mie pene dolcissime, i celesti — patimenti d'amore...», conclusioni come «Dopo il dolore a vivere si impara», saggezza come «Chieda l'altrui follia — dovizia di tesori — che vita adorni e inaridisca il cuore» o «la certezza — che dignità dell'uomo è la sua pena». E' a questi fermi e nitidi abbandoni che fa eco l'altro e lungo racconto civile tessuto di cari volti e di momenti incancellabili, di guerra e di pace. Così il ritratto del padre («Il tuo nome non era Menichini — Giovanni, eri soltanto la medaglia centocinquantasette alla sezione — Martin, stabilimenti siderurgici, — fonditore di turno a lire cinque — virgola zero quattro paga oraria: uno fra mille e mille, una sequela di timbri al cartellino di presenza, — un foglio di spettanze e trattenute...») che riporta a movenze quasimodiane, come «Giorni del Canin» richiama il primo Ungaretti («...nel bengala — che frugava le tenebre all'iroso — crepitio degli spari che ossessiva — l'eco moltiplicava, la mia vita era un fuoco dissennato — acceso con gli sterpi del furore — per il compagno senza più lamento, — caldo ancora di sangue e di stupore»). Sono, ci sembra, accostamenti nobili e giusti, ancorché puramente indicativi, che non infrangono l'autonomia della poesia di Menichini, capace di donare a tutti qualcosa. E a noi in particolare, che all'inizio ci siamo consegnati alle affinità emotive e di luoghi, una mappa geografica dove ogni parola si dilata in una cara immagine familiare. Diciamo di «Za spomìn» («Ma se un giorno — l'amore delle genti farà nascere — rose agli spini dei reticolati, se le bocche da fuoco canteranno — gli sponsali fra gli uomini del mondo, — anche tu, Nada Vogrig, lungo il vento — che agitava le inutili bandiere, — a recarmi il sapore tornerai — delle tue labbra, tornerò al Canin — a dirti che ti attesi e ho dedicati questi versi al tuo nome: Za spomìn»); ma diciamo soprattutto di «Teleferiche del Matajùr» dallo stupendo attacco («Nella mia valle, quando il Natisone — mette ali alle pale dei molini — e inquieto il fresco vento di nord est — fa più acuta la spina alle robinie, — primavera è lo zufolo rapito — ai giunchi delle prode, — l'improvviso tumulto delle aeree teleferiche...») al placido arresto: «...e sera è appena — un brivido di foglie — per vento che le investe: — dolce vento — del Matajùr, che in ombra striscia a valle — per ferme teleferiche sospese». E pare un pentagramma su cui Menichini ha composto la canzone di tutta la sua vita.

Libero Mazzi

SETTE MARI E SETTE PAESI FORMANO UN CONTINENTE GRANDE COME GLI STATI UNITI

Australia terra felice bastano coraggio e capacità

Lo testimonia la consistente emigrazione italiana avvenuta nel ventennio che va dal 1947 al 1967
Non è facile dire cosa non possieda e non produca questo «satellite» malgrado le zone desertiche

Perth, marzo

Tre milioni di miglia quadrate, cioè 7 milioni e 790 mila chilometri quadrati per ospitare circa 11 milioni di abitanti, sette mari e sette Stati, dal Nord al Sud, formano il continente grande come gli Stati Uniti o tre quarti dell'Europa. In testa ai Paesi del mondo per la produzione laniera sta ora sviluppando una potenza industriale di primaria importanza, sta, per così dire, appena scoprendo ricchezze sotterranee sino a qualche anno fa impensate, come è accaduto per il petrolio. Ai quasi quattro milioni di quintali di lana utilizzabile, per esportare o lavorare sul posto ogni anno, si contrappone l'insperata prospettiva, nel prossimo anno, della produzione di 15 milioni di tonnellate di petrolio, confidando entro un decennio di realizzare piena autonomia anche in questo settore economico. Sette grandi dighe e 15 centrali elettriche consentono ora la distribuzione di maggiori quantità d'acqua irrigua e tre milioni di kilowatt supplementari per alimentare le industrie. Ma per trovare — come parecchi hanno trovato — fortuna gli uomini che qui affluiscono devono conoscere un buon mestiere. Non è solo consigliabile ma è essenziale. Altrimenti non cadono, per nessuno, dal cielo le allodole arrostite. Nel 1950 appena il 16 per cento del fabbisogno petrolifero era coperto dalle risorse del continente, oggi siamo già arrivati a quota 90, perché il prezioso elemento è stato largamente scoperto, a profondità di 3000-3500 metri a Nord-Est del territorio e anche — ci preavvisano a bordo, perché passeremo su questa rotta — nel mare, al largo di Melbourne.

Gradevole riferimento

Sarà certo un caso, ma serve come gradevole punto di riferimento citare uno dei luoghi più noti per l'impianto di estrazione petrolifera nel Queensland, a Nord, che porta il nome di Roma, un'ancora piccola città di 16 mila anime a 200 miglia ad Ovest di Brisbane, ove intanto abbonda la canna da zucchero e tra i farmers più ricchi v'è qualche italiano, come il signor Veronese che in Australia ora torna ed ha vissuto una lunghissima vita, incominciando proprio da Perth, cercando l'oro negli anni lontani della prima guerra mondiale. L'agricoltura è supermeccanizzata e l'industria automobilistica fa costanti progressi. Dall'oro (una media annua di 28 mila chilogrammi) nello Stato di Western Australia ove ora ci troviamo, alle raffinerie di Melbourne e Perth, dall'argento al rame in Tasmania, nel Queensland a Mount Isa (110 mila tonnellate annue) allo stagno e al piombo (oltre 370 mila tonnellate), dallo zinco al tungsteno — ed è proprio di questi giorni un annuncio di nuovi giacimenti di uranio — poche cose mancherebbero per rilevare una sicura garanzia dei futuri sviluppi dell'Australia ove intanto operano esperti giapponesi ed ove l'economia giapponese ora decisamente si rivolge per rifornirsi d'indispensabili materie prime. C'è bauxite nell'Occidente della mastodontica isola, uranio a meridione, carbone ingente nel Nuovo Galles del Sud, lignite, ferro, antimonio, manganese.

L'emigrazione italiana più consistente ha registrato, dal 1947, punte rilevantissime nel ventennio sino al 1967, con una media di oltre 15 mila all'anno. 27 mila nel 1952, 18 mila due anni dopo, poco più di 10 mila l'anno scorso. Interessante osservare che appena il 3 o 4 per cento degli emigranti è successivamente rimpatriato. Si può così ritenere che nel periodo citato sono affluiti nel continente australiano oltre 200-220 mila italiani rappresentati da tanti mestieri e regioni: anche adesso abbiamo viaggiato con dei sardi insieme alle famiglie che tornano qui dopo una vacanza in patria, friulani e abruzzesi. Sono stati gli italiani a sviluppare, specie nella Nuova Galles del Sud e nello Stato ove sorge Brisbane — l'ultimo porto che toccheremo nel prossimo mese prima di dirigerci verso Suva — la vite, alberi da frutta, ortaggi. Ma anche alla canna da zucchero si sono dedicati, realizzando qualche fortuna, che ha del miracolistico, o almeno un certo benessere del quale si sentono visibilmente orgogliosi, assuefatti ad una vita che accentra fatiche quotidiane, pratiche sportive d'ogni genere e partecipazione alla vita culturale del Paese. Per utile conoscenza ricorderemo che nel '31 erano in Australia appena ottomila italiani, pionieri anche essi dell'agricoltura o dell'allevamento: l'Australia ha infatti oltre 180 milioni di capi ovini, oltre 520 mila cavalli, 18 milioni di bovini: un bel passo dai primi buoi arrivati qui 150 anni fa.

Primato diviso

Includendo anche il territo-ministrativa e politica, nell'entroterra tra Melbourne e Sydney, con 93 mila abitanti, la popolazione è tuttavia ancora scarsa rispetto all'immensa area australiana. Sette città si dividono il primato della maggiore pressione demografica, e sono infatti Camberra, Darwin all'estremo Nord-Ovest, che ha certo una sua precisa importanza militare e conta 37 mila abitanti, Perth che ora visiteremo con oltre mezzo milione, Adelaide con 770 mila, Hobart in Tasmania con 141 mila, Melbourne con 2 milioni e 200 mila e Sydney che di poco supera l'antica metropoli dello Stato di Victoria, avendo ormai registrato più di 2 milioni e mezzo di abitanti. Abbastanza boscosa l'Australia conta su 32 milioni di ettari di foreste ove le decine di specie di eucalipti (l'albero che poi si è diffuso nel mondo, dall'Etiopia a Marina di Pisa) hanno un posto preminente e sono quasi un simbolo del Paese.

Non sembra troppo facile dire cosa non possieda e non produca questa terra non impropriamente battezzata «felice», nonostante le estese zone desertiche. Ogni genere di cereali, frutta di ogni specie — dalle pere, per un milione e mezzo di quintali ogni anno, alle banane, di pressoché uguale entità, dai pompelmi agli ananassi, dalla vite al tabacco che ormai viene coltivato nei tre Stati del Queensland, di Victoria e del Nuovo Galles del Sud. Su 11 milioni di australiani o assimilati o naturalizzati esistono 2 milioni di televisori, 3 milioni di apparecchi radio, quasi 3 milioni e mezzo di apparecchi telefonici. Si tenga peraltro conto che la popolazione attiva supera di poco i 4 milioni e mezzo di abitanti e che il tenore d'alimentazione è in media, per tutti i cittadini, superiore alle 3200 calorie giornaliere, gli automezzi in circolazione hanno già superato i 4 milioni, con più di 3 milioni di autovetture. Ma il discorso non sembra esaurito quando, volgendo attorno un primo sguardo, si orientano attenzione e indagini sulle linee ferroviarie, sulle strade, sui trasporti aerei: oltre 40 mila chilometri di strade ferrate, quasi un milione di chilometri di strade, con il 5 per cento di quelle asfaltate. La presenza dei minerali, la apertura di nuovi pozzi petroliferi, l'impulso raggiunto nella produzione ortofrutticola, di cui sono benemeriti i nostri connazionali, hanno decisamente contribuito a sollecitare un ritmo dinamico di grandi e piccole industrie in cui si producono acidi solforico nitrico cloridrico, fertilizzanti azotati, materie plastiche e resine (200 mila tonnellate l'anno socrso), raion e caucciù sintetico, carta e birra il cui consumo qui è addirittura... pantagruelico.

Risorse preziose

Grazie alla cortese premura dei funzionari dell'immigrazione, che l'ambasciata di Roma ha preavvisati, abbiamo potuto esaminare attentamente una meticolosa cartina sulle grandi e preziose risorse esistenti nel Paese. Una costellazione di prodotti ortofrutticoli dal mare di Arafura, a Nord-Ovest ove sorge Darwin, che si stende verso le coste del mare di Timor sino a Perth e prosegue verso Sud, dopo l'interruzione d'un tratto più desertico, negli Stati meridionali del South Australia, del Nuovo Galles e risale nel Queensland, affacciandosi sul Pacifico. E' opera di pazienza, è frutto di terra ferace. Uguale costellazione a raggiera, dall'Indiano all'Australia meridionale si troverà per la produzione delle pecore, per il carbone di cui esistono nella parte Sud occidentale le riserve di 13 miliardi di tonnellate e più di 30 (un carbone bruno) nel vasto bacino di Latrobe nello Stato del Victoria ove, per non fare confusione, primeggia il grande porto di Melbourne. Ma a questa panoramica introduzione non possiamo omettere altri dati significativi, testimonianza di un progresso costante: 635 aeroporti, 19 idroscali, 1787 aerei di linea, 39 stazioni televisive inclusa quella governativa: e qui, pressapoco un secolo e mezzo fa, non esisteva quasi nulla e solamente nel 1770 il capitano Cook prendeva possesso e compiva meticolose esplorazioni del continente che pur un secolo prima portoghesi e olandesi avevano trovato sulle loro spericolate coraggiose rotte sui mari inesplorati del mondo. Non ebbero modo o tempo per accorgersi d'aver «toccato» un continente ignorato dagli uomini per millenni. Un valoroso collega ha un giorno scritto alcune parole che ora rammentiamo spalancando gli occhi su questo mondo lontano: «Andateci, guardatelo bene e ne rimarrete presi». Sarà nostra cura fare così, nel modo più diligente ma frattanto le parole di Pizzinelli ci sembrano molto indovinate: «Se oggi v'è un popolo che più di ogni altro ha possibilità di camminare col futuro e un giorno salirvi a cavallo, credetemi questo è l'australiano». E' servito osservare, ascoltare — questo è indispensabile quando si vuol approfondire un problema — ciò che hanno espresso, e come, gli occasionali amici trovati sulla «Galilei», il piccolo maturo signor Veronese, l'esuberante Zanchetta, veneto, che ha la moglie siciliana ma nata in Australia o il sardo Lado, che senza affatto dimenticare l'Italia sentono un'attrazione profonda per la terra ove i primi passi della fortuna li han fatti con il lavoro tenace, per comprendere che sia veramente possibile il miracolo che a questa prima tappa abbiamo intravvisto: esser presi dal mondo nuovo che ci viene incontro, che sin da questo porto occidentale ci mostra la estensione e la molteplicità delle iniziative e delle speranze che possono dare coraggio a uomini e famiglie che sanno, intanto, adattarsi all'ambiente diverso, al metodo di lavoro che qui viene realizzato, alla nuova società australiana. Ci sono voluti più di venti giorni di mare, oltre diecimila miglia per raggiungerlo. E' terra nuova e immensa, che ha appena incominciato a vivere un momento d'intenso progresso e come non stupirsi — almeno per chi la conosce per la prima volta — che essa è tuttavia, geologicamente, la più antica di tutte perché quando Asia ed Europa erano ancora sommerse dall'oceano l'Australia era già emersa, restando nel sonno e nell'oblio, attendendo l'ora del suo destino. Si parla, si continuerà a parlare di spazi vitali, si ripete che il globo è forse ormai tanto piccolo e conosciuto, eppure questa è la storia del mondo australiano: due secoli fa era ricca e non lo sapeva, non lo sapeva il mondo e neppure le poche centinaia di migliaia di antichi aborigeni che in essa vivevano nel secolo XVIII, cristallizzati in una eterna età della pietra...

Oggi degli antichi abitatori sono rimasti appena 60 mila ma non sembra che sia registrato alcun aumento demografico, così come ad esempio esplode in Giappone o nell'India. E' un mondo giovane, di cui ci è parso non inutile fare un quadro sommario, prima dei dettagli che più diretti contatti ci suggeriranno. Occorre peraltro non omettere in questa occasione un'impressione che, nei colloqui avuti con australiani e italiani, balza evidente, imperiosa e quasi essenziale. Non è questa la terra degli improvvisatori, degli impreparati, dei cercatori di facili avventure o d'oro... d'antico stampo. Siamo di fronte a un mondo industrializzato, modernamente predisposto a imprese coraggiose e non sempre facili. Un mondo che attende specialisti, tecnici, tenaci lavoratori: la gamma dei mestieri e delle professioni che possono essere intraprese è amplissima. Non senza ragione qualche giro di vite è stato dato al flusso indiscriminato delle immigrazioni dopo la seconda guerra mondiale. Ma ciò non può impressionare chi si sente sicuro delle sue capacità. Piuttosto — lo dicono i vecchi pionieri — tardare qualche mese, collaudare le proprie capacità in qualche modo sensato (scuole, corsi d'addestramento) prima di affrontare lo ignoto, che tale potrebbe restare per chi fa un passo sollecitato soltanto da euforici impulsi. Gli uomini che abbiamo conosciuto erano e sono — anche se posseggono automobili, casa e sicurezza — gente semplice. Li abbiamo veduti soddisfatti di ciò che hanno fatto, ansiosi di fare di più. E chi meglio d'essi può testimoniare quanto qui ci sia modo e speranza di realizzare un certo benessere, un po' di fortuna, una dignità che ci è parsa davvero encomiabile? Ma i nostri incontri, con gli italiani d'Australia, incominciano appena ora e non mancheremo all'impegno della obbiettività e della franchezza, onde completare una storia che intanto fa già onore al lavoro, all'ingegno italiano anche in questo continente.

Carlo Schreiner

GLI AMERICANI HANNO FINITO DI COSTRUIRE LA «PIATTAFORMA TECNICA»

Con il volo dell'Apollo 9 disco verde verso la Luna

Quasi sicuramente la zona scelta per l'allunaggio è il Mare della Tranquillità
L'impresa, con molta probabilità, dovrebbe realizzarsi entro il prossimo luglio

Con la felice conclusione della missione Apollo 9, si può ormai dire che gli americani hanno finito di costruire la «piattaforma tecnica» necessaria per far atterrare sulla Luna i loro primi due astronauti di qui a pochi mesi. Anche la terza sezione del veicolo Apollo, il «ragno» lunare (che da circa due anni si chiama LM, «lunar module», e non più LEM come tante volte si è detto e scritto nei giorni scorsi), ha confermato di essere in grado di poter assolvere nel modo migliore al compito per cui è stata costruita.

Così, con le tre operazioni del progetto Apollo fin qui effettuate con astronauti a bordo — l'Apollo 7, l'8 e ora il 9 — si sono messe alla prova con successo tutte le componenti per poter affrontare l'impresa lunare con il necessario margine di sicurezza. Nelle linee generali, possiamo sintetizzare nel modo che segue i compiti portati a termine da queste tre missioni.

L'Apollo 7 — che nell'ottobre dello scorso anno rimase in orbita per quasi undici giorni attorno alla Terra con a bordo Schirra, Eisele e Cunningham — servì per collaudare il veicolo in un volo di lunga durata dopo che lo stesso aveva subito dei notevoli cambiamenti in seguito al tragico incidente del gennaio '67; nella stessa occasione si poté anche verificare i sistemi necessari per mantenere in buona salute i tre astronauti, nonché il funzionamento della minuscola telecamera che dovrà servire a trasmettere «in diretta» l'atterraggio sulla Luna.

Con l'Apollo 8, invece, Borman, Lovell e Anders andarono di persona lo scorso dicembre a controllare le zone scelte per l'allunaggio — che avverrà quasi certamente nel Mare della Tranquillità, — fu verificato il funzionamento del sistema di trasmissioni da una distanza di quasi 400 mila chilometri, e si collaudò il motore del modulo di servizio — il famoso SPS (Service Propulsion System) — che serve per l'inserzione del veicolo nell'orbita lunare e per il successivo distacco dalla stessa.

Finalmente, con l'Apollo 9, gli americani hanno potuto collaudare con gli astronauti la sezione destinata a scendere sulla Luna e a ripartirne, hanno simulato in orbita terrestre le complesse manovre che un giorno non lontano dovranno compiere attorno al satellite, e infine hanno potuto verificare la funzionalità della tuta lunare di cui l'astronauta Schweickart si è servito per la sua escursione al di fuori del veicolo Apollo.

Ora, per vedere in che modo tutte queste esperienze finora effettuate saranno indispensabili per la riuscita della «missione Luna», vediamo di spiegare brevemente la meccanica con la quale avverrà l'atterraggio sul nostro satellite naturale e il ritorno sulla Terra.

Il lancio avrà luogo dal «moonport» di Cape Kennedy per mezzo del gigantesco vettore Saturno 5 alto quasi 120 metri. Dopo 2 minuti e mezzo si staccherà il primo stadio e si accenderà il secondo, che funzionerà per la durata di circa 6 minuti e mezzo; infine, il terzo stadio — che porta sull'estremità le sezioni di comando e di servizio dell'Apollo e racchiude anteriormente il modulo lunare — raggiungerà l'orbita terrestre. Dopo qualche rivoluzione attorno alla Terra nel corso delle quali verrà controllato il funzionamento del veicolo e le condizioni degli astronauti, il terzo stadio del Saturno si accenderà nuovamente per immettere il complesso sulla traiettoria lunare. (Fin qui, tutto ciò è già avvenuto durante la storica missione dell'Apollo 8).

A questo punto, le sezioni di comando e di servizio dello Apollo si staccheranno dal terzo stadio, il quale si aprirà anteriormente come i petali di un fiore liberando l'LM; l'Apollo compirà una rotazione su se stesso di 180 gradi e si aggancerà con il suo «naso» al veicolo lunare estraendolo completamente dal terzo stadio, il quale si staccherà subito dopo avendo ormai terminato il suo compito. (Questa manovra è stata compiuta perfettamente nel corso della missione Apollo 9).

L'insieme delle tre sezioni continuerà nella sua traiettoria verso la Luna, e una volta giunto a distanza opportuna dal satellite, il motore del modulo di servizio ne rallenterà la velocità permettendone l'inserzione su un'orbita lunare (come è avvenuto con l'Apollo 8). Quindi, dopo un ulteriore controllo delle apparecchiature, due dei tre astronauti passeranno dalla sezione di comando al veicolo lunare attraverso un passaggio interno, staccheranno l'LM dal resto del veicolo e inizieranno la discesa verso la Luna. Per mezzo delle sue «zampe», il «ragno» si appoggerà sulla superficie e per una ventina di ore i due astronauti vivranno sulla Luna raccogliendo campioni del suolo e installandovi degli strumenti scientifici, mentre il loro collega continuerà ad orbitare attorno al satellite. Quindi, la parte superiore dell'LM si staccherà dalla Luna servendosi di quella inferiore come di una piccola piattaforma di lancio. I due reduci dalla Luna si accosteranno ai moduli di comando e di servizio dell'Apollo e vi si congiungeranno. Gli astronauti passeranno poi nella cabina riunendosi così al loro compagno, e quindi il modulo lunare verrà abbandonato in orbita attorno alla Luna. (Tutte queste manovre con il veicolo lunare sono state effettuate, sia pure in orbita terrestre, proprio nei giorni scorsi).

Servendosi nuovamente dello SPS, l'Apollo si staccherà dalla orbita lunare e s'immetterà sulla traiettoria di ritorno. Giunto in prossimità della Terra, il modulo di servizio verrà abbandonato e la cabina di comando con i tre astronauti inizierà la fase di rientro che si concluderà nell'Oceano Pacifico, esattamente come è avvenuto durante il volo dell'Apollo 8.

Quando avrà luogo tutto questo? I responsabili della NASA lo decideranno nelle prossime settimane, dopo aver attentamente valutato i risultati conseguiti dall'Apollo 9. Probabilmente, tuttavia, nel corso della prossima missione ci si limiterà ad avvicinare l'LM al suolo lunare fino a una quindicina di chilometri. Il vero e proprio atterraggio sulla Luna dovrebbe quindi aver luogo — salvo imprevisti — con la missione Apollo 11 del prossimo luglio-agosto. Vi è specialmente un fatto che bisogna controllare molto bene: in una delle numerose accensioni dell'SPS effettuate dall'Apollo 9, si è visto infatti che il motore non si era acceso subito. Presumibilmente, per un corto circuito, non avevano funzionato i piccoli razzi necessari per creare all'interno del veicolo quel minimo di gravità indispensabile all'afflusso del propellente verso le valvole.

Vi è stato anche il malessere di Schweickart, tanto che in un primo momento si era pensato di sospendere del tutto la sua «passeggiata spaziale». Le nausee e i conati di vomito da lui accusati sono stati probabilmente la conseguenza dei bruschi movimenti compiuti per passare nel modulo lunare: l'assenza di gravità nello spazio può infatti causare delle temporanee alterazioni nelle funzioni dei canali semicircolari dell'orecchio interno che presiedono all'equilibrio.

Ma si tratta, tutto sommato, d'incidenti d'importanza secondaria che non porteranno conseguenze nei piani della NASA. Oggi — dopo il volo di McDivitt, Scott e Schweickart sull'Apollo 9 — la via verso la Luna è veramente aperta.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Album dell'«Apollo 9» — In alto Schweickart, Scott e McDivitt salutano l'equipaggio della «Guadalcanal» appena saliti a bordo della portaerei. Sotto: le mogli dei tre cosmonauti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO SCIOPERO UNITARIO PROCLAMATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Fermate ieri tutte le attività industriali nella protesta per le inadempienze del CIPE

Burlo, Fabricci e Marinello hanno posto forte accento nel loro comizio sulla indilazionabilità dei provvedimenti in difesa dei posti di lavoro e per il rilancio dell'economia triestina



I lavoratori dell'industria sono scesi ieri nuovamente in sciopero, proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali, per protestare contro i ritardi e le inadempienze connessi con gli impegni del Governo per Trieste, nel quadro del piano CIPE. Uno sciopero, quello di ieri, che i sindacati non considerano fine a se stesso, ma preludio ad un'azione generale di protesta dei lavoratori triestini. In questi termini si è espresso il segretario della FIOM-CGIL, Burlo, il quale ha esplicitamente parlato di sciopero generale. Burlo ha aperto il comizio tenuto nella mattinata al cinema Alabarda, precedendo i segretari della Camera confederale del lavoro e della CISL, e rilevando tra lo altro come non siano sufficienti certi enunciamenti di solidarietà e di adesione quando al momento opportuno per uno sbocco unitario si preferisce respingere quella denuncia congiunta che avviene, invece, in altre città: bastava — ha aggiunto — trovarsi d'accordo su qualche punto fondamentale. Ricordato che nel biennio 1967-68 si sono avute 1850 unità occupate in meno nel settore dell'industria, l'oratore ha posto l'accento sulle flessioni verificatesi nelle attività metalmeccaniche, nel traffico merci varie attraverso il nostro porto e in quello del legname in particolare.

Rilevato che il molo VII non potrà essere reso agibile prima del 1973 «anche perché mancano le strade di collegamento», l'oratore ha spezzato nuovamente una lancia a favore del cantiere San Marco — dove urgono commesse in forma adeguata — ed ha rivolto un fermo appello ai lavoratori per rafforzare l'unità di intenti e di azione, e superare le divergenze che hanno portato a episodi che in definitiva si ritorcono contro le stesse organizzazioni sindacali.

«No ai trasferimenti a Monfalcone, perché comportano il declassamento della città»: così ha esordito il segretario generale della CCdL, Fabricci, il quale ha messo anche in guardia i lavoratori «su eventuali cedimenti che si dovessero verificare per quanto ci è stato promesso cinque mesi fa». E a proposito dell'industria trainante e diffusiva ha detto che «vi è intenzione di collocare questa iniziativa in altra parte del Paese, dopo essere stata promessa esplicitamente a Trieste».

Sottolineato che «la Grandi Motori Trieste non è alternativa al San Marco ma sarà semmai alternativa della FMSA», il dottor Fabricci ha detto che per quanto riguarda il cantiere navale «gli impegni presi devono essere mantenuti» con l'assegnazione di opere concernenti le grandi trasformazioni, le costruzioni specializzate e le riparazioni; ricordata la costruzione dello «Scarabeo II», ha affermato che «è così che deve essere inquadrata l'attività futura del nostro cantiere».

Gli altri punti toccati da Fabricci sono i seguenti: Navalgiuliano: l'ex Felszegi è stato salvato, ma ciò significa il sacrificio del Navalgiuliano al molo Fratelli Bandiera; le autorità devono esaminare con grande attenzione la situazione del cantiere di Muggia. Vincor: si ritiene che l'insediamento di una raffineria su 550.000 metri quadrati per occupare 208 dipendenti sia sproporzionato ai fini, appunto, dei livelli occupazionali. Italsider: si son fatti investimenti, ma al posto di due altoforni funziona uno solo. Bisogna concretare il quinto centro siderurgico a Trieste, e non altrove, e comunque non a Monfalcone. Porto: i traffici attraverso Capodistria sono di poco inferiori a quelli di Trieste; è necessario correre d'urgenza ai ripari. Linee marittime: non si possono tollerare ulteriori sacrifici; si studia la soppressione di 33 linee marittime, di cui ben 18 riguardano la nostra città. La «Colombo» deve continuare ad avere Trieste quale porto d'armamento. In definitiva — ha detto Fabricci — «basta con la politica dei ritardi, dei pannicelli caldi. La politica unitaria sindacale della città si fa a fatti: e noi la vogliamo».

Il segretario provinciale della CISL, Marinello, ha affermato che lo sciopero vuole realizzare due obiettivi: far rispettare, superando i ritardi e accelerando tutti i tempi, gli impegni assunti per la ristrutturazione produttiva della città; e proporre all'opinione pubblica la esigenza di elaborare progetti di iniziative economiche aggiuntive per concretare un processo cospicuo di espansione produttiva. Perché se l'azione — ha continuato — rimanesse circoscritta alla rivendizione dei programmi già decisi, sarebbe una azione di retroguardia e senza apprezzabili sbocchi.

Marinello ha quindi passato in rassegna le opere, i lavori e le infrastrutture in ritardo sui tempi previsti e gli impegni inevasi: non solo non risulta adempiuto l'impegno di dare lavoro al San Marco, ma nemmeno si ha la costituzione del gruppo di lavoro del CIPE per l'insediamento di una nuova industria. Per quanto attiene alla necessità di formare una piattaforma di rivendicazioni comuni e prioritarie da concordarsi fra le organizzazioni sindacali, Marinello — nel dichiararsi d'accordo — ha rilevato che la stessa diviene essenziale per poter sperare nel successo dell'azione intrapresa. Tuttavia — ha proseguito — gli obiettivi delle rivendicazioni sindacali non possono ignorare che il domani dell'economia triestina investe tutto il ventaglio produttivo della città, e che deve trovare i suoi punti principali sullo sviluppo del porto e delle attività industriali. Il segretario della CISL non si è associato all'idea del riffuto della nuova Vincor; le posizioni di sostanziale conservatorismo — ha detto — che vengono espresse, contrastano con una politica di lungimiranza che il sindacato deve portare avanti.

Incontro sindacale con il segretario della UIL

Si sono riuniti nel pomeriggio il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL e successivamente quello dello stesso sindacato, per esaminare la situazione economica cittadina anche alla luce dello sciopero nel settore industriale. I due direttivi si sono detti pienamente consenzienti con il discorso pronunciato dal segretario generale Fabricci durante il comizio unitario della mattinata, e al loro plauso si è unito il segretario confederale della UIL, Benvenuto, giunto ieri a Trieste.

Il dott. Benvenuto ha approvato appieno l'azione di ieri e le precedenti condotte dalla CCdL in difesa di Trieste, rilevando che esse sono condivise e sostenute dalla UIL nel discorso che viene portato avanti a livello nazionale sui problemi di Trieste. Benvenuto, quindi, ha assicurato tutto l'appoggio della UIL in questa e nelle future azioni.

Voti delle ACLI per il Navalgiuliano

La presidenza provinciale delle ACLI ha analizzato la situazione al Navalgiuliano, rilevando la critica condizione del cantiere. Essa denota — si afferma in una nota — che gli impegni non sono stati mantenuti per il mancato reperimento di commesse (ed è l'unico cantiere in Europa di simile potenziale ad avere gli scali liberi), e di conseguenza si sono rivelati «non reali» gli annunciati tempi di riassunzione di manodopera. Anche dalla situazione di crisi di questo cantiere — si osserva — possono astrarsi considerazioni di dimensione e portata più generali, concernenti le difficoltà del settore navalmeccanico nella nostra provincia.

Stasera (ore 17) manifestazione per la pace e l'indipendenza del Vietnam con marcia (in piazza Duca degli Abruzzi) lungo le Rive e comizio (piazza Venezia) di Iole Burlo, prof. Fausto Monfalcon, Dario Varin e Vito Svetina.

INTERVENTI A ROMA PER I LAVORI PUBBLICI

PRESTO L'APPALTO DEL SUPERBACINO

Nel quadro dell'azione concordata in sede regionale e locale, dai partiti di centro-sinistra, si sono recati ieri a Roma gli assessori ai lavori pubblici della Regione, Masutto e del Comune Mocchi, su invito del Sottosegretario ai LL.PP. on. Brandi.

Oltre che con il Sottosegretario on. Brandi, Masutto e Mocchi si sono incontrati anche con il Presidente del Consiglio superiore dei LL.PP. e con alti funzionari del Ministero, in relazione all'attuazione dei provvedimenti disposti a favore della economia della Regione e di Trieste nel quadro del Piano Cipe.

Il Sottosegretario Brandi ha assicurato che entro i prossimi dieci-venti giorni sarà aggiudicato da parte della Commissione competente l'appalto dei lavori del grande bacino di carenaggio in muratura da 300 mila tonnellate. Masutto e Mocchi hanno inoltre sollecitato una decisione sulla concessione della delega all'Ente autonomo del Porto per tutti i lavori previsti dal piano azzurro (2 miliardi e mezzo) e dal Cipe 1968 (6 miliardi). Il Sottosegretario Brandi si è impegnato a prendere una decisione positiva entro pochi giorni.

In merito all'impegno del Cipe di anticipare i tempi di inizio della costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, il Sottosegretario ha confermato la decisione del Ministro Mancini, di sollecitare l'IRI a dare immediato inizio alla progettazione esecutiva del tratto Udine-Carnia.

Per quanto riguarda i problemi specificatamente triestini il Sottosegretario Brandi ha confermato la disponibilità del Ministero dei LL.PP. per i finanziamenti di importanti opere pubbliche (acquedotto viabilità e fognature) previsti dal piano quinquennale comunale.

Il titolo regionale all'ospedale infantile

In una sua dichiarazione al «Piccolo», il direttore sanitario del «Burlo Garofolo», prof. Marass, ha rilevato che il recente ambito riconoscimento di carattere scientifico concesso dai Ministeri della pubblica istruzione e della sanità, e ora la qualificazione di ospedale pediatrico regionale decretata dalla Giunta, premiano il lavoro e le fatiche di questi anni, nei quali l'Amministrazione ospedaliera ha seguito una politica innovatrice e coraggiosa. Lo ospedale, infatti, è stato rinnovato, potenziato e integrato non solo nelle strutture e attrezzature, ma ciò che più conta anche nel corpo sanitario.

Molta strada è stata fatta, molta ancora resta da percorrere: l'istituto «Burlo Garofolo» deve diventare il centro regionale vivo e pulsante della medicina pediatrica. Abbiamo però bisogno — ha concluso il prof. Marass — del conforto e del consenso della cittadinanza e della pubblica opinione, che sempre più devono essere sensibili ai problemi connessi con la salute dell'infanzia.

Congresso della FILCA-CISL

Oggi alle ore 15, nella sede di via Carducci 35, si svolgerà il secondo congresso provinciale della FILCA-CISL. Vi parteciperanno 70 delegati del settore delle costruzioni eletti nelle assemblee precongressuali dei lavoratori edili, legno, cementieri e laterizi. La relazione sulla attività svolta e sul programma futuro della FILCA provinciale verrà svolta dal segretario Bruno Degrassi. L'attuale situazione sindacale sarà puntualizzata dal segretario nazionale Alfredo Messere.

SOLENNE CONFERIMENTO DELLE INSEGNE

Domani i primi cento cavalieri di Vittorio Veneto

**La cerimonia alle 10.30 al Consiglio comunale
Prossima consegna di altri trecento decreti**

Domani mattina, con una solenne cerimonia in Municipio, verranno consegnate le medaglie d'oro, le insegne e i diplomi di cavaliere, appositamente istituiti nel cinquantenario della Redenzione, ai primi cento triestini che hanno combattuto nella prima guerra mondiale e che sono stati insigniti dell'«Ordine di Vittorio Veneto».

La cerimonia della consegna avrà luogo nella sala del Consiglio comunale alla presenza delle massime autorità cittadine; i neo-decorati saranno convocati per le 9.30, per il disbrigo di una serie di pratiche preliminari; la manifestazione ufficiale, con le autorità, seguirà alle 10.30. La cerimonia assumerà un tono particolarmente solenne, a dimostrazione della gratitudine della città a quanti si sono sacrificati nella guerra di Redenzione.

I primi cento «Cavalieri di Vittorio Veneto» sono stati scelti nell'ordine di presentazione delle domande; le altre onorificenze — ne sono già pronte altre 300 — saranno consegnate agli aventi diritto in successive manifestazioni, che si svolgeranno probabilmente a ritmo settimanale.

Venerdì prossimo Consiglio comunale

La prossima riunione del Consiglio municipale è stata convocata per venerdì prossimo, 21 marzo, alle ore 18.30, con all'ordine del giorno una ventina di delibere, approvate nel frattempo dalla Giunta: argomenti d'ordinaria amministrazione, che si aggiungono al già nutrito ordine del giorno, comprendente un centinaio di deliberazioni tuttora inevase. Si tratta ancora, peraltro, di iniziare il dibattito sul bilancio di previsione 1969, già presentato e illustrato dall'assessore Verza.

STATO CIVILE

14 marzo

MORTI: Silberman recte Bernsohn Simone a. 58; Kocijancic Lazzaro a. 77; Renner Vittorio a. 75; Pizzulin Pietro a. 57; Milovich in Russignan Antonia a. 53; Farchi Aurelia a. 83; Kervin in Ghersa Stefania a. 77; Galopin Ida a. 59; Madalensi ved. Fiumani Carmela a. 78; Pestelj in Martellani Antonia a. 48; Rados Giovanni a. 88; Padovan Attilio a. 72; Pap ved. Grillo Rosalia a. 72.

NATI: 16.

L'Associazione Nazionale Vittime civili di guerra avverte i propri iscritti di non aver concordato con alcuna ditta la vendita a domicilio di pacchi contenenti biancheria ed abbigliamento. Declina pertanto ogni responsabilità in merito e diffida le ditte organizzatrici dell'iniziativa a spendere il nome dell'Associazione nelle predette vendite.

PER IL RINNOVAMENTO DELL'UNIVERSITA'

La riforma proposta dai professori di ruolo

Vera autonomia, libertà di insegnamento elevato livello della ricerca, qualificazione

A seguito del documento comune che docenti — in parte anche di ruolo — e studenti hanno presentato nei giorni scorsi in ordine alla riforma universitaria, va registrata la particolare posizione assunta dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo, che raccoglie la quasi totalità dei professori universitari di ruolo.

L'assemblea dell'ANPUR — precisa una nota — «mentre si dichiara estranea alle deliberazioni recentemente prese da un'assemblea locale organizzata da altre associazioni, dinanzi alla grave situazione venutasi a creare nell'università italiana e dinanzi al progetto ministeriale di riforma sui seguenti punti:

1) fondamento irrinunciabile dell'Università è la piena ed effettiva libertà d'insegnamento, di ricerca e di studio, che deve essere fermamente tutelata.

2) La concreta autonomia dell'Università deve essere garantita, escludendo ogni indiscriminata immissione di elementi di nomina politica negli organi di governo dell'Università ed evitando con ciò il pericolo di snaturare radicalmente le sue funzioni. Queste sono e rimangono lo sviluppo e il potenziamento della ricerca e la formazione di nuovi quadri adeguatamente preparati per le esigenze della società moderna.

3) Un elevato livello della ricerca e degli studi universitari può essere assicurato soltanto da una rigorosa selezione di docenti sulla base della capacità e dei meriti scientifici, oggettivamente valutati, e non invece in base al criterio dell'anzianità o della mera esplicazione di una attività didattica.

4) In tutti gli organi di governo dell'Università la partecipazione delle componenti universitarie deve essere regolata in base alla preparazione, alla competenza, alle responsabilità esercitate, nel rispetto delle esigenze culturali e dell'efficienza, e non in base a criteri meramente demagogici».

Mitja Ribicic studiò a San Giacomo

Ha destato curiosità la notizia giunta ieri sera da Belgrado, secondo cui alla carica di Primo Ministro è stato designato dal congresso del partito comunista jugoslavo un esponente d'origine triestina, Mitja Ribicic; in effetti, colui che viene indicato (sarà il parlamento a ratificare la decisione) a sostituire Mika Spiljak, che lascia il governo dopo due anni, è nato nella nostra città il 19 maggio 1919, da genitori di lingua slovena. Suo padre insegnava alla scuola slovena della Società «San Cirillo e Metodio», formatasi ai tempi dell'Austria con il contributo delle famiglie della minoranza; tale scuola aveva sede a San Giacomo, precisamente in via Montecchi, ed anche Mitja Ribicic l'aveva frequentata, ultimando il corso delle elementari. Ma chiusa tale scuola, intorno al 1929, suo padre si era trasferito a Lubiana, dove il ragazzo frequentò dapprima il ginnasio e infine l'università, laurendosi in giurisprudenza.

A Trieste, dunque, vi trascorse solo gli anni della prima infanzia. Più tardi, nel 1941, si iscrisse al partito comunista, nel '42 si arruolò fra i partigiani di Tito, assunse l'incarico di vicecommissario della «quarta zona operativa» (in Carinzia), poi quello di commissario politico della XII brigata. E subito dopo la guerra Ribicic divenne ministro degli Interni della Repubblica slovena e infine due anni fa, a conclusione di un ampio rimpasto nel partito, membro del comitato esecutivo del Presidium.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cesare — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 18.10. La luna nasce alle 5.18 e tramonta alle 14.54.

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 10,3; pressione mb. 997,8 in diminuzione; umidità 90 per cento; vento km. 6 da Nord-Est; cielo coperto; pioggia mm. 7,1; mare calmo con temperatura di 8,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410926.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

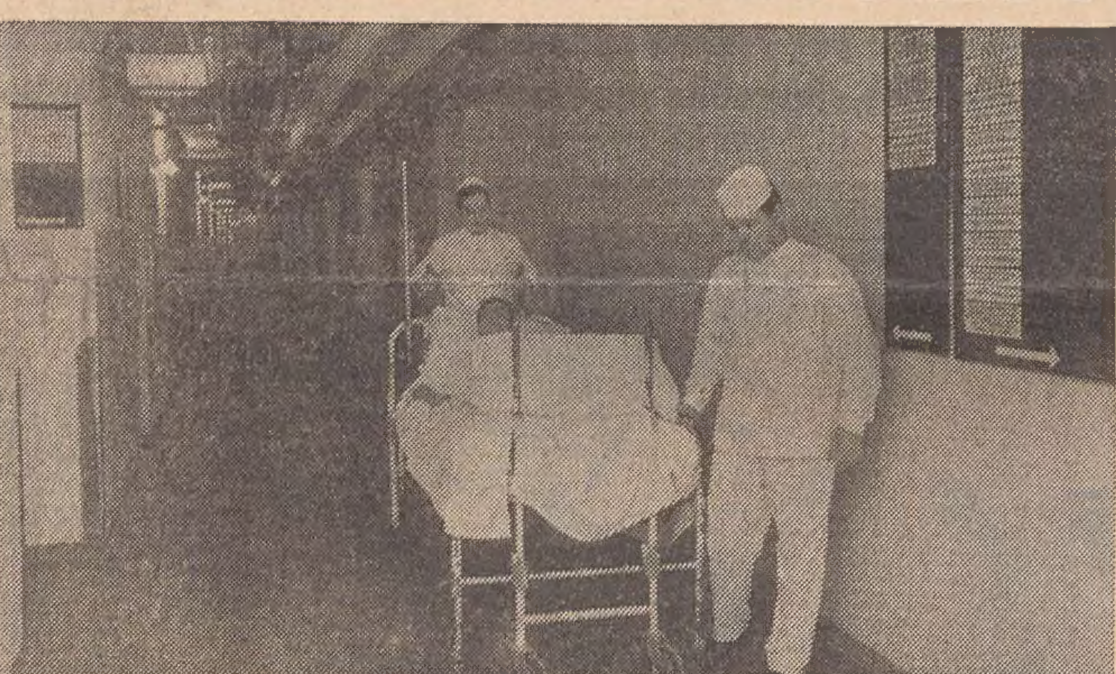
Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ATTUATA UNA SOLUZIONE DI GRANDE FUNZIONALITÀ

Pronto all'ospedale l'«anello» sotterraneo



(«Giornalfoto»)

In attesa del nuovo ospedale di Cattinara, si ammoderna quello vecchio nel cuore della città. Interventi, anche notevoli, sono già stati fatti; e uno — di particolare importanza e funzionalità — sta per essere inaugurato a fine mese, anche se è già in gran parte funzionante. Si tratta dell'anello sotterraneo di scorrimento, che interessa tutta la fascia perimetrale dell'Ospedale maggiore, e che misura una lunghezza di 600 metri. La nuova opera ha il compito di offrire una maggiore funzionalità a tutta una serie di servizi del nosocomio, accorciando notevolmente i tempi d'intervento, a tutto vantaggio di chi viene ricoverato in modo particolare per quanto riguarda i casi d'urgenza.

L'anello di scorrimento infatti — come ha avuto modo di anticipare il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, al «Piccolo» — viene a risolvere il problema del razionale collegamento dei vari reparti del complesso ospedaliero, e del rapido invio degli ammalati alle divisioni di cura dopo lo accoglimento al pronto soccorso, ciò che fin qui avveniva con procedimento molto laborioso, con barelle, a forza di braccia e compiendo lunghi tragitti.

Ecco, dunque, che d'ora in poi tutto il traffico potrà essere instradato in senso orizzontale lungo l'oltre mezzo chilometro di corridoio sotterraneo, e poi convogliato, secondo le necessità, in direzione verticale ai piani superiori di degenza. Per questo specifico servizio ci si servirà di cinque montaletti, adibiti anche al trasporto di persone, posti agli angoli del quadrilatero ospedaliero e in corrispondenza dell'Istituto radiologico di diagnostica. E inoltre di quattro montacarichi riservati ai servizi generali, alla cucina, lavanderia e farmacia; e di un montaletti e di un ascensore che servono all'istituto anatomo-patologico. All'anello di scorrimento, infine, fanno capo le diramazioni sotterranee che portano al Centro tumori e all'Istituto anatomico - patologico.

Il presidente Morgera ha fatto osservare anche che negli ambienti ricavati ai lati del corridoio stesso hanno potuto trovare sistemazione numerosi servizi. Fra questi, sono da ricordare l'archivio per le cartelle cliniche; gli spogliatoi per il personale di assistenza; la sezione di emodialisi extracorporea; i laboratori dell'Istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica; la farmacia; i servizi ambulatoriali delle divisioni di ricovero e cura; il dispensario anticeltico comunale; i servizi ospedalieri di accettazione e pronto soccorso.

MANDATO DI CATTURA PER IL TURCO CHE SPEDI' A TRIESTE LA «VOLKSWAGEN»

La botola della morfina nell'auto

Semsetim Mamman, che nei giorni scorsi era giunto a Trieste assieme ad altri turchi con il dichiarato proposito di cercare qui un avvocato al quale affidare la difesa di un suo cognato, arrestato recentemente per il grosso contrabbando di morfina, è finito a sua volta al Coroneo, su ordine della Magistratura, che ha emesso nei suoi confronti un mandato di cattura, accusato egli pure, così dice il mandato, di aver compiuto «atti idonei ad introdurre morfina nello Stato».

Semsetim Mamman, come si ricorderà, è l'uomo che spedì dalla Turchia a Trieste, a mezzo ferrovia, la famosa «Volkswagen» imbottita di morfina. Egli stesso firmò la «lettera di vettura» per il trasporto della macchina sul treno, mentre la macchina doveva venir ritirata alla stazione di Trieste da suo cognato, Alceylan Mahey, e da un altro turco, entrambi arrestati dal dott. Petrosino, dirigente della Mobile.

Frattanto ci è giunta dalla Jugoslavia una documentazione fotografica che illustra chiaramente come nella «Volkswagen» ha potuto venir occultato quasi mezzo quintale di droga. Infatti oltre al nascondiglio ricavato sotto al bagagliaio, sono stati trovati altri «punti di occultamento» tra le pedaliere e nella parte posteriore, nella fiancata. Come si vede dalla foto che pubblichiamo, i sacchetti di morfina trovavano comodo alloggio nel vano chiuso dalla «botola». Nell'altra fotografia si vede il grosso quantitativo di morfina sequestrato dai doganieri jugoslavi, il più consistente sequestro che mai si sia verificato finora in Europa.

IL CENTRO DI FISICA TEORICA

Dissenso isolato

Una nota del direttore prof. Budini

Dopo l'attacco mosso da Angelo Loinger su un settimanale romano al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, e i due articoli che abbiamo dedicato all'argomento, ospitiamo oggi una breve nota del direttore del Centro, prof. Paolo Budini.

Il prof. Budini

L'autore dell'articolo «Non si vive di solo atomo», apparso recentemente sul settimanale romano «L'Espresso», che ha suscitato un certo interesse nell'opinione pubblica triestina, è noto negli ambienti della fisica italiana soprattutto per i suoi atteggiamenti totalmente polemici e contrari a quasi tutto quanto si fa in Italia ed in Europa nel campo della fisica teorica e delle alte energie ed è anche noto al Centro internazionale di fisica teorica per aver fatto sentire una voce generica di dissenso sull'operato del Centro, voce rimasta del tutto isolata nel campo della fisica italiana e mondiale. Spesso, come anche in questo caso, sarebbe facile individuare i motivi veri che hanno dato origine al suo dissenso.

Alle argomentazioni sul Centro contenute nell'articolo risponderemo adeguatamente sul settimanale che le ha pubblicate ed apparirà chiaro che queste argomentazioni non toccano la reputazione del Centro, che ha avuto calorosi consensi per l'opera svolta ed incoraggiamenti per il suo proseguimento da parte di scienziati come J.R. Oppenheimer, A. Bohr ed i Premi Nobel J. Schwinger, W. Heisenberg, P.A.M. Dirac, E.P. Wigner e H.A. Bethe che diversamente dall'autore dell'articolo citato, hanno conosciuto il Centro di Trieste per avervi soggiornato e lavorato.

Ci rattrista tuttavia il pensiero che critiche superficiali e generiche, dettate da motivi personali ed avvalorate da stampa di larga diffusione, possano talora influire sull'opinione pubblica e danneggiare indirettamente quelle istituzioni scientifiche che hanno portato il nostro Paese dallo stato di totale depressione del dopoguerra ad una posizione di prestigio in campo internazionale e che vanno conservate al di là di ogni contestazione.

SEGNALAZIONI

Trieste: si parla molto e si conclude poco

«Nella segnalazione "Il mito di Trieste" pubblicata il 1.o marzo si citava un uomo che a Trieste occupa una posizione di primo piano, il quale esprimeva il suo sconforto di fronte ad alcuni fatti che caratterizzano la nostra città, che, a suo giudizio sta diventando sempre più piccola e sempre più appartata non essendoci slancio imprenditoriale.

«Pur condividendo in pieno le dichiarazioni quanto mai precise di questo egregio signore — peccato non si sappia chi sia e che posto occupi — non si può fare a meno di dover constatare amaramente che per forza di cose non può esserci slancio imprenditoriale, energia fresca e convinta quando tutti i provvedimenti che si intendono prendere, vengono discussi e ridiscussi all'infinito, con enorme perdita di tempo ed una volta finalmente approvati, campa cavallo, prima che si possa dare inizio all'esecuzione dei lavori, per non parlare poi dei poteri portare a termine, tanto che il più delle volte restano incompiuti oppure si trascinano per degli anni!

«Un esempio lampante è la favolosa ed ormai storica linea di circonvallazione ferroviaria, la lentezza della costruzione dell'autostrada, mentre si allontana sempre di più nel tempo la progettata autostrada da Udine a Tarvisio, mentre altrove la costruzione delle autostrade avanza a ritmo serrato. Ci si ostina sempre a voler negare la costruzione del raddoppio ferroviario della Pontebbana ed i lavori sulla linea di Venezia procedono sempre più a rilento.

«Lo stanziamento del "piano azzurro" per l'ammodernamento del porto non costituisce neppure la decima parte della somma preventivata per poter portare a termine quest'opera, mentre le vetuste ed ormai cadenti attrezzature portuali attendono, in gran parte, da oltre mezzo secolo di essere ammodernate, ed hanno innegabilmente contribuito a piazzare Trieste fra tutti i porti italiani quello che ha meno aumentato il traffico commerciale, senza contare che di questo esiguo stanziamento non si è visto finora il becco di un quattrino!

«Ma fino a tanto che i diretti responsabili eletti con i voti dei cittadini non si prodigheranno instancabilmente, ma ben compatti e ben decisi a smuovere l'insensibilità romana(non sarà mai possibile vincere la delusione e l'avvilimento che incombono su questa città! Grazie per l'ospitalità. A.Z.».

Orario dei negozi per San Giuseppe

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi in occasione della festività di San Giuseppe:

Martedì 18 marzo: tutti i negozi indistintamente protrarranno la chiusura serale di mezz'ora.

Mercoledì 19 marzo: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

A studenti non affittasi?

«Care "Segnalazioni", ho finalmente compreso la ragione di tutte le mie frustrazioni e disgrazie, dovute non alla società alienante, ma al fatto che appartengo a una razza inferiore. Trent'anni fa dicevano: "Sie sind Juden? Nein!"; ora dicono: "Lei desidera un appartamento? E' studente? No!".

«Infatti sembra sia in atto in questa città un'odiosa convenzione tra i proprietari (e più spesso le proprietarie) di appartamenti: infatti, se a chiederli in affitto sono studenti, ottengono assolutamente un rifiuto.

«Il motivo va ricercato nel fatto che gli studenti, secondo queste persone, "rovinano" gli appartamenti assegnati loro, in modo materiale e morale. Questa presunzione è, da parte sempre di queste persone, etichettata in maniera categorica a tutti gli studenti, senza badare a informazioni assunte o addirittura a raccomandazioni effettuate.

«Ho 24 anni, ritengo di essere un giovane pulito e ordinato, non voglio trasformare la mia casa in un postribolo; ho bisogno di un appartamento per studiare in pace, e posso rispondere finanziariamente di ogni danno arrecato: ma tutte queste cose non interessano minimamente i proprietari, i quali preferiscono affittare ad altre persone. Grazie e cordiali saluti. V.P.».

I parcheggi al Mercato all'ingrosso

In merito alla segnalazione «Acquisti e parcheggi al Mercato all'ingrosso» pubblicata il 25 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«La disciplina in vigore per i servizi di mercato non consente, come suggerito dall'autore della segnalazione, di autorizzare il parcheggio dei veicoli "diretti consumatori" (ammessi agli acquisti dalle ore 10 e 30 alle 12) nell'area del Mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.

«In quelle stesse ore, infatti, nell'area del mercato — compreso l'ex Campo profughi — non solo si trovano ancora giacenti dei colli in attesa del ritiro, ma transitano anche i vagoni ferroviari e gli automezzi pesanti che trasportano le derrate destinate agli operatori del mercato: la circolazione ed il parcheggio delle vetture private potrebbero perciò dar luogo a vari inconvenienti o addirittura ad incidenti.

«Una soluzione che possa venir incontro alle esigenze prospettate nella segnalazione deve essere pertanto esaminata in un contesto più vasto: posso assicurare che il problema verrà studiato e sarà sottoposto alla Commissione di mercato».

E' giusto che l'ENPAS obblighi all'«indiretta»?

«Ho letto la segnalazione pubblicata dal "Piccolo" in merito alla inefficiente assistenza oculistica agli affiliati dell'ENPAS e la risposta del direttore, del tutto insoddisfacente.

«Desidero perciò, nell'esporre la seguente circostanza che mi riguarda, fare alcune considerazioni. Il giorno 17 febbraio mi sono presentato ad uno sportello per prenotare una visita oculistica per mia moglie. Mi è stato risposto che le prenotazioni sono sospese e che saranno accettate a partire dal 28 marzo per il mese di aprile, poiché fino a tutto marzo i medici oculisti sono impegnati. Mia moglie deve farsi visitare con una certa urgenza, pertanto dovrà rivolgersi a un medico di sua fiducia, sborsando per il momento il relativo onorario e le altre spese conseguenti, per cure e medicine, assoggettandosi così, non per sua scelta, alla assistenza chiamata "indiretta".

«Ora le mie considerazioni sono queste: è vero che l'affiliato all'ENPAS normalmente può scegliere tra l'assistenza diretta (che è ambulatoriale e gratuita) e quella indiretta; ma quando questa libera scelta viene a mancare per una sospensione del servizio di assistenza diretta presso gli ambulatori dell'ente, agli affiliati dovrebbe essere ugualmente garantita — in qualche modo — l'assistenza gratuita, dato che non è tale l'assistenza indiretta, che obbliga il paziente ad anticipare tutte le spese, che in seguito gli vengono "solo parzialmente rimborsate".

«Mi sembra chiaro che, quando l'ente non è in grado di assicurarsi la necessaria collaborazione dei medici, gli affiliati non debbano subirne le conseguenze. Inoltre andrebbe seriamente considerato il fatto che qualcuno potrebbe essere sprovvisto dei mezzi finanziari per pagare il medico e il resto ogni qualvolta è costretto a usufruire dell'assistenza indiretta. Cosa che succede spesso, dato che l'inefficienza lamentata non si limita al caso — attuale e più risentito — degli oculisti ma, e ciò è noto a tutti, anche per ottenere una visita dall'internista bisogna attendere dai sei agli otto giorni.

«Mi chiedo quindi se tale tipo di assistenza, che comporta l'obbligo per l'ammalato di prestare praticamente del denaro all'ENPAS, entri nei limiti della legalità e domando quando sarà posta la parola "fine" a questa colossale presa in giro. Quando cioè gli assistiti dall'ENPAS, che già pagano la loro quota mensile di affiliazione, potranno godere di una assistenza sanitaria "tempestiva e comunque gratuita". T. Sartori».

Il ringraziamento ai marinai americani donatori di sangue

RAMMARICO DEL COMANDANTE PER L'IMPOSSIBILITA' DI RILASCIARE NUOVI INVITI

Avuta notizia che i marinai della portaerei «Forrestal» hanno voluto fare una donazione di sangue per il Centro trasfusionale della nostra città, l'assessore regionale all'Igiene e sanità, Devetag, ha inviato un telegramma di sentito apprezzamento al comandante dell'unità americana, capitano di vascello James Wilson Nance. «Ho appreso con soddisfazione — dice il telegramma — del gesto di donazioni volontarie di sangue dei marinai della "Forrestal". Nel compiacermi vivamente la prego di accogliere i miei migliori saluti e voti augurali, che calorosamente estendo anche all'equipaggio per il nobile atto compiuto».

Il comandante della «Forrestal», nel confermare l'impossibilità di rilasciare nuovi inviti per la visita alla portaerei, desidera esprimere alla cittadinanza il suo sincero rammarico per non aver potuto soddisfare un numero più alto di richieste.

Sottufficiali in congedo

Il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale sottufficiali Esercito provenienti dal servizio attivo (ANSEPSA), e vicepresidente nazionale, Mario Biagiotti, ci scrive:

«Il "Piccolo" ha pubblicato la notizia della costituzione della sezione sottufficiali in congedo di Trieste, facente parte dell'Anisco. Sin qui non c'è nulla da ridire. Sta di fatto che a Trieste esiste una sezione sottufficiali in congedo sin dal lontano 1948, e molti dei suoi iscritti, dopo la pubblicazione della notizia, sono rimasti disorientati e sono venuti a chiederci che cosa sia successo.

«E' evidente che la notizia della costituzione di una nuova sezione dei sottufficiali in congedo ha generato confusione, ed è per questo motivo, soltanto per questo motivo, che preghiamo vivamente la cortesia del "Piccolo" di voler pubblicare alcuni chiarimenti.

«La sezione sottufficiali in congedo che esiste a Trieste sin dal 1948, fa parte della ANSEPSA. A questa sezione sono iscritti tutti, o quasi, i sottufficiali in congedo provenienti dal servizio attivo. E' bene precisare che vi sono altre due associazioni, a Trieste, che hanno la stessa caratteristica della nostra, ossia la ANSUM e l'ANSA, le quali riuniscono i sottufficiali della Marina militare e dell'Aeronautica.

«Queste tre associazioni hanno la sede nazionale a Roma e sono federate alla FANUS (Federazione associazioni nazionali ufficiali e sottufficiali) alla quale fanno capo pure altre tre associazioni nazionali delle tre armi, degli ufficiali in congedo già in servizio effettivo.

«In effetti si tratta di sei associazioni nazionali di ufficiali e sottufficiali delle tre armi, federate alla FANUS. Esse rappresentano un grosso numero di iscritti, perché istituite dopo lo sfollamento avvenuto nel 1947 per gli ufficiali e nel 1948 per i sottufficiali.

«In base a ciò è chiaro che i sottufficiali di complemento non possono essere iscritti all'ANSEPSA: per contro essi possono essere associati alle varie associazioni d'arma.

«La nostra associazione è perciò un'associazione di categoria e come tale rimarrà, poiché il rapporto di servizio e di pensione con lo Stato è un fatto giuridico che i sottufficiali di complemento non hanno. La nostra sezione ANSEPSA, quindi, e questo è il fatto più importante, è sempre in piedi, attiva più che mai, e garante della tutela dei diritti acquisiti attraverso un lungo periodo di anni di servizio».

Attese al «184»

Dal comm. Licio Mancini riceviamo questa lettera: «Come funzionano questi telefoni? Dovendo, oggi martedì 11 marzo, parlare d'urgenza con un abbonato di Sanremo, ho chiesto al "184" di conoscere il numero corrispondente. Questo avveniva alle ore 11. La risposta: "Attendere". Alle 11.25 mi sono permesso di sollecitare, e mi sono sentito rispondere in modo poco cortese che non mi si poteva dare il numero perché... tanti altri clienti avevano fatto richieste del genere prima di me, e che io ero in lista.

«Il chiarimento è poi arrivato alle 11.35, quando io avevo già rimediato per mio conto chiamando d'urgenza un altro abbonato locale di cui conoscevo il numero. Bel servizio: Complimenti! Vi ringrazio e porgo distinti saluti».

L'auto «guasta»

Questi meccanici: una specie di fata morgana, irraggiungibile? L'affermazione non corrisponde certamente a verità, ma lo lascerebbe intendere la sorte dell'autovettura targata 44333, che da oltre una settimana giace in «zona disco» in corso Saba, bloccata sempre nello stesso punto. Si tratta di una «Cinquecento» rossa, che un bel giorno ha inalberato sotto il tergicristallo il biglietto «Guasta». Nulla da dire. Ma passa un giorno, passa un altro, e l'utilitaria non è stata per nulla rimossa, portando in tal modo via un posto ad altre automobili che sono alla disperata, continua ricerca di un parcheggio, e danneggiando in definitiva altri automobilisti. Un vigile s'è accorto di quel p..steggio... prolungato, e al posto del «guasta» ha appiccicato il foglietto della contravvenzione. Che però è scomparso, per essere sostituito nuovamente dall'ormai monotono «Guasta». I giorni, intanto, trascorrono, e il proprietario, evidentemente non riesce a trovare un meccanico... P. R.».

Vigili urbani, grazie

Un'anziana signora ci ha portato ieri sera in redazione questa breve letterina, pregandoci di ospitarla nelle «Segnalazioni», ciò che facciamo volentieri: «Desideriamo ringraziare infinitamente per il pronto accoglimento delle nostre richieste da parte dei vigili urbani del settore di via Madonna del Mare 13: essi hanno fatto un ottimo servizio in favore di quella sfortunata gente che è costretta ad abitare nei modestissimi e umidi quartierini al piano terra di via Cereria, spesso soffocati dagli scarichi delle automobili. Grazie anche alle "Segnalazioni" per l'ospitalità». Lettera firmata.

PER LA SALVAGUARDIA DEGLI ALLEVAMENTI

SORGERÀ SUL CARSO UNA LATTERIA SOCIALE

Costituito un apposito comitato promotore

Indetta dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, si è svolta a Rupingrande una riunione di allevatori interessati al problema del latte. L'argomento, particolarmente sentito dai produttori di latte nella nostra provincia, ha richiamato un foltissimo gruppo di allevatori, i quali nella possibile maggiore remuneratività del prodotto vedono la salvaguardia e lo sviluppo dei loro allevamenti. Alla riunione hanno presenziato i Sindaci dei Comuni di Monrupino e Sgonico ed i rappresentanti ufficiali degli altri Comuni della provincia.

Il capo dell'Ispettorato della agricoltura ha richiamato l'attenzione sulla situazione del mercato del latte in provincia di Trieste e dei riflessi negativi che questi comportano all'economia agraria delle singole aziende ed al settore zootecnico in particolare.

A tal fine ha espresso il convincimento che solamente una forma cooperativa dei produttori di latte, potrà dare attraverso la costituzione sul Carso di una latteria sociale un valido strumento atto a superare, almeno in parte, la crisi in cui si dibatte il settore.

La latteria sociale avrà quindi lo scopo di vieppiù valorizzare il latte prodotto dalle nostre stalle del Carso, sia attraverso la vendita diretta di latte pastorizzato che nella trasformazione di tale prodotto in burro e formaggio, prodotti che dovranno essere di sicura genuinità.

L'iniziativa è stata accolta dagli allevatori con seria determinazione di procedere alla costituzione di tale ente cooperativo, il quale dovrebbe inserirsi in un mercato particolarmente sensibile alle produzioni locali. Alla fine della riunione è stato nominato un comitato promotore che curerà le pratiche necessarie per l'attuazione dell'iniziativa.

RIUNIONE CON GIUST

I problemi della Scuola di servizio sociale

Ha avuto luogo ieri, presso la sede della Giunta regionale in via Carducci, una riunione ristretta di rappresentanti della Scuola superiore di servizio sociale. La riunione, svoltasi alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione, Giust, ha avuto carattere interlocutorio in vista di un prossimo incontro, più ampio, nel quale si intende trovare una soluzione che contemperi le istanze degli studenti con la necessità di un ordinato funzionamento della scuola stessa.

Dopo aver sottolineato l'interesse che la Regione pone nella Scuola Superiore di servizio sociale della nostra città, l'assessore Giust ha dichiarato la sua piena disponibilità per qualsiasi iniziativa che, nella democratica partecipazione di tutte le componenti dell'istituto, porti alla soluzione dei vari problemi di questa scuola, unica nel suo genere nel Friuli - Venezia Giulia. Anche in questa occasione — ha detto Giust — la Regione intende assumere un atteggiamento inteso a favorire un dialogo costruttivo tra responsabili politici e amministrativi, insegnanti, genitori e giovani.

In linea di massima è stato fissato che la prossima riunione dovrebbe aver luogo giovedì prossimo, nel pomeriggio, con la partecipazione, oltre che dell'assessore regionale Giust, dei rappresentanti del consiglio di amministrazione, della direzione, del corpo insegnante e degli studenti della Scuola di servizio sociale. E' auspicabile che questa riunione allargata si concluda con un esito favorevole e che una delle più interessanti strutture scolastiche del Friuli - Venezia Giulia possa svolgere pienamente la sua importante funzione.

La fermata della linea «20», Trieste-Muggia, ubicata sulla strada provinciale, in prossimità del ponte sul «Rio Ospo» ed interessante i filobus diretti a Trieste, verrà arretrata da domani verso Muggia di circa 250 metri e posta in corrispondenza della fermata interessante i filobus diretti a Muggia, ivi esistente.

SOSPESE O REVOCATE 34 PATENTI IN FEBBRAIO

La Prefettura informa che nello scorso mese di febbraio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'articolo 91 del Codice della Strada, nei confronti dei titolari sottoindicati, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: per 24 mesi a Saverio Balestrucci e Alessandro Gaggia; per 12 mesi a Sergio Bandelli e Armando Velenik; per 9 mesi a Vinicio Codrini, Luciano Leghissa, Giuseppe Messere e Marino Rizzi; per sei mesi a Flavio Bubula, Boris Fidel, Pietro Polo-Peruchin, Leopoldo Santoro e Stelio Zocchi; per tre mesi a Guido Dressi e per due mesi a Giuseppe Delmestri.

Inoltre sono state revocate 5 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 14 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per lo accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

ALLIEVI, ATLETI, AZZURRI E CAMPIONI

Premiazione dei migliori domani alla Ginnastica

Il diploma di medaglia d'oro della P.I. alla gloriosa società sportiva triestina

Come abbiamo annunciato, domani, domenica, alle ore 10, avrà luogo nella sede della Società Ginnastica Triestina la cerimonia annuale della premiazione degli allievi dei corsi di ginnastica nonché degli atleti di tutte le sezioni agonistiche, gli azzurri e i campioni nazionali.

La cerimonia avrà quest'anno carattere di particolare solennità perché avverrà anche la consegna alla gloriosa società del diploma di medaglia d'oro per le benemerenze della scuola, della cultura e dell'arte, conferitole dal Ministero della Pubblica Istruzione con il patrocinio del Presidente della Repubblica.

Seguirà, come di consueto, la consegna agli atleti delle medaglie d'oro.

Alla migliore ginnasta della specialità «artistica» verrà consegnato il premio prof. Sereno Sereni, mentre al miglior ginnasta dell'attrezzistica andrà il premio prof. Aldo Boiti; i due allievi della sezione femminile e maschile del corso superiore di ginnastica ricreativa, maggiormente distintisi, riceveranno il premio fratelli Fonda Savio; del premio Attilio Defilippi saranno insigniti il miglior atleta e la migliore atleta della sezione di atletica leggera, mentre al più valente «ostacolista» andrà il premio intestato all'indimenticabile maestro Piero De Iurco; infine con i premi Carlo Nicolò Giacomelli e Gustavo Marzi, così immaturamente scomparsi, verrà premiato quel canottiere e quello schermidore particolarmente distintisi nello anno agonistico 1967-1968.

Ma sarà anche la festa di tutti i bravi e valorosi allievi della società biancoceleste, dai giovanissimi ai più anziani: tutti riceveranno un riconoscimento.

Il nuovo sciopero alla CRI



(«Giornalfoto»)

Come annunciato, il personale della CRI è tornato allo sciopero (cui non ha aderito però la CISL). E sulla sede di piazza Sansovino sono ricomparsi i cartelli che denunciano una situazione che si protrae da molto tempo, finora senza soluzione

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 marzo.

ARRIVI: p.fo «Vesuvio» (naz.); mn. «Piave» (naz.); mn. «Ronald» (pan.); mn. «Atreo» (naz.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mn. «Sara» (israeliana).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Vis» (jug.); p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Trecj Maj» (jugosl.); mn. «Marko Marulic» (jug.); mn. «Pegaso» (naz.); mn. «Butrinti» (alban.); t.n «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Almirante Graca Aranha» (bras.); mc. «Trinidad» (pan.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Philemon» (liber.); mn. «Divy Anglia» (naz.).

L'IMPRUDENZA DI MOLTI AUTOMOBILISTI

Tamponamenti in serie sulle strade scivolose

Tre persone ferite leggermente in due incidenti

La pioggia e il limo che ricopre le strade sono stati la causa di alcuni incidenti stradali avvenuti nella giornata di ieri. Si sono registrati vari tamponamenti, slittate e sbandate contro qualche albero o muricciolo: tutte cose che si sono risolte con danni ai veicoli.

Di mattina, verso le sette e, più tardi a mezzogiorno si sono verificati due incidenti in cui gli occupanti degli automezzi hanno riportato ferite per fortuna non gravi.

Alle sette, sulla strada che da San Dorligo della Valle porta a Domio, la «750» targata Capodistria 184-88, è uscita di strada e sia la guidatrice Danica Starc residente a Kal, sia sua madre, Rosa Primosic Starc, sono rimaste ferite. Hanno entrambe riportato trauma cranico, ferite alla fronte, alle braccia e alle gambe: sono state trasportate all'Ospedale maggiore e ricoverate nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

In piazza San Giovanni è avvenuto l'altro incidente. Due «500» si sono scontrate e il guidatore di una di esse, il fattorino Vinicio Cova (23 anni, Scala Santa 139) ha riportato una contusione alla spalla e una contusione alla mano destra. Se la caverà in dieci giorni. Lo scontro, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile è avvenuto quando il Cova, alla guida della propria utilitaria stava sbucando dalla via delle Torri diretto verso i portici di Chiozza. Nello stesso istante, dalla via Imbriani è sopraggiunta la altra «500», condotta da Sergio Delmasso (39 anni, Basovizza 135). Le due automobili hanno riportato danni.

Opposizione di genitori all'esonero di un preside

In una lettera inviata al Ministro della pubblica istruzione on. Sullo i genitori degli alunni che frequentano la scuola media di Villa Opicina hanno richiesto che venga sospeso il provvedimento di trasferimento in altra sede del preside ing. Ermete Ragnetti. La decisione di richiedere l'intervento del Ministro è scaturito da un'assemblea dei genitori degli alunni. Il provvedimento viene ritenuto dannoso per il buon andamento della scuola, soprattutto perché presa a metà dell'anno scolastico e in prossimità degli scrutini. Facendo riferimento, poi, alla protesta, qualche tempo fa avanzata dai genitori degli alunni, per la soppressione dell'insegnamento di una determinata lingua straniera in un corso della scuola, i firmatari della lettera temono di ravvisare nel provvedimento un atto di carattere punitivo e discriminatorio, «a solo danno degli alunni e contrario allo spirito democratico cui si improntano i rapporti della scuola moderna». Inoltre i genitori vogliono conoscere i motivi del provvedimento stesso.

Nella lettera al Ministro Sullo si chiede, infine, che vengano tenuti nella debita considerazione i problemi vivi di una comunità di frontiera.

Dall'asta della valvola di un motore è stato colpito al capo il meccanico Luigi Cervolini (49 anni, residente a Pesaro). Egli stava lavorando nella sala macchine del mercantile «Roxaanna» attraccato al Porto Nuovo, quando è stato colpito dal pezzo di motore sfuggito accidentalmente di mano a un collega. L'asta della valvola gli ha prodotto una ferita lacero contusa al vertice del capo. L'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Annullo «Tergesteo»

L'importante ufficio postale di piazza Verdi oggi adotta un nuovo timbro annullatore, che al posto dell'indicatore della piazza porta quella dell'edificio in cui ha sede, cioè il Tergesteo. Il fatto interessa particolarmente i filatelisti che si dedicano alle vicende della posta locale, ma ha rilevanza anche sul piano cittadino, perché richiama l'attenzione su un edificio caratteristico che ha tanti legami con la vita passata e presente di Trieste.

Periti industriali

I consigli direttivi del Collegio e dell'Associazione dei periti industriali hanno indetto un'assemblea straordinaria per domani alle ore 17, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Interverranno i presidenti del Consiglio nazionale e della Federazione nazionale. Sono invitati a partecipare tutti i periti industriali della provincia e i diplomandi dell'Istituto «Volta».

Il «brevetto blu»

Si è concluso il primo corso per il conseguimento del «brevetto blu», manifestazione riservata ai giovani dai 14 ai 17 anni. Tutti i candidati, molto ben preparati, hanno superato brillantemente l'esame, conseguendo una media di almeno otto decimi ed ottenendo così il «brevetto» ed il premio di 20 litri di benzina della BP. Il migliore è risultato Mercadante Mauro seguito, a parità di punteggio, da Deconi Gabriella e Giusti Mauro. Il prossimo corso avrà inizio lunedì 17 alle ore 15.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24 trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: «The Rangers».

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16; il negozio del *«Passo, vedo e compro»*.

La Riforma Carmelitana

In una fortunata tradizione di spiritualità e di testimonianza evangelica in occasione del IV centenario della Riforma carmelitana, a partire da oggi si svolgeranno i seguenti incontri nella chiesa dei PP. Carmelitani di Gretta. Oggi sabato, alle ore 18: S. Messa, Padre Serafino parlerà su: «Protesta riformatrice alla contestazione protestante». Domani, alle ore 18, S. Messa: Padre Cornelio: «Eredità carmelitana nell'orientamento alla spiritualità». Martedì, alle ore 18, S. Messa: Padre Spiridione: «Messaggio del Carmelo al mondo moderno». Mercoledì, 19 marzo, alle ore 10.30, S. Messa prelatizia dell'Arcivescovo mons. Santin e alle ore 18 solenne azione liturgica presieduta dal M.R.P. Silvio Ferrari, Provinciale del Carmelo veneto.

«I Giovani» all'AIMC

Oggi alle ore 18.15 la compagnia de «I Giovani», diretta da Dino Castelli, presenterà nella sala AIMC di via Mazzini 26 i seguenti atti unici: «Come siamo stati» di Arthur Adamov e «Ceneri» di Samuel Beckett.

Sfilata di mode da Beltrame

Per il vivo interesse e successo ottenuto dalla collezione Primavera della Ditta *Beltrame* presentata ieri all'Hotel Excelsior, e per le molte richieste avute, la sfilata dei modelli viene ripetuta oggi alle ore 11 con ingresso libero nei saloni della Ditta in corso Italia.

I mauritani

sono i formaggi caprini prodotti dal caseificio Mauri di Pasturo (Valsassina), stagionati naturalmente, da degustarsi anche con olio e pepe; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Da... «Rigutti... veste tutti!»

La nuova moda di primavera per uomo. Via Mazzini 43.

Da... «Rigutti... veste tutti!»

La nuova moda di primavera per signora. Via Mazzini 43.

Stasera Gran Gala Manon

alla Birreria «Lo Stivale d'Oro», viale XX Settembre 5, dopo la rappresentazione dell'opera al «Verdi», con la partecipazione del cast artistico. Prenotazioni telefono n.ro 762557.

«Vetri di Murano»

Avverte Clienti ed Amici che oggi alle ore 18 sono attesi tutti alla inaugurazione del rinnovato negozio in via delle Torri 2.

Da Rocco

lampadari classici e moderni sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Con la L.N. a Roma

La Lega Nazionale organizza per le vacanze pasquali una gita di cinque giorni a Roma e nei suoi dintorni. Oltre la visita alla Capitale e la partecipazione alla «Via Crucis» che si svolgerà il Venerdì Santo ai Fori Imperiali con la presenza del Santo Padre e la benedizione dello stesso il giorno di Pasqua, le mete sono le Ville d'Este e Gregoriana e la riviera laziale con Anzio e Torre Astura. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale del sodalizio in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

Da Presel:

continua la vendita annuale con sconti dal 20 al 30% su tutti i lampadari, appliques, lampade da tavolo e pavimento, accessori per il bagno, articoli da regalo ed all'interno un vasto assortimento di lampade da cucina. Visitateci! Via San Francesco 16.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12

Una lieta ricorrenza?

Al ristorante *«da Dante»*, via Carducci 12; sale riservate.

ERANO FONDATI I SOSPETTI DELL'AMICO

Al Coroneo per colpa di un biglietto da mille

Con una sola banconota da mille lire, il panettiere Domenico Bruno (trent'anni, via Pascoli 27) si è fatto aprire... la porta del carcere. Egli è finito infatti al Coroneo con la denuncia di furto aggravato. E' stato lo stesso derubato a farlo cadere in trappola segnandosi il numero di serie delle banconote che aveva in portafoglio. Quando poi si è accorto della sparizione della banconota segnata, ha chiamato la polizia che è intervenuta sul posto trovando nelle tasche di Domenico Bruno proprio il biglietto di banca sparito. E il giovane è stato arrestato.

Il fatto è accaduto nel retrobottega del panificio Roze di piazza tra i Rivi 5. Domenico Bruno e il derubato, Adriano Zucca (trent'anni, via dell'Eremo 16) erano compagni di lavoro. Quest'ultimo si era accorto che un paio di volte gli era sparito del denaro che teneva custodito nel portafogli infilato nella giacca lasciata nello spogliatoio. Dapprima alcuni biglietti da mille, poi cinque mila e qualche altro piccolo importo. Deciso a cogliere sul fatto la persona che si impossessava del suo denaro, Adriano Zucca si era segnato il numero di serie di una banconota da mille lire, e i suoi sospetti si sono dimostrati fondati.

CONFERENZA DEL PROF. GUIDO MORPURGO-TAGLIABUE AL ROTARY CLUB

Che cosa e perché contestano i giovani di questa generazione

Protesta a tre livelli - Il movimento ha fini soltanto negativi e non si propone di realizzare un nuovo sistema da sostituire al vecchio - Accettabili alcuni programmi organici di riforma

Il prof. Guido Morpurgo-Tagliabue, ordinario alla nostra università, ha parlato nella riunione rotariana di ieri, presieduta dall'avv. Manlio Cecovini su «Che cosa e perché contestano i giovani».

Il prof. Tagliabue ha iniziato affermando che «il problema va posto e risolto su diversi piani, a costo di essere pedanti; e ciò per semplificarlo, non per complicarlo. Sul piano generale non esiste neanche un problema. I giovani criticano quello che noi adulti critichiamo: l'inefficienza, la sonnolenza, l'incompetenza, da una parte, e dall'altra l'equivoco, l'intrallazzo, la mistificazione; in due parole, l'incapacità e la mala fede che hanno invaso oramai ogni settore della vita sociale e pubblica (non parliamo di quella privata, non siamo quaresimalisti). Ciascuno di noi nel suo settore denuncia enormità, sottovoce o ad alta voce (ormai non fa più differenza); ma ci siamo adattati ad accettarle, come i malati si abituano ai loro acciacchi. Le accettiamo, e, se è il caso, ne facciamo buon pro'. I giovani, no».

«Il problema non è quindi che cosa e perché — ha continuato l'oratore — ma come i giovani contestano: come si articola il loro rifiuto. Solo così si può spezzare un circolo. Essi contestano, in breve, tutta una generazione, la nostra, inetta. Ma una generazione è inetta se si lascia contestare (o, che è lo stesso, se ritiene, come fanno i politicastri di ogni genere di contestare a sua volta, mettendosi in coda — o apparentemente in testa, come le mosche cocchiere — dei contestatori)».

Abbiamo tre livelli di contestazione:

I) La «contestazione globale» del Movimento Studentesco. Essa ha una ideologia confusa e ambiziosa. Definiamola:

a) Non è un movimento rivoluzionario ma rivoltoso. Un movimento rivoluzionario combatte norme (attitudini, abitudini sorpassate, sclerotizzate), e propone valori. Il Movimento rifiuta insieme norme e valori. Unico suo valore è la diffusa decadenza in atto, oggi, di tutti i valori. Ossia, contesta la società attuale facendosene complice.

b) I giovani sono succubi di una realtà sociale che non riescono né ad accettare né a scavalcare. Da ciò il carattere rabbioso e incongruo (taluno cerca di spiegarlo psicanalisticamente) della protesta. Protestano contro una realtà che muta più rapidamente della loro capacità di intenderla, e che provoca in loro un permanente stato di frustrazione. Presso a poco, analoghi fondamenti hanno avuto nel corso della storia altri moti velleitari: cinici, o eretici, o pauperisti; ma, allora, sempre con un polo di valore positivo (la legge della Natura, la legge dell'Evangelo, ecc.), che oggi manca. Il Movimento attuale non ha fini, se non negativi, e lo dichiara. Si esercita tutto nei mezzi; e questi rivelano il carattere del movimento. Non sono nuovi strumenti, adatti a nuove situazioni, ma vecchi strumenti mutuati da situazioni sorpassate. Sono:

1) La lotta di classe, fenomeno ottocentesco, che oggi non esiste più, superato da:

2) Il sindacalismo settoriale: ogni categoria o sottocategoria afferma i propri interessi parziali, senza considerazione dell'insieme. L'insieme, la collettività (rappresentata bene o male dallo Stato) costituisce anzi il solo avversario.

3) La antidemocrazia assembleare: cioè la sovranità provvisoria di gruppi extemporanei.

4) Il funzionamento legalitario. Rifiuto del merito, rifiuto della selezione, a favore del livellamento burocratico e della carriera ad avanzamento gerontologico.

«Strumenti del secolo scorso e strumenti recenti di paesi sottosviluppati costituiscono così un rozzo giustizionalismo. La ostilità giovanile alla civiltà industriale non sa escogitare riforme e innovazioni capaci di controllarla e correggerla; non sa che trastullarsi opponendo ai valori occidentali moderni (la iniziativa liberale e il valore-lavoro marxista) l'ideale delle aree depresse.

«I teorici della contestazione globale sono consapevoli di questa loro carenza di fini o di mezzi-fini positivi. Ne teorizzano infatti essi stessi la esclusiva negatività. Non si propongono di realizzare un nuovo sistema da sostituire al vecchio. Il nuovo verrà indipendentemente da loro e dalla loro collaborazione; essi non vi si impegnano, ma si riservano di affermare anche in futuro il diritto alla contestazione permanente. (E' chiaro invece che, disgregato lo attuale sistema democratico, non potrà succedergli che un sistema autoritario, e questo spazzerà via il movimento in 20 minuti).

«In sostanza — ha detto il prof. Morpurgo-Tagliabue — tale agitazione si fonda su due fattori contingenti: uno intellettuale, la estrema attivazione della critica, che oggi divora se stessa (in tutti i campi: politico, religioso, letterario, artistico), elevata a metodo esclusivo della cultura universitaria; e un fattore irrazionale: il risentimento, la frustrazione e la insicurezza, ai quali l'intelletto critico fa appello per avere un appoggio passionale. Il concetto di contro-potere, di contestazione permanente, che alcuni giovanotti formulano come un nuovo ritrovato dialettico, è questa, povera, contraddittoria e un po' sordida cosa.

«II) Non tutti gli studenti però sono arroccati su simili posizioni (da cui tuttavia muovono i loro atti più agitati e penosi, l'odio contro la polizia, contro il "sistema" ecc.). Il movimento giovanile sa allontanarsi dalla rivolta e prendere gli aspetti di una riforma universitaria, distanziandosi più o meno da una contestazione globale. E ciò accade in due direzioni. E' bene che il pubblico le distingua:

«a) In direzione di riforme, col cosiddetto metodo della libera sperimentazione. In questo caso, del primitivo procedimento si lascia cadere solo il punto 1), e si tengono fermi gli altri tre. Gli scopi della riforma rimangono sempre i più settoriali ed egualitari, e la procedura rimane quella assembleare: un po' meno sanculotta ma sostanzialmente animata dallo stesso spirito antidemocratico. Si vogliono provvedimenti di emergenza, che domani serviranno di punto di partenza per nuove contestazioni contro gli eventuali provvedimenti governativi. Questo movimento mira di regola all'occupazione e alla gestione assembleare delle università. Con l'appoggio di qualche partito e di qualche giornale, mirano a mettere in piedi piccole "communi" universitarie. Parole d'ordine sono sempre il giustizialismo, il rifiuto dell'autorità il no alla selezione, l'orrore della "meritocrazia", ecc. Si tratta di una versione più pragmatica della contestazione globale, ma non molto diversa.

«b) Il movimento può prendere un'altra direzione: può mirare, da parte di giovani ricercatori come di studenti, a programmi di riforma più o meno organici, sostenuti da agitazioni. I moti a) e b) per lo più si mescolano, e non è facile ai fautori di questa seconda tendenza liberarsi dalle pressioni e dalle compromissioni della prima. Ed è un peccato. Perché a questa ultima tendenza bisogna guardare con rispetto».

«Qui la antidemocrazia assembleare — ha concluso l'oratore — è soltanto una situazione di circostanza. E se anche le tendenze 2) e 4) non mancano (tendenza al settorialismo e al funzionariato egualitario), esse trovano tuttavia un autocontrollo nel senso di responsabilità di chi mira a un piano complessivo, organico, di riforma. Si accettino o si rifiutino come parziali e immature le loro proposte, esse sono spesso degne di considerazione. Chi studia il problema spassionatamente, vi può trovare spunti sui quali riflettere. Molte proposte sono suggerite da una effettiva esperienza di base, altre si ispirano a esempi non trascurabili di organizzazione straniere. Si tratta di distinguere in esse il riformismo dal giustizialismo (che spesso non è scomparso) e di non confondere certi moti vivaci di ribellione a stati di cose insoddisfacenti con il risentimento cronico proprio dei precedenti movimenti, al quale possono anche mescolarsi. La realtà è sempre mista. L'intelligenza e la buona fede a cui dobbiamo mirare, consistono nel cercare di sciogliere queste mescolanze. Non rifiutiamo, con il negativo, il positivo di queste aspirazioni. Il distinguere e separare i tre suddetti aspetti contestativi, semplificandoli, mira da parte nostra a questo scopo».

Sono successivamente intervenuti nella discussione il prof. Giacomo Costa riferendo di alcune esperienze positive derivate da riunioni con i giovani delle facoltà scientifiche, in cui però si è manifestata una carenza d'impostazione filosofica e il dott. Gaetano Cortesi che ha messo l'accento sull'inquietante domanda quale futuro preparano e prospettano questi giovani contestatori. Ha risposto approfondendo i concetti il prof. Tagliabue fra il consenso più vivo dei presenti.

AFFISSIONI A CARATTERE PUBBLICITARIO

L'esorbitante aumento delle tariffe comunali

Negli ambienti economici cittadini si auspicano opportune modifiche e il riesame del problema

L'entrata in vigore, con il primo marzo di quest'anno, di una delibera approvata dal consiglio comunale di Trieste nel marzo dello scorso anno ha in questi giorni creato nel settore della pubblicità stagionale una situazione che — ove non venga tempestivamente sanata — non mancherà certamente di riflettersi in senso negativo anche su vari settori collaterali.

Si tratta precisamente dello aumento delle tariffe per la pubblicità a caratere commerciale e per la publicità affine, che — avvalendosi della facoltà sancita dall'art. 4 della legge 5 luglio 1961, n. 641 — il consiglio comunale di Trieste ha deliberato di aumentare nella misura del 100 per cento; con ciò, portando il livello di tali tariffe al limite massimo consentito dalla legge citata, la quale stabilisce che «i comuni dichiarati stazioni di soggiorno, cura e turismo sono autorizzati durante il periodo stagionale, ad aumentare le tariffe per le affissioni a carattere commerciale e per la pubblicità affine, previste dalla presente legge, fino al limite massimo del doppio».

A tale riguardo, negli ambienti economici interessati è stato posto l'accento sia sullo esorbitante aumento dell'aliquota (portata, come si è detto, al limite massimo consentito dalla legge) sia sull'eccessiva estensione del periodo stagionale. Infatti, tale periodo — che, secondo la legge citata, dev'essere precisato dai regolamenti comunali — è stato esteso a tutto l'arco di tempo che dal primo marzo va sino al 30 novembre di ciascun anno, comprendendo quindi ben nove mesi su dodici.

Un'idea dell'onere che, a seguito dell'applicazione delle nuove tariffe, viene a gravare sul settore e sugli utenti della pubblicità, è fornita dal fatto che in taluni casi — con particolare riguardo alla pubblicità stagionale — l'ammontare della imposta risulta quasi cinque volte superiore al costo del mezzo pubblicitario. Per fare un esempio, l'onere complessivo che l'utente pubblicitario sostiene per l'esposizione di un ombrellone in una zona centrale, è costituito per l'82 per cento dal carico fiscale sulla pubblicità, e soltanto per il 18 per cento dal costo dell'ombrellone.

In conseguenza dell'eccessivo carico fiscale, il mezzo pubblicitario soggetto ai maggiori gravami derivanti dall'entrata in vigore della delibera citata, diviene in pratica improduttivo per l'operatore economico. Pertanto, si prospetta la possibilità di una graduale riduzione di tale forma pubblicitaria, da parte delle ditte interessate.

Negli ambienti economici interessati, si auspica pertanto che, sulla base di un ponderato riesame dell'intera questione, abbiano a venire apportate al provvedimento opportune modifiche, onde limitarne i riflessi negativi.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Plan de Corones (pullman e mezzi propri). Tel. 35240.

MEZZA SU E MEZZA GIÙ

(«Giornalfoto»)

Ecco come si presenta una casa di via Commerciale alta, a seguito dello smottamento del terreno. Parte dello stabile è stata demolita ed il resto è ancora in piedi ma privo di abitanti. Le crepe sulla casa furono notate già un anno fa

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Masutti, nel I anniversario (16/3), dalla sorella Liliana, nonne e zie Libia e Lia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ada Hassech, nel V anniversario, dalla figlia 2000 pro ECA.

In memoria di Fanny Derin da Gisella e Umberto Murani e Midy e Valerio Postogna 5000 pro ECA-Muggia.

In memoria di Tiziana, Anita e Piero Ottaviani dagli amici soci della Riserva di caccia di Villa Opicina 35.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Rodolfo Sterle dal preside, professori e personale di segreteria della Scuola media «Benco» 32.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Lodovica Sollinger dalla famiglia De Filippi-Sollinger 15.000 pro Comunità evangelica augustana, 10.000 pro Società signore evangeliche; dalla famiglia Sollinger-Casparis 10.000, dalla famiglia R. Rudl 10.000, dalla famiglia dott. Kurt Rudl 5000 pro Società signore evangeliche; da Jole Chierego 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Orsini 3000 pro CRI.

In memoria di Gina Dimini dalle amiche Carmela, Carmen, Gemma, Maria e Olga 5000, dal dott. Andrea e Giorgina Ghira 5000 pro Centro tumori; da Alessandro e Raffaella Russo 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Anita Daltin 1000, da Viola Burlini 10.000 pro Associazione maestri cattolici; da Laura Lussi 2000 pro chiesa Madonna del Mare; da Lorenzo e Ilaria Muiesan 2000 pro Fondo «Banelli»; da Amalia Gentille 10.000 pro Ricreatorio «Scipio Slataper»; dalla famiglia dott. Giacomo Agapito 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. Nicolò Catalano dalla direzione e personale del Banco di Sicilia 10.000, da Giannone, Meli, Pizzoni, Paglia, Michelino, Cobelli 8500 pro Centro tumori; da Gemma de Calò 1500 pro Unione nazionale combattenti RSI.

In memoria del dott. ing. Luciano Saffaro dalla famiglia Mioni 10.000, dalla famiglia Peinkofer 3000 pro «Operazione lana»; da Renata Ribolli 5000, da Maria e Dino Carta Mantiglia 5000, da Bruna Lupo 5000 pro Monastero della Visitazione.

In memoria di Orlando Orlandini dagli amici Daria e Pia Stok, Mario Fonda, Vittorio Gramonte, Arrigo Koch, Armando Ieralla, Francesco Marsi, Mario Moirani, Gino Nodale, Alessandro Pascutto, Arturo Sanchioli, Valerio Zennaro 9500 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Boschini dall'ing. Alberto Albino e Zorka Gruden 10.000, dall'arch. dott. Gualtiero e Anna Gruden 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «dott. P. de Kiodich»); da Irene Stibelli 2000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Francesca Dorin da Bruno Nila Cortivo 3000 pro Cassa medici ammalati; da May Meak 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Costantino Protegdico dalle famiglie Carlini-Pasqualini 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica, 5000 pro Comunità greco-orientale; da Giorgio Tsamopulos 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Luigi Postir da Emma Rocco 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Ianchi-D'Angelo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Ghersa dal dott. Del Giglio e M. Pagani 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittoria e Palmira Panicali 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ernesto e Amalia Piccoli dai figli 2000 pro Scuola «Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria di Maria Pruni Germe da Carla Presello 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Natalia e Nike Ciama da Sabina Ciama 20.000 pro ECA (malati poveri).

In memoria della sua mamma da Adilia Maria Lorenzutti 2000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Patronato neuropsichici, 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Mario Miniussi da Carla Presello 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Osvaldo Contin da Rosella e Lorenzo Proto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna e Romeo Crismani da Rosella e Lorenzo Proto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Galopin da Letizia Urlini in Ceccarelli 5000 pro A.N.F.Fa.S.-Recupero ragazzi subnormali; da Galliano Urlini 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Carmela Fiumani da Marcello, Silvana e Maurizio Sinigaglia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Romeo Crismani da Franco-Gattegno 6000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dott. Simeone Silbermann da Pina e Guido Accerboni 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Mauro da Aldo Cogoi 1000 pro ECA-Muggia.

In memoria dell'avv. Antonio Nimira da Vittorio Becher 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Loris Marradi da Luigi e Alessandro Stebel 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Emma Mathis da Luigia e Nidia Margaris 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 10.000 pro Ospedale Maggiore (povero degente).

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA MOLTO NUVOLOSO TEMPORALI COPERTO ADRIATICO MAR TIRRENO MAR IONIO MAR LIGURE

Sulle regioni nordoccidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole, nuvolosità irregolare con isolate piogge. Sulle restanti regioni, molto nuvoloso con piogge in temporanea attenuazione. Nevicate oltre i 1.500 metri sulle Alpi e sull'Appennino oltre 2.000 metri. Nel corso della mattinata, nuovo peggioramento sulla Sardegna per l'arrivo di una veloce perturbazione attualmente sulla Spagna. Successivamente, il peggioramento si estenderà alle rimanenti regioni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: su Val Padana deboli intorno Est sulle regioni peninsulari; sulle isole, da moderati a forti intorno Ovest.

Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 10; Verona 8, 11; Trieste 10.3, 13.5; Venezia 8, 12; Milano 5, 11; Torino 6, 11; Genova 9, 12; Bologna 10, 12; Firenze 11, 14; Pisa 11, 13; Ancona 10, 12; Perugia 7, 11; Pescara 10, 13; L'Aquila 5, 10; Roma Nord 10, 16; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 5, 10; Bari 12, 14; Napoli 10, 14; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 11, 12; Catanzaro 9, 13; Reggio C. 13, 15; Messina 13, 14; Palermo 14, 17; Catania 11, 15; Alghero 12, 16; Cagliari 13, 17.

Gita a Planica

L'AURORA VIAGGI di Via Cicerone 4, tel. 29243 organizza per domenica 23 marzo una gita in pullman a PLANICA in occasione dei salti sul trampolino di 160 metri.

Quota a persona: L. 2.200.

Per coloro che vorrebbero andare a Planica con mezzi propri abbiamo a disposizione i biglietti ed i contrassegni per le auto che consentiranno l'accesso ai parcheggi nelle immediate vicinanze del trampolino.

INTERVENTO STRAORDINARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

Stanziato un nuovo contributo per le spese-viaggio degli studenti

Approvato in sede referente un provvedimento per l'agricoltura Modifiche alla Legge delle aree e infrastrutture industriali

Un nuovo contributo è stato stanziato dalla Giunta regionale a favore della scuola; del nuovo provvedimento beneficeranno gli studenti delle scuole medie superiori del Friuli-Venezia Giulia, i quali, pur compresi nelle graduatorie dei Comuni, erano rimasti esclusi dal contributo sulle spese di viaggio per l'anno scolastico 1968-69 solo per insufficienza di fondi. Il contributo sulle spese di viaggio agli studenti promossi che frequentino scuole fuori della località di residenza, quando in questa non vi siano scuole dello stesso tipo e grado, avviene in base alla legge regionale n. 19 del '65, poi parzialmente modificata con la legge n. 15 del '66.

Per l'elevato numero delle richieste, le quali quest'anno hanno superato abbondantemente i limiti dello stanziamento annuale, circa 1500 studenti erano rimasti esclusi dall'erogazione. La Giunta, resasi conto del disagio economico, ma soprattutto psicologico, venutosi a creare nelle famiglie dei giovani non ammessi al contributo — soltanto per carenza di fondi — ha provveduto — su proposta dell'assessore Giust — a disporre in via eccezionale uno stanziamento straordinario di 51 milioni, con il quale tutte le richieste saranno soddisfatte. Lo assessorato all'istruzione sta già inviando ai Sindaci dei Comuni ove risiedono le famiglie degli interessati, e alle famiglie stesse, una lettera per informare che quanto prima verranno assegnate ai singoli Comuni le somme necessarie per i contributi agli studenti.

Nella stessa riunione la Giunta ha approvato una delibera di spesa di 40 milioni per il concorso alla gestione delle organizzazioni di allevatori e per la concessione alle organizzazioni stesse di sovvenzioni e sussidi: il provvedimento si attua in base alla legge regionale per lo sviluppo del patrimonio zootecnico. Su proposta dello stesso assessore Comelli, la Giunta ha pure approvato tre delibere per un importo complessivo di oltre 37 milioni: si tratta di provvedimenti per interventi d'urgenza onde prevenire danni di origine idrologica o per ripristinare opere pubbliche e di bonifica. Su proposta, invece, dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta ha disposto un contributo di 4 milioni per lo studio idrogeologico del bacino del fiume Livenza, che l'Amministrazione provinciale di Treviso ha affidato al prof. Ghetti. Infine, su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, l'esecutivo regionale ha approvato otto delibere di delimitazione dei centri abitati, riguardanti rispettivamente i Comuni di Buttrio, Forni di Sotto, Pradamano, San Floriano del Collio, Torviscosa, Trasaghis, Latisana e Rive d'Arcano.

La seconda Commissione permanente — presieduta dal cons. Dal Mas (PSI) — ha approvato il disegno di legge, che integra la legge regionale n. 29 del '67, concernente provvedimenti per lo sviluppo delle colture pregiate di cui è relatore il cons. De Biasio (DC); lo stesso relatore ha illustrato la portata, sottolineando che esso intende portare un notevole impulso al potenziamento della tabacchicoltura. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bettoli (PSIUP), Bianchini (DC), Boschi (MSI), Cocianni (DC), Cogo (DC), Dal Mas (PSI), Del Gobbo (DC), e Moschioni (PCI). Dopo alcuni emendamenti formali all'articolo unico, il provvedimento è stato approvato con i voti della DC, del PSI e del MSI, mentre si sono astenuti il PCI e il PSIUP.

La quarta Commissione permanente (industria, commercio, agricoltura, artigianato), ha iniziato, sotto la presidenza del cons. Metus (DC), l'esame del disegno di legge recante modifiche alla legge n. 24 del '65, riguardante apprestamenti di aree e di infrastrutture per insediamenti industriali. Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. Le modifiche proposte in merito allo strumento legislativo in vigore, che prevede la concessione, a Enti pubblici e a consorzi di diritto pubblico, di contributi per la realizzazione di opere e servizi atti ad assicurare un impulso industriale nelle zone indicate dal programma regionale di sviluppo economico e sociale, sono state illustrate dal relatore cons. Ginaldi (DC) e dall'assessore Dulci.

Nella discussione generale sul provvedimento, oltre al presidente della Commissione, Metus, sono intervenuti i consiglieri Bertoli (PLI), Bianchini (DC), di Caporiacco (MF), Coloni (DC), Pittoni (PSI), de Rinaldini (DC), Zanin (DC) e Zorzenon (PCI). I lavori della Commissione sono stati aggiornati a giovedì prossimo dopo di che, su emendamento presentato dal cons. Coloni e accolto favorevolmente dalla maggioranza dei commissari, l'assessore Dulci si è riservato di sentire in merito il parere della Giunta.

MOSTRE D'ARTE

Duiz al «Tribbio»

Si inaugura questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, una mostra personale di Giovanni Duiz. L'artista triestino, presentato nel catalogo da Giulio Montenero, espone 40 opere, fra olii e incisioni, tutte di recente esecuzione.

La rassegna potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 29 marzo con il seguente orario: giorni feriali 11-13, 17.30-20; giorni festivi dalle ore 11 alle ore 13.

Otty Stock all'AIA

Stasera, alle ore 18.30, verrà inaugurata nelle sale del Centro culturale dell'Associazione italo-americana in via Galatti 1, una mostra personale della pittrice triestina Otty Stock.

La rassegna comprende una settantina di opere della più recente produzione di questa artista che recentemente ha ottenuto un notevole successo di critica con una sua «personale» alla galleria «Il Sigillo» di Padova. Precedentemente la pittrice aveva esposto a Graz e a Vienna.

La mostra di Otty Stock resterà aperta fino al 29 marzo con orario 10-13, 17-20 (domeniche e festivi 10-13).

IL PROF. RASTELLI AL C.C.A.

«Letture critiche a quattro mani»

Con il singolare titolo «Letture critiche a quattro mani: ipotesi di bioritmi poetici e di algoritmi critici», lunedì prossimo verrà illustrato e discusso al Circolo della cultura e delle arti un tema del tutto inedito per la nostra città.

Si tratta di studi — ancora poco diffusi in Italia, ma molto di più in Francia e Germania — con i quali si tenta di accostarsi alle opere letterarie da un punto di vista matematico-geometrico, e ciò partendo da presupposti che si avvalgono delle più moderne teorie strutturalistiche. Secondo tale metodo d'indagine, la poesia non è intesa nei modi tradizionali, ma è invece considerata come informazione, ha legami con la cibernetica e richiede lo ausilio di calcolatori elettronici.

L'argomento verrà approfondito al C.C.A. da un autorevole specialista dell'ardua materia: il prof. Dario Rastelli, docente di lettere dell'Istituto «E. Fermi» di Lucca.

La conferenza è fissata per le ore 18.45 di lunedì 17 marzo nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Rinviata l'estrazione del Lotto

L'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica che a causa dello sciopero del personale direttivo dello Stato, le odierne estrazioni del Lotto saranno fatte lunedì alle ore 16.

Conseguentemente, lo svolgimento del concorso pronostici Enalotto n. 11 è pure differito a lunedì.

RISULTARONO D'OTTONE I MONILI D'ORO

Affari poco chiari e reciproche accuse

Il processo, nel quale sono implicati tre commercianti, è stato sospeso e rinviato

Gli affari sono affari, quando non sono guai come quelli nei quali si sono trovate coinvolte le persone che compaiono davanti al Tribunale Penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Cola; P. M. dott. Ballarini; cancelliere Ciccarelli. Si tratta di tre commercianti Antonio Jakominic, di 43 anni, abitante a Malchina 40; Guglielmina Mismas, di 31 anni, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 17; Giuseppe Invernici, di 39 anni, da Treviglio di Bergamo, e di Anna Jembreck Giangrande, di 32 anni, abitante in via di Tor San Piero 2.

L'origine ormai remota del processo risale al luglio del 1966, quando la Mismas, titolare dell'«Eurotex», un negozio di abbigliamento nel Borgo Teresiano, stipulò un rapporto di società della durata di 5 anni con lo Jakominic, che si sarebbe impegnato di curare la contabilità degli affari dell'azienda con la divisione degli utili in parti uguali. Sennonché nel novembre di quell'anno tra i due sorsero tali divergenze che lo Jakominic fu estromesso dallo emporio e da ciò scaturì una serie di denunce civili e penali e di reciproche accuse, che determinarono l'apertura di un procedimento istruttorio e si concluse con il rinvio a giudizio dei quattro.

Lo Jakominic fu incriminato per furto aggravato di 148 mila lire, di appropriazione indebita aggravata di una partita di completi a giacca del valore di un milione di lire, e di furto pluriaggravato della contabilità, il tutto in danno della Mismas. Insieme all'Invernici fu poi imputato di truffa aggravata per avere — secondo l'accusa — gabellato alla Mismas per oro 18 carati oggetti di vile metallo per un ammontare di quasi mezzo milione di lire. Lo Jakominic, la Mismas e la Giangrande furono chiamati a rispondere di truffa in danno di jugoslavi sconosciuti, ai quali smerciarono o con i quali barattarono patacche per oro. Sono imputati inoltre di frode e di due contravvenzioni al Testo Unico delle leggi di P. S.

Al dibattimento la Mismas, che è assistita dall'avv. Vinciguerra, si costituisce parte civile contro lo Jakominic, il quale è difeso dall'avv. Civello e dall'avv. Santoro. Patrono della Giangrande è l'avv. Morgera, e dell'Invernici l'avv. Pangrazi. Lo Jakominic nega l'appropriazione indebita e il furto, e a proposito della seconda imputazione dice: «Appena ho saputo dell'ammanco, ho chiamato la polizia».

P. M.: «La chiamata non risulta agli atti».

Presidente: «Perché secondo lei la Mismas lo accusa di tutti questi reati?».

Imputato: «Per buttarmi fuori dal negozio. Escludo di avere avuto un ruolo principale nelle vendite di oggetti in placcato d'oro, spacciati per oro vero.

E' ora la volta della Mismas, una donna robusta con i capelli a crocchia. Esclude fermamente di avere venduto oro ed esclude altresì che il suo negozio è una specie di bazar. Vengono portati in aula i corpi di reato e da un sacchetto di plastica saltano fuori decine e decine di armille, anelli, catenine. La Mismas li osserva e poi dice che comperandoli riteneva fossero d'oro vero, e si rese conto della loro reale natura, soltanto quando una persona le fece presente che i preziosi non erano proprio preziosi. Li fece vedere all'orefice Iviani, il commerciante di recente ecclisatosi, il quale le confermò che erano di ottone placcato oro e di argento. Soggiunse poi che rintracciato l'Invernici, si fece rilasciare da costui una dichiarazione per cautelare i propri interessi.

A questo punto, su richiesta del P. M. il Presidente contesta all'imputata il falso in scrittura privata, per avere ella alterato il documento rilasciatole dall'attuale coimputato. Il difensore, avv. Vinciguerra chiede il rinvio degli atti al P. M. per l'estensione dell'accusa ad altra persona ed eventualmente i termini.

Dopo breve camera di consiglio il Tribunale rigetta l'istanza. Anche l'Invernici nega tutti gli addebiti. Impellicciata si avvicina al Pretorio la Giangrande: Jakominic le affidò un pacchetto di preziosi da portare a Sarajevo, ma clienti non li vollero perché non erano d'oro. Lavorò alle dipendenze della Mismas, dice ancora, ma mai la vide vendere gioielli.

Data l'ora, sono quasi le 14, il processo viene sospeso e rinviato alle 16 del 20 corrente.

CAMPIONATI MONDIALI DI SALTO

Trampolino olimpico di Planica 21, 22 e 23 Marzo 1969

I biglietti nonché i buoni parcheggio per autovetture e pullman (indispensabili per entrare a Planica) sono in vendita presso:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
C I T — Piazza Unità n. 6
U T A T — Via Imbriani n. 11

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani dal Congo il «Piave» e parte per New York la «Colombo» In quattro mesi 530 mila sacchi di caffè IBC - Navi israeliane con agrumi

Nel Lloyd Triestino

E' partita ieri diretta agli scali della linea dell'Estremo Oriente, la motonave «Usodimare» che ha imbarcato a Trieste macchinario, filati e prodotti chimici. E' in porto anche la motonave «Quirinale» della linea Estremo Oriente che ha allo sbarco merci varie ed all'imbarco carta, macchinario e carico generale. La «Quirinale» partirà il giorno 18. Il giorno 15 arriverà la motonave «Piave» proveniente dal Congo; sbarcherà tronchi, caffè, pelli e cellulosa; ripartirà per la linea Africa Occidentale - Congo - Angola verso il giorno 21.

La noleggiata «Atreo» è arrivata proveniente dalla linea India - Pakistan con un buon carico di fibre, caffè e merci varie; ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, carta, prodotti chimici e legno lavorato.

Nell'Adriatica

La «Brennero» uscirà fra giorni dal bacino per partire, il giorno 20, per gli scali della linea Libano - Cipro - Turchia con a bordo merci varie.

E' arrivata la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Libano - Turchia con a bordo tabacco e cotone. Ripartirà il giorno 18 dopo aver caricato carta, parti di costruzione e macchinario. Per il giorno 17 è attesa la motonave «Messapia» della linea Grecia - Libano - Israele con un carico di agrumi. Lascerà Trieste il giorno 18 dopo aver imbarcato filati, carta e merci varie.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Diretta agli scali della linea per il Nord America partirà oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo» che ha caricato a Trieste liquori, calzature ed altre merci pregiate.

LINEA SUD AMERICA

Verso il giorno 16 arriverà la «Vesuvio» adibita alla linea commerciale per il Sud America che reca nel nostro porto pelli e merci varie; ripartirà verso il giorno 24 dopo aver caricato merci di provenienza locale ed estera.

Nella LILCO Line

Per il servizio della LILCO Line sulla rotta Beirut-Trieste è atteso il 17 il «Salmia Coast», che arriverà con oltre 400 tonn. di limoni libanesi. Caricherà per il ritorno più di 400 tonn. di general cargo. Successivamente, in aprile, giungerà di nuovo la motonave «Karim», che è abitualmente inserita sulla rotta. Agente D. Tripcovich.

Parecchie partenze per il Nord Pacifico

La d'Amico Line ci comunica che è partita dal nostro scalo la «Michael E.», dopo aver sbarcato circa 600 tonnellate di prodotti caratteristici ed aver caricato merci varie per Barranquilla e tutti i porti della costa occidentale statunitense-canadese. Dal 22 al 24 opererà nel Punto Franco Nuovo la «Massimo d'Amico» che farà nel ritorno la rotta La Guayra e quindi i porti della West Coast del Pacifico. Seguirà a fine mese il «Paolo d'Amico» che nel viaggio di andata toccherà Port Palm Beach (Florida), Vera Cruz (Messico) e quindi, dopo Panama, la gamma degli scali della West Coast. Infine a metà di aprile arriverà per sbarcare e caricare la «Cesare d'Amico» che partirà per la Guayra e la West Coast. Complessivamente in questo momento la d'Amico Line ha in rotta 8 navi sulla Italia - Adriatico - costa del Pacifico americano. Nel frattempo la compagnia studierà il piano d'azione per riprendere con intensità abituale il collegamento con i porti dell'US-Gulf. Come è noto, causa il grave sciopero che ha colpito gli scali americani dell'Atlantico, le navi sono state costrette a seguire altri instradamenti.

Nella Hellenic Lines

La D. Tripcovich ci comunica che arriverà il 23 per ripartire il 24 la «Hellenic Beach», appartenente alla linea regolare Adriatico - Sud Africa - costa orientale del continente nero. Sono previste ottime utilizzazioni di stiva per il viaggio di andata.

Nella Adriatic Shipping

Continua a svolgersi in maniera favorevole il traffico merci sulla rotta Trieste-Israele gestita dal servizio delle navi della ZIM-SELA. Per oggi è attesa la motonave «Bat Snapir»; oggi saranno in porto la «Sara» e la «Deror». Tutte le navi israeliane sbarcheranno agrumi mentre hanno già coperto lo spazio di stiva per i viaggi di ritorno verso lo Stato di Israele.

UN NUOVO ASSILLANTE PROBLEMA

ASSEMBLEA DEI GRAFICI E SCUOLE PROFESSIONALI

Riconfermato alla presidenza il comm. Mazzuchin

«E' indubbio che gli oneri derivanti dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria grafica che si inseriscono nel contesto di una crisi di notevoli proporzioni che investe Trieste e quelli che potranno derivare da altre richieste sindacali, pongono nuovi ed assillanti problemi di sopravvivenza per l'industria grafica cittadina». Con queste parole ha esordito il comm. Mazzuchin all'assemblea generale dei gruppi grafici e cartotecnici che per tradizione viene tenuta unitariamente in quanto sia il doppio inquadramento sindacale di alcune ditte che la comunanza di interessi e l'affinità di lavoro li accomuna.

L'assemblea che è stata presieduta dal prof. Ferrari, giunto da Roma per l'evenienza, ha visto presenti aziende per un tatole di 13 voti su 19 per il gruppo degli industriali grafici e 9 su 12 per quelle degli industriali cartotecnici.

Il comm. Mazzuchin nella sua ampia ed esauriente relazione ha toccato quindi tutti i temi di maggiore rilevanza per le aziende associate ed ha compiuto anche alcune acute osservazioni sulla situazione economica generale della città preoccupata per la crisi che investe tutto il suo apparato produttivo.

Dopo la relazione del comm. Mazzuchin il dott. Mari ha toccato i temi di carattere sindacale di maggiore attualità. Sono quindi intervenuti alla discussione il cav. Cadelli, il dott. Mosetti per le aziende grafiche, mentre il prof. Ferrari ha fatto alcuni cenni sull'attività della industria cartotecnica.

Sono stati esaminati anche i problemi concernenti l'istruzione professionale ed è stato rilevato, con rammarico e preoccupazione, che, nonostante le provvidenze disposte dal settore a tale scopo e la possibilità per le nuove leve di lavoratori di trovare una dignitosa e redditizia occupazione nell'arte grafica, l'affluenza di allievi alla scuola professionale si fa sempre più rara. E' stato pertanto deciso di intensificare la propaganda nelle scuole medie, illustrando agli alunni i vantaggi derivanti dalla frequenza dei corsi professionali e dell'avviamento al lavoro.

L'assemblea ha proceduto quindi al rinnovo delle cariche. Sono stati riconfermati alla presidenza degli industriali grafici il comm. Francesco Mazzuchin ed a quella degli industriali cartotecnici il prof. dott. ing. Carlo Alberto Ferrari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Stasera al Verdi «Manon» di Puccini

Come annunciato avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, e in turno d'abbonamento A per la platea e i palchi, B per le gallerie e il loggione, la prima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, opera conclusiva della Stagione lirica 1968-69.

A dirigere la partitura pucciniana sarà il maestro Pietro Argento e ad eseguirla, sul piano vocale, il soprano Gianna Galli (protagonista), il tenore Giorgio Merighi (Des Grieux), il baritono Alberto Rinaldi (Lescaut), il basso Vito Susca (Geronte), Ermanno Lorenzi (Edmondo), Liliana Ziliotto, Franco Taino, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Vito Susca, Eno Mucchiutti ed Enzo Viaro.

La regia è di Enrico Frigerio; le scene di Franco Zeffirelli; il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

Walter Chiari si sposa il 28 marzo

Sydney, 14

Viene annunciato oggi che il matrimonio tra Walter Chiari ed Alida Chelli sarà celebrato il 28 marzo. Evi Rustichelli, madre di Alida, è attesa a Sydney per le nozze della figlia.

Dal canto suo Walter Chiari si è rifiutato oggi di confermare o smentire le notizie rimbalzate da Roma secondo cui si accingerebbe a sposare Alida Chelli. L'attore ha fatto sapere per il tramite di un suo agente che si tratta di una cosa personale che non intende discutere.

Il baritono Desderi alla Società dei concerti

Lunedì 17 corrente alle ore 21 il baritono Claudio Desderi, con la collaborazione del pianista Riccardo Risaliti, darà al Teatro Verdi per i soci della Società dei Concerti l'annunciato concerto, nel quale i due artisti svolgeranno un magnifico ed ampio programma comprendente i nomi di Falconieri, Caccini, Scarlatti, Schumann, Schubert, Wolf, Ravel e Mussorgsky.

INIZIATA LA «SEIGIORNI» DELL'OPERETTA

Promettente avvio con «Sogno di un valzer»

Felice avvio del festival dell'operetta ieri sera al teatro Cristallo con «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss, presentato dalla Compagnia grandi spettacoli. Il pubblico ha seguito divertito la vicenda del granduca che vuole sposare l'unica figlia ad un conte ungherese, applaudendo i protagonisti Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo, Bruna Rizzardi e Franco Artioli, che tra tutti si sono messi in bella evidenza.

Le immortali musiche di questa operetta, che hanno reso celebre il nome del compositore viennese nel mondo, sono state eseguite dall'orchestra diretta dal maestro Carlo Pezzi;

Ieri sera abbiamo constatato che l'operetta non è morta: ha ancora un suo pubblico e continua ad esercitare quel caratteristico fascino che è poi un richiamo autentico. Ma bisogna riconoscere che buona parte del merito di questa nuova vita spetta ad Elvio Calderoni, che ha insistito in questo genere di spettacolo anche quando si parlava di una crisi, dovuta al successo della rivista. Calderoni ha saputo portare a nuova vita l'operetta, aggiornandone i testi quando era necessario, e mantenendo quell'atmosfera di favola che diverte ancora e fa trascorrere allegramente le ore.

Trattandosi di un vero e proprio festival, la Compagnia darà ogni sera un nuovo spettacolo. Il programma di stasera prevede infatti «La danza delle libellule», mentre per domenica due saranno gli spettacoli. Al pomeriggio «Il paese dei campanelli» ed alla sera «Principessa della czarda». Lunedì sarà la volta di «Scugnizza», martedì andrà in scena «Cin ci là» e mercoledì, giornata festiva, ancora due spettacoli con «La vedova allegra» e «La bajadera».

r. g.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LE CARTE DI ALIGHIERO

Si prospetta per i telespettatori del primo canale una serata di fine settimana abbastanza gaia. Va in onda «Doppia coppia» (ore 21), lo spettacolo musicale inauguratosi sabato scorso, che sulle straordinarie capacità imitative di Alighiero Noschese gioca le carte migliori. Non occorre ritessere le lodi per questo attore dalle mille voci, che tutti conoscono bene. Basterà solo dire che le sue caricature di cantanti, gente del cinema e del teatro e persino di uomini politici, continuano a divertire e ad imprimere una scossa di vera allegria anche a quelle macchine solitamente pesanti, banali e poco divertenti, che sono di norma gli spettacoli leggeri della TV.

Accanto a Noschese, che sfoglia la rosa delle sue imitazioni, agiscono come interpreti fissi della trasmissione Bice Valori, un'attrice comica che ha, pure lei, parecchie corde al suo arco, la cantante Sylvie Vartan e Lelio Luttazzi. L'ospite d'onore nel numero odierno di «Doppia coppia» dovrebbe essere Milva con la canzone presentata all'ultimo festival di Sanremo.

Seguirà «Un volto, una storia» (ore 22.15), la rubrica a cura di Gian Paolo Cresci che presenta tre nuovi personaggi e tre nuove esperienze umane. Siccome avviene abbastanza spesso che i servizi preannunciati non siano poi trasmessi o siano rinviati per qualche ragione più o meno «tecnica», la prudenza consiglia di non anticipare nè le generalità dei «volti» nè il contenuto delle «storie» ufficialmente previsti. Il programma, comunque, resta sempre valido e si raccomanda all'attenzione del pubblico

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, fuori abbonamento: «In principio» (da «Torniamo a Matusalemme») di G. Bernard Shaw con il Teatro Stabile di Bolzano. Regia di Pietro Privitera. Sconti del 50% agli abbonati alla stagione di prosa. Domani ultima replica alle ore 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Eccezionale Festival dell'operetta. Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Oggi ore 21: «La danza delle libellule». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 38547. Vendita serale alla cassa del Teatro.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. I Piranha, il grande boa, gli alligatori, l'istrice, la Pseudopo, la Mangusta, le Genette, i Cincillà, i Vampiri, le Iguane e cento e cento altri animali. Visitate la spettacolare esposizione.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «Rosemary's Baby», con Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordin, Sidney Blackmer, Maurice Evans. Regia di Roman Polanski. Technicolor. E' indispensabile vedere il film dell'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «La cavalcata dei dodici». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Mercoledì 19: «Delinquente delicato», con Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La prima volta di Jennifer». Regia di Paul Newman con Joanne Woodward, James Olson, Kate Harrington, Estelle Parsons, Geraldine Fitzgerald. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «La battaglia di El Alamein». Un grande film italiano in technicolor, che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo. Interpreti: J. Stafford, G. Hilton, R. Hossein, E. M. Salerno e con Ira Fürstenberg.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il matrimonio perfetto», dal libro del prof. Th. H. Van De Velde. Sessualità nel matrimonio. La scelta del coniuge. La psiche dell'amore. La paura del concepimento. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16. Steve McQueen è «Bullit». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor. Per i primi dieci giorni sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Caterina, sei grande!». Technicolor grandioso e ricco di sfarzo, tutto divertimento, bellezza e sensualità! Con interpreti d'eccezione: Jeanne Moreau e Peter O'Toole. Non è vietato.

AURORA. 16.30, 18.20, 20, 22. Frank Sinatra è ancora Tony Rome, l'investigatore, nel technicolor Fox: «La signora nel cemento», con Raquel Welch. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Zum Zum Zum». La canzone che mi passa per la testa. Un film scacciapensieri in technicolor con Little Tony. Orietta Berti, Paolo Pannelli, P. De Filippo, Enrico Montesano, Pippo Baudo e Popoff.

CRISTALLO. Vedi teatri.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film sessuale dell'anno, che si vorrebbe non finisse mai! Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La grande notte di Ringo», sterminatore di banditi. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori intervenite con i figlioli. Ambiente riscaldato. 250/220.

MODERNO. 16. John Wayne, l'intrepido eroe dei film d'azione, Kathrine Ross, Jim Hutton in un film sensazionale: «Uomini d'amianto contro l'inferno». Colossale colorscope. E' per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Valanghe di risate con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier nel loro capolavoro: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».

ABBAZIA. 16. Il vero, autentico agente OSS 117 ritorna in un grande film di spionaggio: «Niente rose per OSS 117», in technicolor, con John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Da uomo a uomo». Il miglior western interpretato da Lee Van Cleef. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Caccia al maschio». Un susseguirsi di situazioni piccanti e divertenti con Jean Paul Belmondo, Jean Claude Brialy e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il profeta». Vittorio Gassman e Ann Margret nel più originale e divertente technicolor di Dino Risi.

ASTRA. 16.30. Le più matte risate con il capolavoro comico dell'anno: «La corsa del secolo», interpretato dalla nuova formidabile coppia: Bourvil e Robert Hirsch. Technicolor. Consigliato a tutti.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «I nipoti di Zorro». F. Franchi, C. Ingrassia, Dean Reed, Agata Fiori. Una risata continua.

LUMIERE. 16: «Il marchio di Kriminal». Technicolor con Glenn Saxon e Elga Line.

MARCONI. 16: «L'ira di Dio». Il più violento e spietato western della stagione. Spettacolare technicolor con Montgomery Ford, Fernando Sancho e Dana Ghia.

RADIO. 16: «John il bastardo». Colossale western a colori con John Richardson. Domani: «Chimera».

SERVOLA. 16. Elvis Presley in: «Tre fusti, due bambole, un tesoro». Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Vivo per la tua morte». A colori con Steve Reeves. Vietato ai minori di 14 anni.

VOLTA. 17: «I due vigili». Cinemascope in technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ARISTON. «Le salamandre».
ASTRA. «Base Artica Zebra».
CAPITOL. «Il matrimonio perfetto».
CENTRALE. «C'è un uomo nel letto di mamma».
ODEON. «La monaca di Monza».
PUCCINI. «Bullit».
CRISTALLO. «Shalakò».
DIANA. «A. 007 si vive solo due volte».
ASQUINI. «L'indomabile Angelica».
FRIULI. «4...3...2...1...morte».
FERROVIARIO. «Il ritorno dei magnifici sette».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il libro della giungla», di Walt Disney. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Bora Bora», con H. Politoff e C. Pani. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «L'ultimo volo delle aquile», con T. Mifune e M. Sato. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «El "Che" Guevara», con F. Rabal e J. Ireland. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «I giovani lupi», con C. Hay e H. Politoff. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Novità italiane di musica leggera; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Incontri con il personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: No, guarda la Luna è quell'altra; 21.05: Conversazioni musicali; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Trieste; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13 Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Il portadischi; 15.15: Direttore K. Krauss. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Microfono sulla città: Torre del Greco; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.30: Radiosera; 20.01: «Una diga sul Pacifico», di M. Duras; 20.40: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Cantanti all'inferno (sec. parte); 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese.
10.50: Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Storia - Lenin.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di capolavori nascosti.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: Alighiero Noschese in «Doppia coppia» - Spettacolo musicale con Bice Valori, Sylvie Vartan e Lelio Luttazzi.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

15.00: Ciclismo - Tirreno Adriatico - San Benedetto del Tronto - Arrivo della quinta tappa.
18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cinema del mistero.
22.45: «Questi nostri figli» - Terza puntata.

TERZO PROGRAMMA

9.25: «Il volo d'Icaro», di R. Quenau. Conversazione; 9.30: Musiche di Schubert; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto del cornista D. Ceccarossi; 14.30: «Rigoletto», di G Verdi; 16.35: Musiche di Granados; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il mondo religioso preellenico. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Fukushima; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il tempo libero e la nuova etica del lavoro. Conversazione; 20.20: Musica e poesia; 20.30: Stagione sinfonica pubblica della RAI: Concerto diretto da M. Pradella; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore; 23.25: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

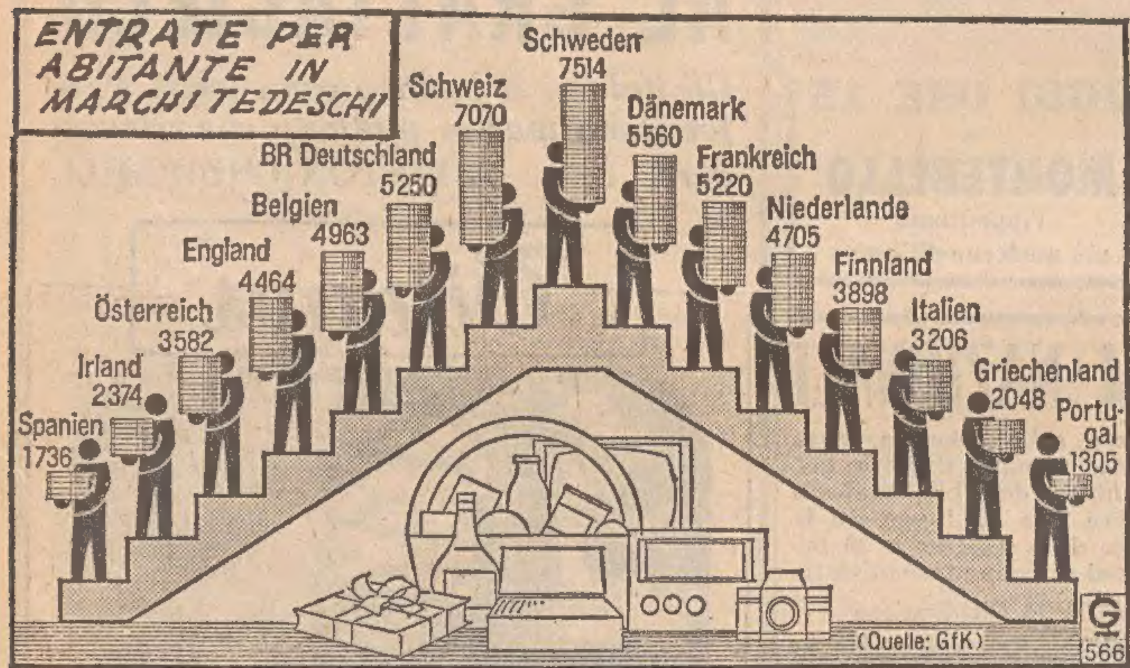
7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Fra gli amici della musica: Trieste» - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 14.45: Scrittori della regione: «Le calorie di Amleto», di Claudio Grisancich; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A CONFRONTO LE ENTRATE PRO-CAPITE NELLE NAZIONI EUROPEE

BASSO IL NOSTRO REDDITO MA SEMPRE SOLIDA LA LIRA

Decisivo il contributo italiano a sostegno del franco e della sterlina



Vienna, 14

La «Gesellschaft für Konsumforschung» di Norimberga ha svolto un'inchiesta sulle entrate medie pro-capite nelle varie nazioni europee, per valutare la «potenza consumistica» dei cittadini. La società tedesca ha «tradotto» i redditi medi individuali del 1967 in Deutsche Mark sulla base dei tassi ufficiali di cambio, in modo da unificare i dati di confronto. Ovviamente le cifre per le entrate pro-capite sono «nominali» perchè non tengono conto dei poteri d'acquisto delle varie monete. E' indubbio che gli svedesi incassano salari, stipendi, interessi, redditi vari in misura più del doppio degli italiani; ma i costi-vita sono molto più elevati e così i prelievi per tasse, imposte, assistenze sociali ecc. a fronte di quelli della nostra penisola.

Comunque l'indagine del rinomato istituto di ricerche consumistiche di Norimberga ha un valore indicativo, o piuttosto orientativo, nel campo dei raffronti fra le singole nazioni. L'Italia figura nel diagramma in una collocazione piuttosto bassa, perchè precede solo la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda e la Spagna. Ma è ben notorio che i consumi italiani superano quelli di altre nazioni collocate nei settori più elevati della piramide.

In testa alla graduatoria reddituale stanno due nazioni scandinave, Svezia e Danimarca (mancano i dati sulla Norvegia, lo Stato che è secondo al mondo nella flotta mercantile), la Svizzera (paese di note capacità finanziarie), la Germania e la Francia. Nella «serie B» troviamo il Belgio, la Olanda, la Granbretagna e la Finlandia.

Nonostante il posto basso dell'Italia, bisogna far presente che la nostra nazione, anche se gli introiti ad personam non sono elevati, vanta una delle monete più «forti» del mondo, certamente più stimata del franco francese, di quello belga, della sterlina e della corona danese e del marco finlandese. Ed è questo un elemento che non emerge dalla piramide dei redditi.

Inoltre i calcoli dell'istituto di Norimberga si riferiscono al 1967, mentre è noto che nello scorso anno l'Italia, con un tasso d'incremento del reddito lordo del 5,5%, ha raggiunto l'Olanda, classificandosi al terzo posto in campo mondiale dopo il Giappone (+8,5%) e la Germania (+6%). Nel '68 abbiamo «staccato» nei redditi lordi il Belgio, l'Olanda, la Francia, la Granbretagna ecc., e siamo corsi in aiuto del franco e della sterlina nell'ambito del «Club dei dieci». (L).

Aumentato all'Olivetti il premio di produzione

Ivrea, 14

I dipendenti Olivetti riceveranno, in luglio, un premio di produzione di 88.578 lire; lo scorso anno il premio era stato di lire 86.635. L'importo del premio viene definito annualmente da una apposita commissione paritetica, sulla base di termini di riferimento a suo tempo concordati fra azienda e sindacati.

UN'INDUSTRIA PRIVATA ALL'AVANGUARDIA NEL CAMPO SOCIALE

LA SETTIMANA CORTA ATTUATA ALLA «PIRELLI»

Riduzione di orario, parità di retribuzione per tutti i lavoratori impiego a tempo parziale per le donne: i principali provvedimenti

Milano, 14

Il consiglio di amministrazione della Pirelli ha approvato un programma di provvedimenti con i quali ha affrontato organicamente problemi di orario di lavoro, di aumento dell'occupazione e di miglior utilizzo degli impianti. Settimana lavorativa di cinque giorni, riduzione di orari di lavoro a parità di retribuzione per tutti i lavoratori e nuove assunzioni, sono gli elementi più significativi del programma, che prevede inoltre possibilità di lavoro a tempo parziale per il personale femminile, facoltà di scelta del turno di lavoro, orario unico per gli impiegati del Centro Pirelli, facilitazioni per lavoratori studenti e nuovi programmi di distribuzione delle ferie.

L'insieme dei provvedimenti, di indubbia portata sociale, si propone all'attenzione del mondo del lavoro, per rilevanza ed originalità, al di là del diretto interesse dei 25 mila lavoratori della Pirelli, con i rappresentanti dei quali la Società intende esaminare criteri, modi e tempi di attuazione.

I provvedimenti costeranno alla società milanese oltre sei miliardi di lire l'anno. Miliardi che la Pirelli conta di ricuperare con una migliore utilizzazione dei propri impianti, passando da uno sfruttamento dell'80 per cento ad uno del 99 per cento circa, e soprattutto con una maggiore copertura del mercato, secondo un piano di sviluppo della produzione, che i responsabili dell'industria definiscono «atto di fede»: nella sostanziale stabilità della evoluzione economica, e di quella politica anche.

L'importanza delle iniziative è stata sottolineata in una intervista che il presidente della società, ing. Leopoldo Pirelli, ha concesso all'agenzia «Ap-Dow Jones». «Noi crediamo — ha detto a tale proposito l'ing. Pirelli — nella validità di una stretta collaborazione fra il personale e l'alta direzione e fidiamo che i nostri azionisti approveranno la nostra politica alla prossima assemblea».

Il 27 marzo, i circa 24 mila azionisti della Pirelli saranno chiamati a votare sui risultati dell'esercizio finanziario 1968, chiusosi con profitti netti dalle tasse per l'ammontare di sette miliardi 638 milioni di lire, contro sette miliardi 800 milioni di lire dell'esercizio precedente. Sarà proposto un dividendo di 110 lire per azione, lo stesso dello scorso anno.

Il presidente della Pirelli ha esaminato alcuni aspetti della attuale situazione della società ed ha accennato ad alcune linee della politica futura nel corso dell'intervista, soffermandosi in particolare sui problemi dello sviluppo tecnologico, della cooperazione internazionale e della programmazione nazionale. L'ing. Pirelli ha cominciato col dare un giudizio sulla gestione della società nel '68. «Abbiamo avuto — egli ha detto — anni più o meno favorevoli, ma nel complesso, abbiamo potuto realizzare uno sviluppo equilibrato, grazie anche alla nostra notevole diversificazione sul piano geografico e merceologico».

D. — Come vengono definite le grandi linee di politica del gruppo Pirelli?

R. — «La direzione del gruppo Pirelli è articolata su due comitati, uno per il gruppo italiano e l'altro per il gruppo internazionale. Nella Pirelli italiana collaborano con me tre amministratori delegati (Managing directors) responsabili rispettivamente del settore gomma (pneumatici e articoli vari), del settore elettrico e dei servizi (amministrativi, acquisti, personale). Nella Pirelli internazionale ho la diretta collaborazione del vicepresidente esecutivo e dell'amministratore delegato. Queste sei persone costituiscono insieme il comitato di direzione (Executive committee) del gruppo che traccia, quindi, in modo unitario e integrato le grandi linee di politica del gruppo Pirelli».

D. — Quali sono i criteri a cui si ispira la politica internazionale del gruppo?

R. — «Alle nostre collegate estere diamo la maggiore indipendenza possibile, in modo che si adeguino alle esigenze locali per quanto concerne il marketing, pur mantenendo una unità di indirizzo sul piano amministrativo e tecnico. Cerchiamo di inserire le nostre società allo estero, quanto più possibile nell'economia del Paese in cui operano e cerchiamo di farvi apportare il capitale locale, in quanto riteniamo giusto, oltre che opportuno, associare elementi nazionali pur mantenendo sempre il controllo, quando si è dato nome e tecnica alle consociate.

«Ho accennato al collegamento con la Pirelli italiana per quanto riguarda le linee generali della politica di gruppo; debbo aggiungere che molto stretta è la collaborazione in campo tecnico e tecnologico. Alla Pirelli italiana ed ai suoi laboratori fanno capo, infatti, tutte le società del gruppo per l'assistenza tecnica; la imponente spesa sopportata dalla Pirelli in questo campo, che supera i 10 miliardi di lire, è del resto possibile proprio perchè il costo viene ripartito anche sulle altre società del gruppo».

D. — Quali sono i vostri programmi di sviluppo?

R. — «Le prospettive del gruppo Pirelli sono da considerarsi buone, sia perchè non è difficile prevedere una ulteriore intensa evoluzione economica in molti dei Paesi in cui operiamo; sia perchè molti dei settori ai quali siamo collegati sono tra i più progressivi. Quanto ai settori merceologici, mi pare di poter sottolineare che, per quello che riguarda i cavi, le nostre dimensioni, che ci pongono ai primissimi posti nella scala mondiale, non sottolineano la necessità di una accentuata politica di espansione.

«Per i pneumatici il problema si presenta con aspetti differenti e non vi è dubbio che un aumento delle nostre dimensioni, in senso assoluto e relativo, appare auspicabile anche in rapporto alle buone prospettive di sviluppo della motorizzazione ovunque. Per il settore degli articoli vari, infine, il problema vero non è di ingrandirsi, ma di scegliere, di fare una selezione delle attività in funzione di vari criteri, primo fra tutti quello della redditività.

«Non v'è dubbio quindi che proseguiremo nei prossimi anni l'intenso sforzo di investimento per accrescere le capacità produttive sia per realizzare e rendere sempre più efficiente la nostra organizzazione».

RAPIDA CARRIERA D'UN INDUSTRIALE DI TRIESTE

La «Confitex» di Tamaro quotata in Borsa a Venezia

I nuovi titoli dal primo giorno si sono inseriti sul mercato azionario nazionale con autorevolezza

Roma, 14

L'industriale triestino Giulio Tamaro è al centro dell'attenzione del mondo finanziario italiano: le azioni della società Confitex, da lui creata e di cui è presidente, sono state ufficialmente quotate alla Borsa di Venezia e, prossimamente, lo saranno anche a quella di Trieste e di Milano. I nuovi titoli, del valore nominale di L. 1000, hanno chiuso la prima giornata a L. 1155 (le azioni ordinarie) e a L. 1352 (le azioni privilegiate) inserendosi, così, autorevolmente, nella ristretta lista delle società quotate alle Borse valori italiane.

Giulio Tamaro ha fatto il suo ingresso nel mondo del lavoro nel 1926, entrando nell'azienda paterna, la «Silvio Tamaro e Figli» (un magazzino all'ingrosso di tessuti), trasferitasi a Trieste da Pirano d'Istria; nel 1941 diede vita alla «Esse organizzazione scambi internazionali», che è, oggi, una delle più prestigiose imprese italiane dell'interscambio internazionale; infine, nel 1961, ha creato a Castelfranco Veneto, in provincia di Rovigo, la «Confitex S.p.A.» (azienda per la lavorazione integrale del filato) che è la holding delle società nate per sua iniziativa e, tra le quali, occupa una posizione di rilievo la «Esse grande distribuzione» che è una centrale di acquisto per conto di alcune tra le più importanti catene di grandi magazzini europei, quali Kaufhof, Nouvelles Galeries, Innovation, Priba, ecc.

La Confitex produce impermeabili, giacche a vento, giacche sportive, camicie; esporta oltre il 90 per cento della sua produzione; ha un fatturato che per il 1969 è previsto di oltre 11 miliardi di lire e un capitale azionario di 4 miliardi, ripartito in 2,5 milioni di azioni ordinarie e 1,5 di azioni privilegiate. Il tasso di sviluppo del fatturato, negli ultimi due anni, è stato del 50 per cento.

Le esigenze dei pastai all'assemblea UN. I. P. I.

Presenti numerose ditte associate, si sono tenute il 6 corr., presso la Confederazione generale dell'industria italiana, le assemblee straordinaria e ordinaria dell'UN.I.P.I. Dopo una premessa del dott. Carlone, presidente eletto a reggere la prima assemblea dell'Unione, che ha messo in chiara luce gli scopi che hanno portato la maggioranza delle ditte italiane del settore a costituirsi in organizzazione unitaria di pastai, si è passati alla discussione dell'ordine del giorno per eleggere in primo luogo le cariche sociali.

Alla presidenza dell'UN.I.P.I. è stato nominato per acclamazione il dott. Giuseppe Amato ed alle vicepresidenze sono stati chiamati il dott. Bruno Buitoni jr., il dott. Pierluigi Pizzetti e il dott. Michele Carlone.

Proseguendo, in sede di consiglio, la discussione concernente gli argomenti che più stanno a cuore alla categoria, sono state poste in luce le seguenti esigenze. Anzitutto la categoria, intonandosi con le esigenze del consumo sia a livello nazionale che comunitario, ha espresso chiaramente che per mantenere lo standard nutritivo al livello più elevato possibile è necessario proseguire nell'impiego in pastificazione del solo grano duro, che, come dimostrato, contiene elementi di particolare valore e di pregio superiori a quelli contenuti nel grano tenero. L'orientamento sopra espresso, deve intendersi a difesa della legge 4 luglio 1967 n. 580 e ciò tenuto conto delle posizioni che vengono purtroppo rivelandosi da qualche tempo a questa parte in certi ambienti industriali esterni ed estranei al settore pastario, ambienti che vorrebbero riproporre l'impiego dei graniti di grano tenero in pastificazione.

E' noto che il consumatore ha gradito, rispondendo alle aspettative dell'industria, il prodotto a base di grano duro, peraltro confezionato e garantito in peso e qualità, per cui un ritorno alla situazione estremamente confusa precedente all'entrata in vigore della citata legge n. 580 riporterebbe il mercato in precarie condizioni con grave pregiudizio per gli interessi del consumatore e dell'industria della pastificazione.

MONOGRAFIA DI DUE GIOVANI LAUREATI TRIESTINI

L'assicurazione privata contro gli infortuni

Due giovani laureati triestini, il dott. Alvise Abbiati e il dott. Tullio Pison, sotto gli auspici dell'Istituto di medicina legale delle Assicurazioni dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Amleto Loro, hanno scritto un volume, edito dalla Casa CEDAM di Padova, che colma una lacuna nel campo dell'assicurazione privata contro gli infortuni nella teoria e nella pratica. Il titolo del volume è appunto questo ed è un compendio di problematica tecnico-giuridica e medico-legale che vale sia per gli studiosi e i ricercatori, sia per quanti si occupano della materia assicurativa in forma concreta.

Lo stesso prof. Loro, presentatore dell'opera, si esprime in termini molto lusinghieri, sottolineando il fatto che essa ausilia e orienta chi studia ed opera nel campo dell'assicurazione privata contro gli infortuni, branca in costante e progressivo sviluppo nel nostro Paese, nel quale i premi e gli accessori del portafoglio italiano hanno superato i 68 miliardi di lire nel 1967, dimostrando la cospicuità del fenomeno sotto l'aspetto economico e sociale.

Abbiati e Pison hanno composto la loro monografia con grande scrupolosità e con paziente ricerca bibliografica, dottrinaria e giurisprudenziale, opportunamente indicandone le fonti. Ogni tipo di rapporto, da quello bonario al contenzioso, con tutta la sua problematica di ordine sostanziale e procedurale, è abbondantemente presentato, illustrato e commentato, affinchè interpreti e operatori della materia abbiano istitutivamente e con ricchezza di casistica sia la prospettiva giuridica sia la condizione medico-legale con cui determinare le posizioni di diritto, gli stadi procedurali, le potestà e i limiti dei periti nel gioco delle parti di quel particolare negozio che è l'assicurazione privata contro gli infortuni.

I. S.

LA SETTIMANA IN BORSA

Scambi modesti e prezzi in flessione

L'ottava di Borsa conclusasi ieri si è snodata per la maggior parte in funzione delle scadenze della risposta premi e dei riporti, in calendario rispettivamente ieri, venerdì, e lunedì 17. Considerato il persistere dei motivi di incertezza che si trascinano da mesi e che i problemi monetari hanno accentuato, l'indirizzo del lavoro in Borsa non poteva essere caratterizzato che da un prevalere dei realizzi. Lunedì, la quota ha subito così un primo sacrificio che ha ridotto la media dei prezzi di un mezzo per cento, regresso cui sono andate ad aggiungersi altre frazioni negative tra martedì e mercoledì. Giovedì c'è stato un modesto movimento reattivo che però non ha retto oltre la seduta e venerdì, malgrado spunti isolati che hanno permesso migliorie per singoli valori, si è tornati ad un'intonazione complessivamente calma. Sull'arco delle cinque sedute, la quota ha perduto così uno scarso uno per cento.

Per quanto concerne la risposta premi, si è avuto il ritiro quasi totale delle partite concernenti i titoli assicurativi, le Viscosa e qualche altro valore a carattere patrimoniale, mentre per i titoli a largo mercato c'è stata una prevalenza di abbandoni. Circa le partite ritirate, queste non hanno pesato apprezzabilmente sul lavoro dell'ultima seduta dell'ottava. In effetti, le scelte erano apparse chiare sin dalla precedente settimana, per cui gli operatori hanno avuto tutto il tempo di procedere all'esecuzione dei propri programmi senza dover svolgere tutto il lavoro all'ultimo momento.

Sull'andamento degli scambi non è mancata la ripercussione delle oscillazioni del mercato dell'oro. Le difficoltà francesi ed i loro riflessi negativi sulla sterlina avevano portato l'oro a rinnovati massimi. Ciò aveva avuto effetti stimolatori sulla Borsa o, meglio, su una certa accentuata presenza del denaro sui titoli patrimoniali. Ma dopo la posizione assunta da De Gaulle nei confronti delle rivendicazioni sindacali francesi e dopo un sintomatico ridimensionamento del grado di effettiva debolezza del franco, molte mani operanti sul mercato dell'oro si sono ritirate dalla corsa all'acquisto o hanno addirittura invertito indirizzo operativo, procedendo a realizzare parte dei precedenti acquisti di metallo giallo. Si è instaurata una fase più distesa nel comparto aureo e valutario che ha comportato però un' immediata riduzione d' interesse per il mercato azionario, con abbastanza diffusi realizzi che hanno coinvolto pure i valori patrimoniali. Tale incidenza è stata caratteristica, specie per la seduta di mercoledì. Nelle due sedute seguenti, il mercato si è trascinato in un susseguirsi di indirizzi contrastanti, con una certa prevalenza del denaro il giovedì e con un ritorno alla riflessività il venerdì.

Da come si snodano le cose, il giudizio sul comportamento globale della Borsa continua ad essere negativo. Nell'insieme, i valori a contenuto patrimoniale tengono comunque benino, mentre quelli a largo mercato ristagnano per lo più in acque basse. Singoli sprazzi dovuti a contingenti interessi del denaro per questo o quel titolo favorito da positive notizie sull'andamento del bilancio, hanno una durata assai modesta e non sono atti a provocare condizioni di reazione più diffusa. Adesso, poi, che qualche agenzia di stampa avrebbe ritenuto di poter anticipare che i Fondi di investimento italiani non fruirebbero di specifiche agevolazioni fiscali, gli umori rischiano di farsi anche più pesanti. Almeno fino a che altre notizie o voci non si incaricheranno di portare una schiarita. Nelle condizioni attuali, quando il lavoro viene fatto per lo più a raggio brevissimo, bastano anche notizie di intuitiva fragilità, per non dire inconsistenza, a creare momentanee ragioni di nuovo lavoro o di nuove speranze.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	7/3	14/3
Generali	62.250	62.380
Italgas	1.146	1.115
Montedison	1.022,50	1016,50
Sip	2.726	2.696
Finsider	588,25	580,25
Centrale	6.301	6.370
Stet	3.022	2.992
Imm Roma	579,50	568,50
Fiat ord.	2.968	2.964
Olivetti priv.	3.091	3.085
Italsider	964,50	945
Viscosa ord.	3.153	3.113

AD ACAPULCO UN ALBERGO da diecimila stanze

Città del Messico, 14

Un albergo da 10 mila stanze sorgerà ad Acapulco nel Messico e sarà il più grande del mondo. Secondo alcune indiscrezioni trapelate nella capitale messicana, la società «Hoteles unidos de Mexico» si unirebbe ad altre società estere (probabilmente statunitensi) per realizzare nel cuore della zona turistica di Acapulco, prediletta dai turisti nordamericani un complesso alberghiero complessivamente capace di diecimila stanze.

LE AZIENDE INFORMANO

NIENTE «CONTRO ASSEMBLEA» DEGLI AZIONISTI MONTEDISON

A proposito delle voci correnti, raccolte anche da qualche agenzia, l'ADICOR, Associazione difesa consumatori e risparmiatori, precisa che nessuna «contro-assemblea» degli azionisti Montedison è stata prevista per il 19 marzo, giorno in cui tradizionalmente si è tenuta, per decenni, l'assemblea Edison alla quale partecipavano numerosi i risparmiatori che hanno contribuito alla nascita e alla espansione delle industrie milanesi. Proposte in tal senso sono invero pervenute alla ADICOR, insieme con le crescenti adesioni da parte dei piccoli e medi azionisti privati di tutta Italia che, pur possedendo il 75 p.c. del capitale sociale, non sono rappresentati nè nel consiglio di amministrazione, nè nel collegio sindacale. Ma, in coerenza con l'azione svolta in questi dieci anni, l'ADICOR non ha ritenuto di indire una simile manifestazione che sarebbe stata unicamente dimostrativa. Si sta preparando, invece, con numerose riunioni di azionisti, l'assemblea Montedison di fine aprile.

UNA NUOVA FAMIGLIA DI ELABORATORI PER UFFICIO



La Philips ha lanciato sul mercato una famiglia di macchine elettroniche per il trattamento dei dati di tipo completamente nuovo, la famiglia di elaboratori per ufficio P 350. L'elaboratore per ufficio è una macchina elettronica per l'elaborazione diretta dei dati. L'elettronica, a circuiti integrati, corrisponde alla più evoluta tecnica della cosiddetta «terza generazione». La famiglia di elaboratori per ufficio Philips P 350 costituisce il primo sistema compatto per l'elaborazione elettronica dei dati, nel campo delle macchine da ufficio, per il quale si dispone sin dagli inizi di una ampia biblioteca di programmi specificatamente indirizzati alla risoluzione dei problemi gestionali. Gli elaboratori P 350 costituiscono un ausilio prezioso per l'ufficio moderno.

La famiglia di elaboratori per ufficio P 350 è composta da tre modelli: il P 351, il P 352 e il P 353. La capacità di memoria è compresa, per ogni modello, fra 200 e 1000 parole di memoria (1 parola di memoria = 15 caratteri e segno con codice di 4 bits). Dato che il complesso dell'elettronica miniaturizzata è sistemato nell'unità centrale che comprende tastiera e stampante, i tre diversi modelli esteriormente non differiscono l'uno dall'altro. Nella versione più piccola, la capacità dell'elaboratore, a parità di prezzo, è notevolmente superiore a quella delle comuni macchine contabili e da fatturazione. La versione più grande associando alla notevole capacità di memoria un dispositivo per schede magnetiche e unità periferiche per il trattamento di schede e nastri perforati, si presenta come il sistema più capace in una determinata gamma di prezzi. Per quanto riguarda quindi il rapporto prestazione-prezzo, la famiglia di elaboratori per ufficio P 350 aprirà una nuova prospettiva al mercato delle macchine per ufficio.

VERSO UN BREVETTO INTERNAZIONALE

Oltre quattrocento sono stati gli iscritti al convegno sui brevetti di invenzione svoltosi alla FAST - Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche - con una relazione del professor Remo Franceschelli, ordinario di diritto commerciale all'Università degli studi di Milano, e presidente del convegno. In campo internazionale, ha rilevato l'illustre giurista, molte sono ancora le cose da fare per raggiungere una soddisfacente regolamentazione brevettuale. Si pensi ad esempio che, mentre per i marchi esiste la possibilità di avere l'esclusiva per trenta Paesi, grazie a un solo deposito, ciò è tuttora impossibile per i brevetti. E' indubbio però che, rispetto ad alcuni anni fa, progressi nel campo della collaborazione internazionale brevettuale sono stati compiuti. Tanto per citare un esempio, il riconoscimento da parte italiana del brevetto russo, ci consente ora di depositare un brevetto italiano in quel Paese. Dopo aver rilevato come numerosissimi siano oggi i progetti per una maggior integrazione delle norme internazionali e comunitarie, Franceschelli ha raccomandato che, da parte italiana, non prevalga alcun senso di inferiorità verso queste iniziative: in questo campo l'Italia ha parecchie cose da dire, in quanto la sua legislazione è per certi versi più avanzata di quelle straniere. Avviandosi alla conclusione, il professor Franceschelli ha espresso parere sfavorevole — in questo confortato anche dal dettato costituzionale — sul suggerimento emerso nel corso della discussione relativo alla istituzione di magistrature speciali per giudicare controversie brevettuali. Ha infine sottolineato la necessità che il legislatore provveda a estendere la durata del brevetto da quindici a venti anni, e ad istituire un brevetto per i prodotti farmaceutici.

Sempre nel quadro dei progetti di convenzione per un brevetto europeo, l'ing. Giulio Caselli della Pirelli, aveva tra l'altro esaminato la recentissima proposta francese relativa alla istituzione di un brevetto europeo «allargato», mentre il dott. Klaus Pfanner, della organizzazione BIRPI - Bureaux Internationaux Réunis pour la Protection de la Propriété Intellectuelle, ha presentato il progetto PCT (Piano per un trattato di cooperazione brevettuale) caratterizzato dal fatto che una domanda internazionale di brevetto, depositata presso l'ufficio nazionale, verrebbe ad essere automaticamente depositata anche presso tutti gli uffici nazionali dei Paesi firmatari la convenzione. Sullo stesso argomento aveva preso in precedenza la parola, anche l'ing. Tito Ivaldi, vicedirettore dell'ufficio centrale brevetti della Fiat.

IL MERCATO DELL'ARTICOLO SPORTIVO

Nei giorni 15, 16, 17 e 18 marzo 1969 ha luogo a Milano, nei saloni del padiglione 34 della Fiera di Milano, la IX edizione del M.I.A.S. - Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo, organizzato sotto gli auspici dell'Associazione nazionale fabbricanti articoli sportivi (ASSOSPORT). La manifestazione, che di anno in anno va sempre più affermando la sua importanza ed il suo prestigio, è attesa dagli operatori del settore con grande interesse, in quanto sanno che il MIAS servirà loro da barometro commerciale, poichè rispecchia fedelmente la situazione del mercato. Il MIAS quest'anno si articolerà su tre saloni nei quali oltre 400, fra ditte espositrici, dirette e rappresentate, esporranno i loro prodotti, e si può pertanto affermare che quasi tutta la produzione europea e parte extraeuropea, sarà esposta a Milano durante i quattro giorni.

La mostra è a carattere specializzato, e di conseguenza il pubblico generico sarà escluso; si avvicenderanno invece operatori qualificati del settore, quali importatori, distributori, grossisti e dettaglianti, consentendo quindi lo svolgersi di trattative, senza perdita di tempo e in un clima favorevole agli incontri e agli scambi ad alto livello. Oltre all'Italia, saranno presenti a questa nona edizione la Francia, Germania Austria, Giappone, Svezia, Svizzera, Inghilterra, Norvegia, Olanda, USA, Belgio, Jugoslavia, Israele, Finlandia ed il Canada, quanto basta per garantire a questa edizione del MIAS risonanza ed eco internazionale che l'affiancano alle altre manifestazioni europee di primo piano, del settore.

Ogni giorno avranno luogo, nell'apposita sala al terzo salone, le sfilate di abbigliamento sportivo. Queste sfilate consentiranno di mettere in evidenza i capi che si ammireranno poi sui campi di neve, le novità più significative della stagione.

UN'INDAGINE DELL'AUTOREVOLE QUOTIDIANO INGLESE

Primato FIAT in Europa dice il «Financial Times»

«E' senza dubbio la società automobilistica più forte dinamica e di maggior successo di tutto il continente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Il numero delle industrie automobilistiche europee — secondo un'indagine svolta dal quotidiano inglese «Financial Times» — si è ridotto notevolmente nel '68 in relazione all'accentuato processo di concentrazione che ha caratterizzato il settore.

In sostanza — sottolinea il giornale — si è verificato esattamente ciò che il presidente della Fiat, Agnelli, aveva previsto e cioè che il numero delle industrie automobilistiche europee si sarebbe ridotto dalle 40 unità all'inizio del '60 a circa sei-sette unità maggiori di cui una inglese, una tedesca, una italiana, una francese e tre americane.

Il gruppo British Leyland, attualmente la seconda maggiore società automobilistica europea dopo la Fiat, è sorto ufficialmente soltanto nello scorso maggio. Nel novembre scorso, è emerso l'accordo Fiat-Citroën con il quale la società italiana ha assunto ufficialmente una quota del capitale sociale della Citroën.

La Daimler-Benz, che aveva già assorbito la rete commerciale della Krupp nel settore degli autocarri, ha assunto una partecipazione nel gruppo concorrente Henschel-Hanomag, assicurandosi così la seconda posizione in Europa come maggior produttore di autocarri.

La Peugeot, che è legata ad un accordo di collaborazione con la Renault, ha annunciato nello scorso novembre la costruzione in comune di un nuovo impianto nei pressi di Lilla.

Infine, proprio alla vigilia del Salone dell'auto di Ginevra, la Volkswagen ha reso noto l'incorporazione della NSU nella sua consociata Auto-Union.

Tutto ciò, rileva il «Financial Times», conferma l'accuratezza delle previsioni formulate da Agnelli la cui attenzione è rivolta alla progressiva costituzione di una società automobilistica pan-europea.

«La Fiat è senza dubbio la società automobilistica europea più forte, più dinamica e di maggiore successo di tutto il continente. La sua quota di vendite nel mercato — precisa il quotidiano inglese — ha registrato un costante incremento ed ha raggiunto il 25 per cento del totale, più del doppio della quota assorbita dalla Renault».

Oltre alla inattaccabile posizione sul mercato italiano, è un fatto che la Fiat costituisce la maggiore concorrente in Francia ed in Germania mentre, allo stesso tempo, riesce a vendere a prezzi molto competitivi nel resto dell'Europa.

Infine, la Fiat 130 consente alla società italiana di entrare nel mercato europeo delle macchine di prestigio soprattutto considerando il probabile numero di versioni per questo nuovo modello. «Questo potrebbe essere il segreto del successo della Fiat: Esso infatti aggiunge il «Financial Times» — produce più versioni per ogni modello prodotto di qualsiasi altra concorrente».

Ed ecco, secondo il «Financial Times» i maggiori dieci produttori automobilistici in europa (percentuale di vendite nel MEC + Inghilterra): Fiat 22 per cento, British Leyland 12,50, Ford 12, Renault 11, General Motors 10, Volkswagen 9,50, Citroën 7,50, Chrisler 6,50, Peugeot 5,50, Mercedes-Benz 3,50. (Sono esclusi i dati relativi alle industrie automobilistiche minori).

A. I.

Il «caso Markovic»

ZORIKA MILOSEVIC è tornata a Roma

Roma, 14

Zorika Milosevic, enigmatico personaggio del «giallo» Delon, è a Roma da questa mattina. E' giunta, poco dopo mezzogiorno all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Belgrado. L'ha ricevuta il suo avvocato, Angelozzi Gariboldi; i due sono saliti su una veloce auto.

Tutti ricordano chi è Zorika. E' la donna che ha messo in crisi Delon ed alla quale si attribuiscono le odierne e piuttosto pesanti vicissitudini dell'attore, uno dei personaggi più in vista dell'ambiente «bene» della Repubblica francese. Zorika ha dato il vio, proprio da Roma, nell'ottobre dello scorso anno, all'«affare», con una serie di sconcertanti rivelazioni che portarono alla ribalta della cronaca nera il nome del «bello» del cinema francese.

Si seppe così che Delon era al centro di un misterioso episodio costellato di morti, fra i quali un fratello di Zorika, Milos, trovato ucciso sul cadavere della ex moglie di Mikey Rooney ad Hollywood, e che era stato un intimo dell'attore. Dopo Milos era stato trascinato nella trappola mortale un altro jugoslavo che «sapeva tutto» e, infine, lo scorso anno, a Parigi, era stato assassinato brutalmente anche Stevan Markovic, il bellissimo ed aitante amico di Delon, affettuosamente legato a Zorika. Le rivelazioni (sulla base di lettere da lei ricevute) della bionda jugoslava avevano attirato l'attenzione della polizia francese: Zorika era stata interrogata a lungo da un alto funzionario della Sûreté venuto a Roma.

La lunga battaglia di Zorika (espulsa l'anno scorso dall'Italia per il mancato rinnovo del permesso di soggiorno) non è ancora terminata. E' certo che Zorika non rinuncerà, combattiva com'è, a rispondere per le rime ad Alain che ha accusato Markovic di essere un chiacchierone, per difendere la sua memoria. Forse è proprio venuta a Roma per questo.

IL PISTONE ROTANTE

Ginevra — La NSU Ro 80 con motore Wankel a doppio pistone rotante. Può raggiungere la velocità di 180 km. all'ora

NOVITA' IN PIAZZA ALLA GRANDE RASSEGNA DELL'AUTO

Senza più segreti il Salone di Ginevra

Un dato generale: sta aumentando la cilindrata media delle vetture - Successo della «130» e dei modelli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 14

Il Salone Internazionale dell'Auto di Ginevra, aperto ieri, è in pieno svolgimento. Le fabbriche automobilistiche che a Ginevra rappresentano tutta la produzione mondiale, non hanno ormai più segreti. Tutte le «novità» attese alla vigilia sono state portate a conoscenza del pubblico internazionale presente al Salone.

Una delle prime contestazioni di carattere generale che viene messa in evidenza da una visione di insieme dei modelli presentati dalle varie Case è quella che riguarda la cilindrata media delle vetture. In tutto il mondo la cilindrata media aumenta di anno in anno e nel 1969 verrà compiuto un altro sensibile passo avanti in questa direzione. L'aumento della cilindrata media è un indice positivo dell'evoluzione del mercato automobilistico mondiale; infatti, soddisfa l'esigenza dell'automobile come mezzo di trasporto per lavoro e il passaggio ad automobili più comode, spaziose e di maggiore cilindrata sta a significare un graduale miglioramento del tenore di vita, cioè l'impiego dell'auto non più, e solo, come mezzo di lavoro ma anche come mezzo da diporto. A seguito della congiuntura favorevole in Europa, le vetture medie vanno così prendendo sempre più il posto delle auto di piccola cilindrata. Si nota infatti un aumento di potenza nelle piccole Citroën, compresa la AMI 6, nella Renault 8 S, più sportiva, nella Fiat 124 Special, così come nella Vauxhall Viva, offerta ora a 4 porte, con motore 1600. Cambiamenti sono stati apportati anche nella Saab, nelle Sanbeam e nelle Soda MB 1000 e 1100. Altri modelli di cilindrata maggiorata sono attesi nel corso dell'anno da parte dei principali produttori europei. L'obiettivo è quello di arrivare presto a una larga diffusione di vetture più spaziose, con 4-5 posti e una cilindrata media che soddisfi gran parte delle esigenze degli automobilisti europei. Fra le «novità» di questo Salone va segnalato in campo tecnico il favore che incontra sempre più la trazione anteriore. Fra le nuove vetture, sia la NSU 70, sia la Audi 100 e la Saab 99 con motore Triumph hanno la trazione anteriore. Numerosi modelli già conosciuti sul mercato hanno subito un rinnovamento in occasione della tradizionale manifestazione automobilistica di primavera a Ginevra. Ricordiamo la Fiat 125 Special, con il cambio a 5 velocità, la Berlina Lancia Fulvia GTE 1,3 litri, la BMW 2002. In più la Opel ha creato una nuova gamma da 6 a 8 cilindri e la Fiat ha presentato la grande novità della sua 130.

L'avvenimento più temuto dai produttori europei è però atteso per il mese venturo. Sembra che a quell'epoca la Ford lancerà la Ford «Maverick», la prima delle vetture di cilindrata ridotta con le quali i produttori degli Stati Uniti desiderano far fronte all'importazione delle vetture europee nel loro Paese. Fra le vetture sportive, si ha un continuo moltiplicarsi di tipi da parte di quasi tutti i produttori, e ciò non è che una tendenza di un atteggiamento favorevole degli automobilisti nei confronti delle vetture «special», che sottolineino la «personalità» di chi possiede una automobile.

In campo tecnico, da segnalare le misure che le varie fabbriche prendono continuamente per migliorare la sicurezza. La General Motors ha rinforzato i fianchi di alcuni suoi modelli e la Ford ha equipaggiato alcune delle vetture di sua produzione con il primo sistema antibloccaggio dei freni.

Praticamente partita da zero, l'industria giapponese si presenta quest'anno a Ginevra col biglietto da visita di seconda al mondo, grazie al vertiginoso incremento realizzato in questi ultimi anni. I giapponesi vanno dimostrandosi sempre più attivi in Europa e l'industria del continente non farà male se non sottovaluterà i pericoli di una concorrenza così insidiosa.

Per ritornare alla produzione italiana, ricordiamo il successo che sta avendo al Salone di Ginevra la nuova Fiat 130, la vettura berlina di maggiore cilindrata della grande Casa torinese. Vettura di rappresentanza per lo stile e l'eleganza della linea, ma anche automobile che soddisfa le esigenze più evolute del viaggiare moderno: comfort, spazio, sicurezza. La 130, molto ampia e comoda internamente, presenta un ingombro esterno limitato. Si tratta cioè di una vettura «importante» senza presentare quella esagerazione che spesso si trova nei modelli cosiddetti da «transatlantico». Le caratteristiche tecniche di maggiore rilievo della Fiat 130 sono com'è noto il motore a sei cilindri a V (2860 cmc di cilindrata, 140 CV DIN), il cambio automatico, le sospensioni a quattro ruote indipendenti. Il motore compendia in ogni dettaglio la tecnica più avanzata: due alberi di distribuzione in testa e distribuzione comandata da cinghia dentata. La curva di potenza è stata scelta in modo da ottenere spiccate doti di accelerazione ed elasticità, unitamente a una velocità massima di 180 kmh. Nella 130 la Fiat ha introdotto il cambio automatico come dotazione normale, facilitando al massimo la guida della vettura specie in città, senza escludere una guida briosa su autostrada. Con la Fiat 130 gli italiani disporranno così di un moderno sistema di cambio che ha già conquistato l'America e che va diffondendosi sempre più in Europa.

Franco Gringeri

MENTRE SI ATTENDE LA DECISIONE LIBANESE SULLA SORTE DELL'INDUSTRIALE

Nel carcere turco di Beirut incontro tra Riva e la moglie

La signora Luisella ha potuto parlare con il marito per circa un'ora alla presenza di due guardie «Caccia alla donna» di giornalisti e fotografi all'uscita dalla prigione, ma non è stata raggiunta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 14

Felice Riva, detenuto nella tetra prigione «Des sables» in attesa del previsto trasferimento in ospedale — i suoi legali dicono che ha bisogno di cure mediche — ha potuto avere oggi un fugace colloquio con la moglie nel parlatorio del vecchio penitenziario di Beirut, un brutto edificio costruito dai turchi che negli ultimi decenni ha ospitato i più noti pregiudicati del Medio Oriente affibbiando a tutti indistintamente uno sgradevole strascico di reumatismi.

Sull'incontro ovviamente si conoscono scarni particolari. La signora Luisella, uscita nella prima mattinata dal lussuoso appartamento occupato all'hotel Saint Georges, è salita su un taxi, accompagnata dall'avvocato Mario Adornato, giunto con lei l'altro ieri da Roma, e si è fatta condurre al cancello della prigione. Indossava un vestito di semplice foggia e aveva il volto semicoperto da un gigantesco paio di occhiali all'ultima moda.

Luisella ha rivisto il marito nella sala riservata ai colloqui fra prigionieri e familiari e si è potuta trattenere con l'industriale, guardato a vista da due agenti, per circa un'ora. Riva, a quanto si è appreso, è apparso molto abbattuto ma fiducioso. Si sarebbe lagnato in modo particolare del fatto di essere costretto a dividere la sua cella con alcuni pregiudicati. Sperava infatti di poter ottenere, in virtù del suo tuttora indefinito status giuridico, l'assegnazione della qualifica di «prigioniero di riguardo» il che avrebbe comportato l'assegnazione di una cella singola, ore di passeggiate più lunghe da effettuarsi senza la compagnia di altri carcerati e la facoltà di evitare il cibo della prigione sostituendo il rancio a base di montone e latte cagliato con qualche piatto più appetibile cucinato da un vicino ristorante svizzero.

Uscita di prigione, la signora Riva ha mantenuto l'atteggiamento di ermetico silenzio con la stampa istaurato sin dal suo primo giorno di permanenza in terra libanese: ha così avuto inizio una spettacolare caccia alla donna per le vie della capitale. Infilatasi in tutta fretta in una vettura privata, la signora, con a fianco l'avvocato Adornato, si è diretta a forte velocità verso la periferia mentre l'avvocato Maurice Nasr, difensore di Riva, cercava di sviare i giornalisti prendendo con la propria macchina la direzione opposta.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Beirut — La signora Luisella Riva lascia con i suoi due avvocati il carcere dopo il colloquio

L'ingenuo strattagemma non è servito a nulla. In blocco i fotoreporters si sono lanciati dietro la signora inseguendola da presso fino a destinazione, una casa di lusso del quartiere residenziale Ras, il più elegante della città. La signora si è precipitata nell'edificio, ha percorso di corsa due rampe di scale e ha suonato alla porta di un appartamento del primo piano scomparendo nel suo interno.

Ai giornalisti che alcuni istanti più tardi hanno bussato alla stessa porta ha risposto, dopo un'attesa di alcuni minuti, una donna, alta e molto avvenente, la quale ha affermato senza battere ciglio: «Non conosco la signora Riva, non so chi sia, non so dove sia. Non si trova comunque qui. Arrivederci».

Sembra si tratti della moglie italiana di un industriale libanese proprietario di una cartiera che sorge nei pressi di Beirut, verso l'entroterra. Per oggi è atteso intanto l'arrivo, stando ad informazioni attinte negli ambienti del Ministero della Giustizia, di un alto funzionario italiano che sarebbe latore dell'incartamento riguardante la richiesta di estradizione in Italia di Riva. Il procuratore inquirente Tohme ha pertanto rinviato a data da destinarsi la prosecuzione degli interrogatori dell'industriale fermato il quale continua a negare gli addebiti mossi nei suoi confronti dalla Magistratura italiana per i connessi del fallimento del cotonificio «Vallesusa» affermando che le accuse sono motivate da «contestazioni di ordine politico».

Sembra che la signora Riva intenda rimanere a Beirut fino a quando la giustizia libanese abbia deciso in merito alla sorte del marito, alla luce della richiesta di estradizione.

A tarda sera si apprende che a Beirut è sbarcato all'aeroporto della città da un aereo dell'«Alitalia» il commissario Sucato della sezione dell'Interpol di Roma, il quale aveva con sé la documentazione di sostegno alla richiesta di estradizione per Felice Riva già presentata dal Governo italiano alle autorità libanesi. Il dott. Sucato, munito di una speciale credenziale del Ministero degli Esteri, è stato ricevuto all'aeroporto da un funzionario dell'ambasciata italiana e da poliziotti della Interpol libanese. Il dott. Sucato ha consegnato all'ambasciatore italiano a Beirut l'incartamento riguardante la vicenda di Felice Riva.

Intanto a Milano negli ambienti del Palazzo di Giustizia si sono apprese le ragioni per le quali il magistrato incaricato di istruire la pratica del fallimento del cotonificio «Vallesusa», di cui Felice Riva era il consigliere delegato, non ha ritenuto di emettere il decreto contenente le motivazioni sulla omissione del mandato di cattura nei riguardi dello stesso Riva.

Com'è noto l'istruttoria sul fallimento era stata affidata al sostituto Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello dott. Giovanbattista Bonelli ed era questo stesso magistrato che avrebbe dovuto, per legge, emettere il mandato di cattura oppure motivare con decreto la decisione di rinunciarvi. Il decreto — si apprende negli ambienti giudiziari — non è stato emesso per due ragioni: perché esso non era previsto dalla prassi corrente nella magistratura milanese e soprattutto perché il decreto stesso avrebbe potuto, in qualche modo, anticipare il futuro giudizio del giudice, incaricato di pronunciarsi sulle imputazioni conseguenti al fallimento «Vallesusa».

L'avvocato Vittorio Ambrosini — fratello dell'ex Presidente della Corte costituzionale prof. Gaspare Ambrosini — ha scritto oggi una lettera al Primo Presidente della Corte di Cassazione e, «per conoscenza», al Consiglio superiore della magistratura. Dopo avere ricordato l'inchiesta nei confronti del magistrato milanese decisa dal Ministero della Giustizia, l'avvocato Ambrosini sostiene che l'esame della denuncia penale che egli presenterà il 17 marzo deve avere necessariamente la precedenza, come stabilisce la legge in questi casi. Il legale sostiene che si recherà lunedì prossimo alla Procura della Repubblica per presentare la denuncia per omissione di atti di ufficio contro il Pubblico Ministero che non emise mandato di cattura per Felice Riva.

Il reato per il quale l'avvocato Ambrosini ha annunciato di denunciare il magistrato è previsto dall'articolo 328 del Codice penale: «Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un servizio pubblico che indebitamente omette o ritarda un atto dell'ufficio o del servizio, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire ottantamila. Se il pubblico ufficiale è un giudice o un funzionario del Pubblico Ministero, vi è omissione, rifiuto o ritardo quando concorrano le condizioni richieste dalla legge per esercitare contro di essi l'azione civile».

A. P.

AD ABANO E CONSELVE SPERICOLATE IMPRESE

Colpo doppio in banca del «rapinatore solitario»

Quattro milioni di lire di bottino: tutto era stato predisposto con cura - Forzato un posto di blocco

Padova, 14

Due rapine sono state compiute oggi dalla stessa persona a poche ore di distanza ad Abano e a Conselve in provincia di Padova. La prima è avvenuta nell'esattoria consorziale della Banca Popolare di Padova a Treviso, del Comune di Torreglia e Abano Terme mentre nell'ufficio si trovava un solo impiegato, il pensionato Adolfo Derioni, di 70 anni.

Minacciando il Derioni, il rapinatore ha intimato di consegnare il denaro custodito nella cassaforte, in tutto 70 mila lire. Non contento del bottino, il ladro, superato il bancone, ha cominciato a rovistare in tutti i cassetti, in uno dei quali ha trovato circa cinquecentomila lire. Il rapinatore è quindi uscito ed è salito a bordo di una «Giulia».

Quindi il rapinatore solitario si è diretto verso Conselve dove è giunto verso le 11.15. Cinque minuti più tardi, è sceso dall'auto parcheggiata davanti alla sede locale della Banca Cattolica del Veneto e, giunto sulla porta d'ingresso, si è infilato un paio d'occhiali da sole. Indossava lo stesso impermeabile che aveva a Torreglia, ma stavolta non portava copricapo. In mano aveva una piccola pistola, probabilmente una «Beretta cal. 6,36». Rivoltosi ai quattro impiegati — il direttore della filiale, rag. Claudio Rossi, di 45 anni, di Conselve, il rag. Sergio Moro, di 23, di Padova, Maurizio Zanetti, di 26, di Padova e Piergiovanni Bertoli, di 33, di Conselve — il rapinatore ha detto «Fuori i soldi. Mettetevi tutti a terra». I dipendenti della banca hanno obbedito all'intimazione ed il bandito, avvicinatosi ad un tavolo sul quale si trovavano banconote per circa tre milioni e mezzo di lire, divise in mazzette e pronte per essere inviate alla sede centrale, se n'è impossessato.

Come aveva fatto a Torreglia, il rapinatore ha infilato il denaro in una tasca interna (probabilmente della giacca) e, quindi, si è allontanato senza curarsi di controllare il contenuto della cassaforte nella quale si trovavano circa dieci milioni di lire.

Salito a bordo della «Giulia», è partito verso Anguillara Veneta, dove è incappato in un posto di blocco istituito dai carabinieri. Lo ha forzato e, nonostante il pronto inseguimento dei militi, è riuscito a sottrarsi e fuggire.

Il «rapinatore solitario» aveva preparato con cura i due colpi alle banche di Torreglia e di Conselve. Due o tre giorni fa, infatti, l'uomo si era recato nell'esattoria consorziale della Banca Popolare di Padova e Treviso, chiedendo all'impiegato Adolfo Derioni di cambiargli una banconota da 50 mila lire. E' stato lo stesso rapinato a ricordarsene, parlando con gli investigatori, dopo essersi ripreso dallo «choc» iniziale. Ieri, inoltre, lo stesso uomo è stato notato a Conselve da alcuni abitanti, prima in auto e poi all'interno di un bar. Il rapinatore è stato descritto con maggiore precisione: i rapinati hanno detto che ha i capelli bianchi ondulati e porta un paio di baffi.

Il bandito è stato eccezionalmente aiutato dalla fortuna: si è scoperto infatti che durante la fuga è finito con la macchina in un fosso. Si è fatto aiutare da un trattorista al quale ha regalato 15 mila lire, e ha ripreso la sua corsa, a grande velocità.

INIZIATIVA DI ALBERICO AMATI, IL MACELLAIO «ANTI-JELLA»

Reclama un'adeguata pensione come «sinistrato della Giustizia»

La richiesta in nome di lunghe e sfortunate vicende giudiziarie

Roma, 14

Alberico Amati, il macellaio romano noto per aver fondato un club nazionale «anti-jella» e per le sue molteplici e sfortunate vicende giudiziarie, ha chiesto con un telegramma al Ministero delle Finanze che «gli sia assegnata una pensione adeguata ai suoi sostentamenti immediati, nella sua qualità di sinistrato della giustizia italiana».

Alberico Amati precisa nel telegramma inviato al Ministero, di avere acquistato il diritto di «sinistrato» a causa delle «sue traversie giudiziarie che durano ormai da circa 13 anni».

Le «traversie giudiziarie» alle quali fa riferimento Alberico Amati ebbero origine da una dichiarazione di fallimento che coinvolse l'Amati nel 1957. A quell'epoca, Alberico Amati era proprietario di un grande stabilimento per la lavorazione delle carni macellate, sito all'undicesimo chilometro della via Tiberiana. In seguito alla dichiarazione di fallimento, che il macellaio «anti-jella» ha sempre giudicata ingiustificata, i beni di Amati furono affidati al curatore del fallimento, avv. Grisolia.

Da quel giorno, Amati cominciò una lunga battaglia giudiziaria, assistito dagli avvocati Maurizio e Claudio Pietropaolo, per cercare di dimostrare che il fallimento era stato dichiarato su errati presupposti di insolvenza. Soltanto nel 1965 Amati riuscì ad ottenere dalla Corte di Appello di Roma una sentenza di revoca del fallimento. Alberico Amati afferma che quando chiese la restituzione dei propri beni, che nel frattempo si erano notevolmente svalutati, gli fu reso noto che prima avrebbe dovuto pagare tutte le spese della procedura fallimentare nonché gli onorari del curatore, per un totale di quasi trenta milioni di lire. In seguito a questa richiesta, Amati ha intrapreso una nuova azione giudiziaria che ha coinvolto anche il curatore del fallimento, avv. Grisolia, accusato dal macellaio romano di non aver curato con diligenza i suoi interessi. La vertenza è ancora in corso: per questa ragione Alberico Amati ha chiesto la pensione come «sinistrato della giustizia».

PRETI NON PARTECIPERA' a una trasmissione TV

Roma, 14

L'ufficio stampa del Ministero del Bilancio e della Programmazione economica in relazione ad un annuncio riportato nel numero 10 del «Radiocorriere TV», comunica che è destituita di ogni fondamento la notizia della partecipazione del Ministro Preti ad una trasmissione radiofonica canora, annunciata per sabato 15 marzo.

L'on. Preti è stato a suo tempo intervistato in ordine al suo noto romanzo «Giovinezza, giovinezza» che ha fornito il soggetto a un film del regista Franco Rossi e l'equivoco è verosimilmente dovuto a questa circostanza.

UNA NUOVA CIRCOSTANZA CHE FORSE CAMBIERA' IL CORSO DELLE INDAGINI

SUL VESTITO DI ERMANNO LAVORINI NON SONO STATE TROVATE TRACCE DI SANGUE

La sconcertante constatazione contrasta con un altro elemento acquisito dai reperti: la rottura del setto nasale del povero ragazzo - Questo porta a supporre che egli sia stato ucciso altrove

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 14

Sul vestito di Ermanno Lavorini non sono state trovate tracce di sangue. Lo hanno accertato i periti nominati dal giudice istruttore di Lucca dott. Tamilia e incaricati di compiere una serie di esami istologici, tossicologici, biologici e chimici e cioè il prof. Folco Dominici, direttore dell'stituto di medicina legale di Pisa, e i professori Antonio Esposito Vitolo e Marino Bargagna.

La sconcertante notizia — scaturita da un'indiscrezione — ha colorato ancor più di giallo il già difficilissimo e inestricabile caso Lavorini che non ha ancora trovato il suo movente e la sua logica. Gli investigatori sono rimasti perplessi e disorientati. Si sperava di poter avere qualche traccia utile dall'esame chimico per stabilire come è stato ucciso il piccolo Ermanno, ma questa traccia non è venuta. Ermanno venne colpito da un violento pugno al viso: il setto nasale, infatti, è fratturato, la parte cartilaginosa risulta scollata da quella ossea. Le ferite al naso sono, come si sa, fortemente emorragiche. Pertanto se il povero Ermanno, come si è sempre prospettato, fosse stato colpito al volto all'improvviso dalla persona che, in preda alla paura e all'esasperazione, voleva impedirgli di gridare, di invocare soccorso, il sangue colato dal naso, in seguito al duro colpo, avrebbe sicuramente macchiato la camicia e il maglione. Non è pensabile che l'assassino abbia avuto il tempo di tamponare l'emorragia e di farne scomparire le tracce.

Che cosa può dunque significare questa nuova circostanza? Ermanno potrebbe non essere stato ucciso a Marina di Vecchiano, a pochi metri dal punto dove venne seppellito, ma in un altro luogo, forse in una casa in città, in una villa, e trasportato poi sull'arenile quando ormai era morto, durante la notte fra il venerdì e il sabato. Ermanno potrebbe essere stato quindi colpito in condizioni particolari. Il rapitore o i rapitori, per esempio, potrebbero averlo rivestito, nella desolante congettura che per un motivo o per un altro, il bambino non avesse avuto i panni addosso. E lo avrebbero, fra l'altro, rivestito con ogni cura, perché tutto è stato trovato in ordine: la camicia abbottonata, il golf senza una piega. Insomma nessun segno evidente di lotta o di violenza. Tutto da rivedere dunque? Non è escluso.

L'Istituto pisano di medicina legale non ha ancora comunicato l'esito della necroscopia. Si conoscono alcuni particolari dell'indagine scientifica ma manca ancora l'ufficialità del responso. L'ipotesi che Ermanno sia morto lo stesso pomeriggio del 31 gennaio è molto verosimile ed è quella che riscuote, fino a questo momento, maggior credito; ma non è detto che debba essere l'ipotesi definitiva. Quando si potrà accertare (ma si potrà, nelle condizioni in cui è stato torvato il cadavere?) con esattezza il giorno e l'ora in cui Ermanno trovò la morte, tutte le perplessità cadranno.

Per ora, malgrado qualche timido passo in avanti compiuto dal giorno in cui è stato rinvenuto il corpo del fanciullo, tutto è ancora in alto mare. Ermanno potrebbe essere stato seppellito nella buca sull'arenile dopo alcuni giorni di prigionia: e in questo caso il movente del rapimento potrebbe essere diverso da quello fin qui ipotizzato. Potrebbe riprendere vigore, per esempio, la ipotesi della vendetta o addirittura quella (malgrado le sue scuciture logiche e le abbondanti lacune psicologiche) dell'estorsione, grossolanamente organizzata e poi tragicamente portata a compimento. L'assenza di ogni traccia di sangue sugli indumenti del povero Ermanno mette a dura prova le capacità deduttive degli investigatori e proietta sul delitto una luce diversa.

Ogni pista viene seguita attentamente. Niente, proprio niente è trascurato.

Ieri le ricerche si sono spostate a Genova e a Parma. Un uomo sui 35-40 anni, sposato, con figli, è stato a lungo interrogato negli uffici della questura genovese. Sabato della scorsa settimana, il giorno avanti cioè che venisse scoperto il cadavere di Ermanno, quest'uomo sarebbe uscito in una affermazione che colpì l'attenzione di alcune persone. Parlando di una donna con la quale egli aveva avuto un litigio, disse con rabbia: «Va a finire che le faccio fare la fine del ragazzo di Viareggio. La uccido e la sotterro».

Il cadavere di Ermanno non era stato ancora trovato: nessuno dunque poteva sapere che il fanciullo era stato, in realtà, sepolto. Come faceva quest'uomo a conoscere la fine del ragazzo di Viareggio? L'interrogatorio a quanto sembra si è protratto molto a lungo. Non se ne conosce, tuttavia, il risultato. Sono in corso ricerche per sapere se quest'uomo, che di mestiere fa il rappresentante di commercio, possa essere transitato da Viareggio in quei giorni e se sia sceso in un albergo della città.

Indagini anche a Parma. Un funzionario del locale commissariato ha raggiunto il luna park che aveva fissato le tende in piazza del Comune, a Viareggio, nei giorni del rapimento. Pare che intenda appurare alcune marginali circostanze in ordine a un possibile, ma poco probabile incidente che possa essere occorso al povero Ermanno.

In giornata si è appresa una altra notizia che potrebbe essere suscettibile di interessanti sviluppi. Un giovane si è spontaneamente presentato ai carabinieri per dichiarare che il 1.o febbraio, il giorno dopo cioè della scomparsa di Ermanno, egli si trovava sul litorale di Marina di Vecchiano. Era in compagnia della sua ragazza e si era fermato nei pressi dello spiazzo dove il rapitore deve aver sostato con l'automobile per scaricare il corpo del fanciullo. Poco distante, cioè, dalla tragica buca, il giovane notò, ferma, a ridosso di una siepe, una macchina rossa. Non ricorda che tipo di automobile. Il particolare gli è tornato in mente ora, dopo aver letto sui giornali che gli investigatori stavano cercando una automobile rossa, forse in seguito a una delle mille segnalazioni che in questi giorni letteralmente piovono sui tavoli del commissariato e su quello, già ingombro di fascicoli voluminosi, del magistrato inquirente.

A conclusione della giornata si può dire che tutte le ipotesi formulate dall'inizio del «caso» si sono riaperte: dal rapimento per estorsione all'incidente, dalla vendetta alla violenza di un bruto. «Battiamo tutte le piste», è stato detto in Questura.

Fulvio Apollonio

«GIALLO» ALL'ISTITUTO NAUTICO DI CAMOGLI

Lampadina tascabile esplosiva al professore

Al posto della batteria c'era la carica di dinamite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Camogli, 14

Non è stata ancora identificata la donna che ieri mattina ha inviato al professore di matematica Eaco Cogliani, 25 anni, di Meililli (Siracusa) insegnante presso l'Istituto nautico di Camogli, un pacchetto contenente una lampadina tascabile dentro la quale era stato sistemato un tubetto di dinamite. Di lei si conoscono soltanto i dati somatici: è alta e magra.

L'hanno vista i bidelli dello Istituto. E' arrivata nella scuola alle 11.20. Aveva fretta. Ha parlato brevemente con la signora Teresa Beretta di servizio al primo piano. «Aveva un fazzoletto a fiori — ricorda la bidella — portava occhialoni neri e indossava un impermeabile blu. Mi ha detto con voce un po' incerta: "Per favore consegni subito questo pacchetto al professore Cogliani". Poi si è voltata ed è uscita rapidamente. Poco dopo sono entrata in classe e ho riferito l'episodio al professore. Il pacchetto era avvolto in carta marrone e sigillato con dello scotch. L'insegnante non ha voluto aprirlo. Così l'ho sfasciato io. Dentro c'era una lampadina tascabile. Tutto si è risolto in una risata: pareva uno scherzo».

La pila è stata consegnata poco dopo ai tecnici dell'officina che lavorano presso l'Istituto. Sono stati proprio loro ad accorgersi che dentro alla pila, invece della batteria, vi era della dinamite. Sono stati avvertiti i carabinieri. «Il professore è sbiancato in volto — ricordano gli alunni della "III capitani" —, quando gli hanno riferito il particolare».

Chi è dunque la misteriosa donna che ha indirizzato al giovane siracusano, abitante a Genova, sposato dal dicembre scorso, la lampadina esplosiva? Sentiamo a proposito, che cosa ne pensa il professore.

«Non ho nessun sospetto — dice — i ragazzi sono tutti ottimi studenti e non mi hanno mai dato grane. Non è proprio il caso di parlare di loro».

B. C.

CASI DI DIFTERITE: una bambina morta

Palmi (Reggio Calabria), 14

Un caso mortale di difterite si è avuto nel Comune di Giffone che dista un'ottantina di chilometri da Reggio Calabria. La bambina morta è Rosa Marina Mandaglio, di quattro anni, ricoverata dapprima nell'ospedale di Reggio Calabria e successivamente dimessa su consiglio dei sanitari, data la gravità delle sue condizioni. La piccola è morta nella sua abitazione.

Il Sindaco di Giffone, un comune montano di quattromila abitanti, ha disposto la chiusura di tutte le scuole del paese ed ha preso provvedimenti igienici atti ad evitare la diffusione della malattia. Le autorità sanitarie locali hanno comunicato che nel paese altri tre-quattro bambini sono stati colpiti dalla difterite e che la situazione è sotto controllo.

RITROVATE DUE RAGAZZE

Roma, 14

Due ragazze di Terni — S. R. di 18 anni e P. P. di 14 — che si erano allontanate insieme dalle loro abitazioni nove giorni fa, sono state ritrovate a Roma dalla polizia che provvederà a ricondurle alla città d'origine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI media età, dinamica capace lavori domestici massima fiducia serietà per 5 mattinate la settimana. Telefonare n. 67931 dalle 13-14. 44229 B

CERCASI prestaservizi bisettimanale. Telefonare 411810, 9-13, Gretta. 23808 B

CONIUGI soli trattamento ottimo familiare cercano domestica stabile. Telefonare 97556, ore 16-20. 44213 B

GRADO cercasi cuoco abile per stagione estiva. Telefonare 80702 ore 13-15. 716 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile referenziata telefonare 28937. 23864 B

PRESTASERVIZI 5 ore mattinata cercasi. Esposito, via Franca 4/1 tel. 33471. 23776 B

RAGAZZA fissa capace cucina, moralità e referenze, disposta accompagnare signora viaggi, stipendio ottimo, trattamento familiare. Scrivere: Clissura, campo S. Sofia 4201, Venezia. 44171 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTISTA patente D e mezzo proprio 18 q.li offresi a ditta per consegne. Tel. 734483.

CUCITRICE perfezionata qualsiasi lavoro offresi pomeriggio a distinte famiglie. Cassetta n. 23874 C, SPI.

GEOMETRA, pomeriggio libero offresi a studio o impresa. Cassetta 23844 C. 23844 C

GIOVANE con 600 furgone offresi urgente a seria ditta. Telefonare 761225 ore pranzo. 23690 C

GIOVANE con Ape e macchina propria offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 29228. 44035 C

GIOVANE 19.enne stenodattilografa pratica ufficio bella presenza, offresi. Cassetta 44023 C, SPI.

GIOVANE 22.enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte Cassetta 41944 C, SPI.

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domimilio. Offerte Cassetta 20627 C, SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio offresi scopo miglioramento. Cassetta 43485 C, SPI.

OFFRESI fattorino con Ape propria per comunicazioni. Telefonare n. 815504. 44039 C

RAGIONIERA pratica ufficio offresi pomeriggi. Tel. 733533. 22921 C

SIGNORINA giovane offresi per frutta verdura anche mezza giornata. Telefonare 764784. 22945 C

STENODATTILOGRAFA ventunenne pratica quadriennale ufficio offresi. Telef. 733132. 23762 C

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 34682. 22947 C

23.ENNE parrucchiere per signora offresi (anche per stagioni climatiche) Cassetta 44063 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 42070 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

ABILE pittore ritrattista riproduce a olio foto ricordo. Cassetta 44187 CC SPI.

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Regionale Cattaruzza via Giulia 13 - Superspecializzata. 42026 CC

AUTISTA con proprio automezzo Kadett Caravan offresi per consegna pacchi o campioni, zona Veneto, disposto qualunque orario, eventualmente cauzione fiducia. Cassetta n. 44163 CC SPI.

DATTILOGRAFA pratica offresi per lavori serali a proprio domicilio offerte Cassetta 40484 CC, SPI.

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 23856 CC

TRASLOCHI domicilio tutta Italia esegue ditta specializzata. Preventivo senza impegno. Telefonare 73293, Monfalcone. 649 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA pasticciere cercasi Pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27. 23886 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Via Conti 3 tel. 96184. 42022 D

APPRENDISTA, mezza lavorante sarta donna cercansi. Orario unico. Esposito, via Franca 4/1 tel. 33471. 23776 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 23850 D

APPRENDISTA banconiere - a cerca Bar Centrale. Festivi liberi. Tel. 31551. 42000 D

APPRENDISTE volonterose per serio abbigliamento si cercano. Cassetta 23884 D, SPI.

APPRENDISTI, ragazzi o ragazze cercansi per bar, orario lavoro 9-13, 15-19, domenica festa. Telefonare 93928. 42112 D

AUTISTA veramente pratico guida autocarri ribaltabili per lavoro scavi cerco per subito. Telefonare ore 13-14 816184. 44175 D

CERCASI signora referenziata perfetta conoscenza lingua tedesca accurata dattilografa pratica lavoro ufficio. Scrivere a Cassetta 22793 D, SPI.

CERCASI impiegata conoscenza lingua tedesca per stagione eventualmente anche stabile per agenzia a Bibione (VE). Scrivere dettagliando referenze a cassetta SPI 24/A 30100 Venezie. 5430 D

CERCASI cassiera commessa aiuto barista aiuto cucina. Jesolo Lido Rosapineta stagionale annuale. Telefonare lunedì martedì ore 9-12 69160. 44193 D

CERCASI impiegata conoscenza tedesco e pratica macchine contabili. Offerte con posti occupati a cassetta 44077 D SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

COMMESSA pratica ramo calzature cercasi Casella 44249 D, SPI.

COMMESSE bella presenza dinamiche scuola vendita moderna seriamente referenziate desiderandolo anche mezzo turno possibilmente conoscenza slovena cercansi Cassetta 23884 D, SPI.

COMMESSO cerca importante negozio alimentari centro. Cassetta 23816 D SPI.

CUOCO o cuoca referenziati cerca ristorante. Tel. 24038. 23147 D

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CRONACHE SPORTIVE

TAPPA ALL'ANTICA (DISTACCHI DI OLTRE 20') NELLA TIRRENO-ADRIATICO

DURANTE VINCE A S. BENEDETTO PECCHIELAN SPODESTA POLIDORI

I grandi sono ormai tutti fuori causa a eccezione di Zilioli che potrebbe imporsi oggi

San Benedetto del Tronto, 14

La classifica della Tirreno - Adriatico ha trovato il suo assestamento definitivo dopo una frazione che, almeno a giudicare dal percorso, non doveva riservare grandi sorprese. La fatica del tappone di ieri evidentemente non ha lasciato segni sulle gambe dei protagonisti del penultimo appuntamento della corsa dei Due Mari.

Il drappello di corridori che ha vitalizzato la Pescasseroli - San Benedetto del Tronto ha concluso con successo una fuga entusiasmante che ha preso l'avvio dopo 130 chilometri per concludersi trionfalmente sul lungomare della accogliente cittadina delle Marche. Una impresa, la loro, che ha riportato alla memoria i tempi di Coppi e Bartali, quando i due indimenticabili campioni del pedale italiano siglavano con distacchi abissali le loro vittorie. I grandi, i maggiori candidati al successo finale, sono usciti umiliati da questa tappa. Hanno sottovalutato in un primo momento la fuga che ha virtualmente deciso la corsa, accumulando in quasi 140 chilometri un ritardo di oltre 20 minuti.

Lo scarso impegno palesato e la sconfitta subita da Adorni, Motta, Bitossi, Michelotto e Polidori, clamorosamente mancati nel momento cruciale, non sminuisce l'impresa di Adriano Durante e di Arturo Pecchielan, rispettivamente vincitore di tappa e nuovo «leader» della Tirreno-Adriatico. Durante, trevisano ventottenne della «Scic» di Adorni, inseguiva una affermazione dallo scorso settembre quando si aggiudicò il Gran Premio «Industria e Commercio» a Prato. Dopo aver piazzato il suo «sprint» nella volata conclusiva sul lungomare di S. Benedetto, gremito da una folla entusiasta, Durante, raggiante di gioia, con il volto segnato dalla fatica e dal fango, è apparso trasformato.

Per Arturo Pecchielan, invece, la bella sorpresa di indossare la maglia Giallorossa nella penultima tappa. Il nuovo leader della classifica è nato 24 anni fa a Cantiano di Padova, fa parte delle nuove leve del ciclismo. Dopo un buon passato come dilettante (32 vittorie), il portacolori della «Molteni» ha colto oggi la prima significativa affermazione della sua carriera sportiva. Il suo sogno di siglare la quarta Tirreno - Adriatico, probabilmente svanirà domani, dopo la frazione a cronometro. Zilioli, infatti, sulla carta gli è superiore e a meno di sorprese, dovrebbe spuntarla in una gara contro il tempo, breve e nervosa come quella in programma.

Domani sulla corsa calerà il sipario. Dopo la semitappa in programma la mattina, un corsa in linea di 114 chilometri nell'entroterra di San Benedetto, la breve frazione a cronometro di km. 18,300, designerà nel pomeriggio il nome del vincitore della quarta Tirreno - Adriatico.

La salita del Monte Faron, la asperità del tracciato, i 17 chilometri che separano la vetta dal traguardo di Hyeres, la cauta utilizzazione del normanno in favore del compagno Janssen, le carte insomma che il direttore tecnico della Bic, Geminiani, si proponeva di giocare per contrastare l'ormai quasi matematica vittoria di Merckx, sono state facilmente sgominate dal belga.

La frazione è stata vinta dall'olandese, quarto in graduatoria, ma Janssen con il suo exploit e l'indubbio dispendio di forze preziose non è riuscito che a guadagnare qualche manciata di secondi, ben poca cosa dunque per impensierire Merckx.

In precedenza, Felice Gimondi aveva riportato la vittoria nella prova contro il tempo di 21 chilometri valevole unicamente per la classifica di squadra.

ORDINE D'ARRIVO

1) Adriano Durante (Scic), 239 chilometri in 5.57' alla media oraria di km. 40,166; 2) Van Vlieberghe (Bel.); 3) Bellini; 4) Zilioli; 5) Sgarbozza; 6) Mori; 7) Macchi; 8) Albonetti; 9) Bianchin; 10) Donghi; 11) Chiappano; 12) Tamiazzo; 13) Pecchielan; 14) Benfatto, tutti con il tempo di Durante; 15) Moser a 4"; 16) Fezzardi a 6"; 17) Pelbani a 3'09"; 18) Bianco a 4'40".

CLASSIFICA GENERALE

1) Arturo Pecchielan (Molteni) in 20.39'25"; 2) Italo Zilioli (Filotex) a 18"; 3) Luigi Sgarbozza (Max Meyer) a 27"; 4) Ballini s.t.; 5) Moser a 31"; 6) Donghi a 52"; 7) Chiappano a 59"; 8) Fezzardi a 1'21"; 9) Van Vlieberge (Bel.) a 1'33"; 10) Mori a 1'45"; 11) Bianchin a 17'11"; 12) Durante a 17'21"; 13) Albonetti a 18'06"; 14) Tamiazzo a 18'12"; 15) Macchi a 20'39"; 16) Benfatto a 22'45"; 17) Polidori a 23'20"; 18) Bitossi a 23'27"; 19) Adorni a 23'44"; 20) Van Den Bossche (Bel.) a 23'47".

LA TAPPA A JANSSEN

Merckx tiene duro nella Parigi - Nizza

Hyeres, 14

La prevista grande offensiva contro Eddy Merckx da parte della squadra di Anquetil, scattata puntualmente nella quinta tappa della Parigi - Nizza con ambiziosi obiettivi di sovvertimento della classifica generale, non ha ottenuto alcun risultato pratico.

SENZA VETTURE ITALIANE LA GARA DEI CAMPIONI

La «Ferrari» assente al G.P. di Brands Hatch

Brands Hatch, 14

E' arrivato il giorno del Gran Premio automobilistico di Brands Hatch, la «gara dei campioni» che non porta in sé alcun punto per il campionato mondiale, ma serve come ultima corsa dove i costruttori e i piloti provano motori ed energie prima della stagione agonistica europea dell'automobilismo mondiale.

Domenica, sul circuito tortuoso di Brands Hatch è prevista una battaglia tra i nomi più grossi dello sport del motore ed in campo ci saranno al gran completo le squadre della Matra francese e della Lotus inglese. La competizione, comunque, non è prerogativa soltanto di Matra e Lotus, perché sono della partita anche McLaren, Brabham e BRM.

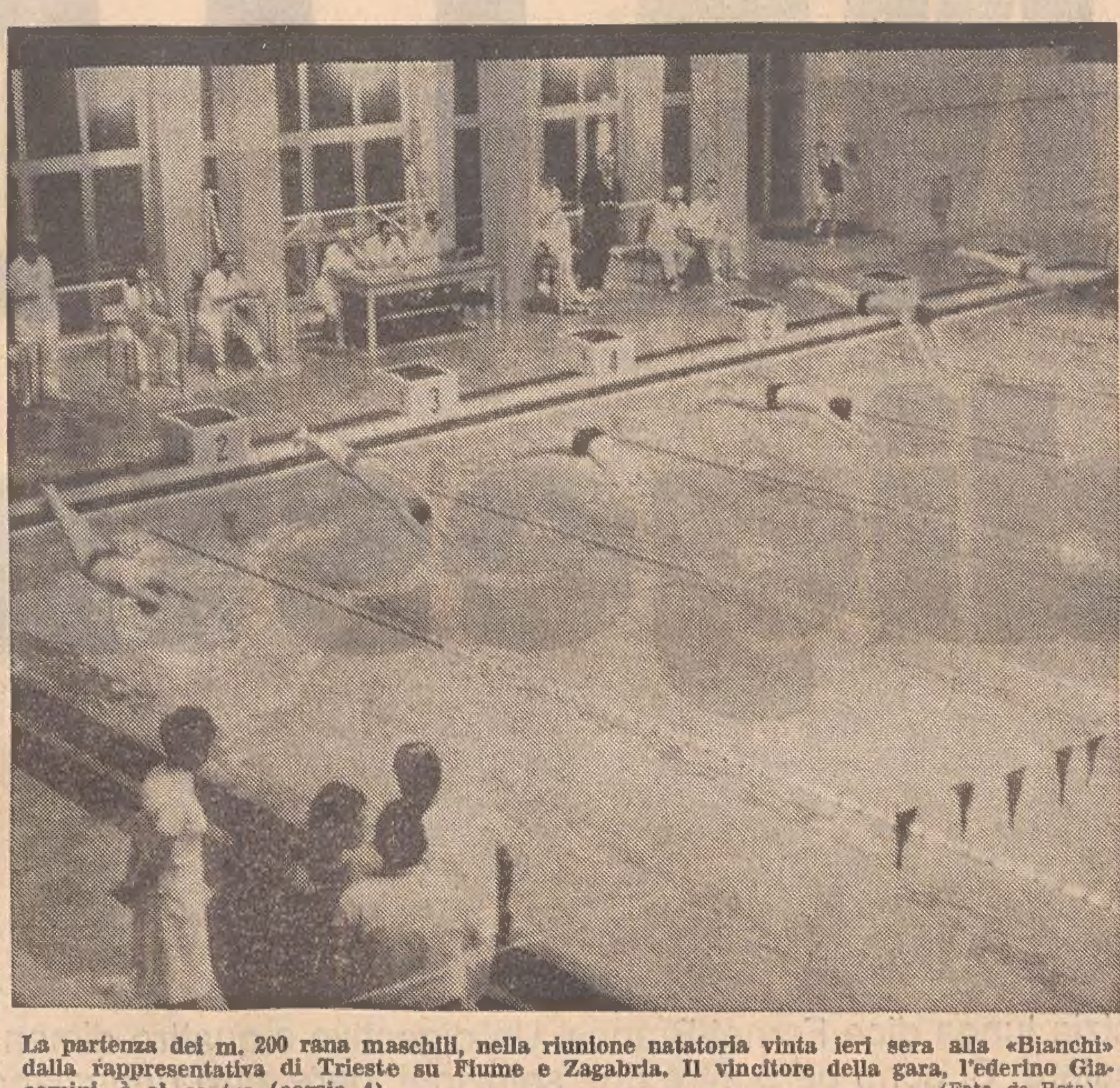
La Ferrari invece non ci sarà. Non sono state spedite le due F. 1 che si prevedeva dovessero correre con Amon e Bell. La ragione ufficiale è per uno sciopero in corso della dogana. Così Amon proseguirà le prove della monoposto che adesso ha montato anche anteriormente un altro alettone.

Il pronostico, trattandosi di una «gara di campioni» non si sbilancia, anche se è doveroso tenere con una certa insistenza l'occhio su Jackie Stewart, lo scozzese che ha raccolto l'eredità dello scomparso Jim Clark. Vincitore a Johannesburg nel Gran Premio sudafricano, Stewart ha nelle mani a Brands Hatch la stessa vettura, una Matra MS 80 francese, in versione migliorata.

Come si può però non dare a Graham Hill, il campione regnante, il giusto peso, tanto più che sulla Lotus affidata alle sue mani egli si è piazzato secondo a Kyalmi? Denis Hulme è presente con una McLaren. Hulme è stato campione nel 1967 e nel Sud Africa è giunto terzo.

Lo schieramento dei concorrenti viene completato dall'austriaco Jochen Rindt, dal belga Ickx, su Brabham, dall'americano Roy Pike, pure su Brabham, e dal messicano Pedro Rodriguez, su BRM. Assente di lusso, il francese Jean-Pierre Beltoise, il conduttore della Matra giunto sesto a Johannesburg.

A. P.



La partenza dei m. 200 rana maschili, nella riunione natatoria vinta ieri sera alla «Bianchi» dalla rappresentativa di Trieste su Fiume e Zagabria. Il vincitore della gara, l'ederino Giacomini, è al centro (corsia 4) (Foto de Rota)

DUPLICE AFFERMAZIONE DEI NUOTATORI LOCALI NELLA RIUNIONE ALLA «BIANCHI»

RIVINCITA SODDISFACENTE DI TRIESTE NEL CONFRONTO CON FIUME E ZAGABRIA

Ammirata la campionessa olimpionica Bjedov - Valido apporto di Pangaro e Spangaro

La rappresentativa triestina è riuscita a battere sia quella di Fiume, sia quella di Zagabria ieri sera alla «Bianchi» in un incontro triangolare di nuoto. Gli atleti locali hanno così riscattato la sconfitta subita domenica scorsa nel medesimo confronto a Zagabria. Il punteggio finale è quindi il seguente: Trieste-Fiume 83 a 80, Trieste-Zagabria 93-71. Il confronto con Zagabria è stato abbastanza facile da vincere (ed era stato previsto già alla vigilia) mentre quello con Fiume è stato vinto di stretta misura (soli tre punti di scarto) grazie alla presenza di Pangaro, Spangaro e di Del Campo (ritornato momentaneamente alle competizioni) e a qualche arrivo contrastato, fortunatamente a favore dei nuotatori locali.

Spangaro e Pangaro sono stati veramente gli uomini di punta della formazione: in delfino hanno fatto una doppietta, poi Spangaro si è aggiudicato i misti e Pangaro la gara di velocità. I tempi di entrambi sono abbastanza buoni (soprattutto quello di Pangaro nello stile libero) considerando anche il breve tempo in cui sono stati costretti a gareggiare. E sempre grazie agli stessi nuotatori, con l'aggiunta di Del Campo e Giacomini, è stata vinta la staffetta mista, che alla fine ha fatto pendere il punteggio definitivamente a favore della compagine triestina. In questa prova vi è stato il ritorno di Del Campo, un ritorno che però non è ancora definitivo, visto che l'alabardato dichiara di doversi applicare troppo allo studio per avere il tempo necessario per allenarsi; comunque il tempo di 1'5"6 in prima frazione a dorso è molto promettente, considerando i pochi allenamenti a cui si è sottoposto in questo periodo Del Campo.

I triestini hanno colto ancora altre vittorie ad opera di Irredento nei 400 stile libero e di Vassilli nei 200 dorso. Irredento non ha saputo ripetersi sui suoi migliori tempi, forse perché preoccupato solamente di tenere a bada l'avversario più temibile e quindi non deve aver forzato eccessivamente, mentre Vassilli ha condotto una gara buona e il tempo di 2'33" sui 200 dorso rappresenta una fra le sue migliori prestazioni.

Nota lieta anche nel dorso femminile, dove la Scubogna, da tempo ferma sull'1'17" - 1'18", è scesa improvvisamente a 1'15"3.

Nel clan dei nuotatori di Zagabria ha gareggiato anche la campionessa olimpionica dei 100 metri rana Bjedov. La bravissima atleta jugoslava non ha gareggiato però nella specialità che le ha fatto vincere la medaglia d'oro a Città del Messico ed ha preferito (forse per motivi di scarsa forma) ripiegare sui misti, dove ha dominato incontrastata dalla prima all'ultima bracciata. Molto brave fra le jugoslave le già note al pubblico triestino Alfierev e Radetic, vincitrici rispettivamente dei 100 stile libero (1'6"5) e dei 100 dorso (1'12"6).

In concomitanza con l'incontro «assoluto» se ne è svolto anche uno riservato alla cat. ragazzi, a cui hanno partecipato le giovani leve delle tre rappresentative. In tale confronto Trieste è stata superata sia da Zagabria che da Fiume: infatti le due città ospiti hanno schierato atleti veramente molto ben preparati. I triestini hanno dovuto quindi accontentarsi solamente di qualche buon piazzamento. Il migliore ancora una volta è stato Divich, che si è classificato secondo nei 100 delfino in 1'15"8. Si è comportato molto bene anche Papagna, che nei 200 dorso dall'inizio della stagione non fa altro che migliorare; discreta anche la gara di Flego ('56) che nei 100 stile libero ha segnato 1'9"1.

Annamaria Cecchi

MASCHILI

400 stile libero: 1) Irredento Sergio (TS) 4'48"9; 2) Buterin G. (ZG) 4'57"8; 3) Badurina S. (FM) 5'03"1; 4) Milankovich D. (ZG) 5'03"1; 5) Car D. (FM) 5'03"6; 6) Scherianz R. (TS) 5'10".

200 rana: 1) Giacomini S. (TS) 2'51"8; 2) Klemen I. (FM) 2'52"4; 3) Raikovic M. (FM) 2'53"6; 4) Zori A. (TS) 2'55"3; 5) Sermek N. (ZG) 2'56"8; 6) Somek K. (ZG) 2'57"7.

100 delfino: 1) Spangaro P. (TS) 1'03"6; 2) Pangaro R. (TS) 1'05"1; 3) Duimovich D. (ZG) 1'05"2; 4) Celig Z. (ZG) 1'08"; 5) Didic Z. (FM) 1'09"; 6) Brezak B. (FM) 1'12"8.

200 dorso: 1) Vassili G. (TS) 2'33"; 2) Celig Z. (ZG) 2'35"2; 3) Coso Z. (FM) 2'39"3; 4) Longo G. (TS) 2'42"3; 5) Gaus B. (ZG) 2'50"4. — Trinajstic B. (FM) squalificato.

100 stile libero: 1) Pangaro R. (TS) 56"4; 2) Klemen D. (FM) 56"7; 3) Lustig R. (FM) 57"8; 4) Novsak I. (ZG) 59"1; 5) Leghissa D. (TS) 1'01"8; 6) Matic M. (ZG) 1'04".

133 misti: 1) Spangaro P. (TS) 1'34"6; 2) Brezak B. (FM) 1'36"2; 3) Zetto F. (TS) 1'39"1; 4) Milankovic D. (ZG) 1'39"4; 5) Rajkovic M. (FM) 1'39"7; 6) Matic M. (ZG) 1'45"2.

Staffetta 4 x 100 misti: 1) Trieste (Del Campo, Giacomini, Spangaro, Pangaro) 4'28"3; 2) Zagabria (Celig, Sermek, Dujmovic, Novsak) 4'35"; 3) Fiume (Trinajstic, Klemen, Dadic, Lustig) 4'37"5.

FEMMINILI

400 stile libero: 1) Zeler Resic H. (ZG) 5'12"7; 2) Alfirev B. (FM) 5'26"5; 3) Gasparic M. (ZG) 5'36"6; 4) Palatini L. (TS) 5'44"8; 5) Crnjar I. (FM) 5'53"1; 6) Polieri L. (TS) 6'22"2.

200 rana: 1) Halusan L. (FM) in 3'11"4; 2) Zvanut M. (FM) 3'12"9; 3) Plese L. (ZG) 3'17"3; 4) Marin O. (TS) 3'18"8; 5) Mosetti M. (TS) 3'22"2; 6) Pogacich J. (ZG) 3'38"3.

100 delfino: 1) Loncar Z. (ZG) 1'20"7; 2) Zollia G. (TS) 1'22"6; 3) Konich L. (TS) 1'25"8; 4) Velic Z. (ZG) 1'28"2; 5) Vukusic J. (FM) 1'29"1; 6) Halusan L. (FM) 1'31"8.

100 dorso: 1) Radetich H. (FM) 1'12"6; 2) Scubogna F. (TS) 1'15"3; 3) Vukusic J. (FM) 1'16"3; 4) Kukec G. (ZG) 1'21"; 5) Di Majo P. (TS) 1'21"1; 6) Gasparic (ZG) 1'27"2.

100 stile libero: 1) Alfirev B. (FM) 1'06"5; 2) Zeler Resic (ZG) 1'08"5; 3) Zanon M. (TS) 1'10"3; 4) Palatini L. (TS) 1'11"5; 5) Velic (ZG) 1'12"9; 6) Visintin Z. (FM) 1'19"9.

133 misti: 1) Bjedov G. (ZG) in 1'41"3; 2) Crnjar I. (FM) 1'47"7; 3) Radetic H. (FM) 1'48"6; 4) Zanon M. (TS) 1'51"1; 5) Plese L. (ZG) 1'57"6; 6) Zenich L. (TS) 1'58"5.

Staffetta 4x100 misti: 1) Fiume (Radetic, Cernjar, Vukusic, Alfirev) 5'22"9; 2) Trieste (Scubogna, Marin, Zollia, Palatini) 5'22"9; 3) Zagabria (Kutrec, Plise, Loncar, Gasparic) in 5'36"5.

Segretario di giuria: Livio Zamperlo. Giudice arbitro: Giorgio Gessi.

PUNTEGGIO FINALE

Assoluti: Trieste-Fiume 83-80; Trieste Zagabria 93-71.

Ragazzi: Trieste-Fiume 42-78; Trieste-Zagabria 56-64.

ATLETE GIULIANE

■ Domenica allo stadio «Grezar» avrà luogo un raduno tecnico femminile. Il prof. Milone e il prof. Gruttadauria osserveranno le atlete giuliane di interesse nazionale.

IL SAVONA PRONTO PER UNA BELLA PARTITA

Attesa con rispetto la Triestina al «Bacigalupo»

Rigamonti lavora per potenziare soprattutto l'attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Savona, 14

Tagliato definitivamente fuori dalla lotta per il primato, il Savona pone l'incontro di domenica con la Triestina sul piano del prestigio. L'atmosfera distesa, serena, in cui i giocatori trascorrono le giornate della vigilia, nulla toglie all'impegno della preparazione che Rigamonti conduce con ritmo intenso e tono severo.

Nel corso di quattro sedute, egli ha rivisto prima in chiave atletica e poi in quella tecnica il rendimento di ogni singolo giocatore. La situazione, rispetto a domenica scorsa, è nettamente migliorata. Il Savona, domani, potrà contare su quasi tutti i suoi titolari. Nel sestetto difensivo è dato per scontato il rientro del terzino Canepa e dello stopper Pozzi, che costituiscono due punti di forza. Nel quintetto ritornerà ad indossare la maglia n. 11 l'insidioso Rizzi, in sostituzione di Dal Monte. Gli incontri con la Triestina, squadra dall'illustre passato, hanno sempre dato spettacolo al «Valerio Bacigalupo». Il mondo sportivo locale continua a mostrarsi sensibile secondo una tradizione di cavalleria sportiva alla squadra alabardata.

Negli ambienti della tifoseria si attende dunque una bella partita. Il Savona, nonostante il mezzo passo falso di domenica scorsa con il Sottomarina, sta attraversando un periodo di ripresa che è espresso in due turni consecutivi utili. Il rientro in squadra di tre titolari contribuirà indubbiamente a dare forza a tutta la compagine e a colmare qualche scompenso, lamentato a metà campo.

Lo stopper Pozzi per aggressività e potenza atletica costituisce un elemento di grande rendimento nel duplice compito di copertura e di propulsione nella fase di attacco. Non sarà facile alle punte alabardate trovare dei varchi per passare e arrivare a rete: si troveranno di fronte uomini come il libero Anzuini e un terzetto difensivo, costituito da due terzini Verdi e Canepa, quanto mai sicuri negli interventi, e da un portiere di categoria superiore come da tutti è giudicato Ghizzardi.

Il problema del Savona rimane sempre l'attacco, avaro di reti, troppo lento per un ostinato gioco basato su passaggi orizzontali. Rigamonti spera nel giovanissimo centravanti Restelli, anni 18, e in Rizzi per puntare al successo. I due atleti stanno infatti maturando in questo ultimo scorcio di campionato e domenica potrebbero riservare qualche sorpresa alla difesa alabardata.

Il Savona si schiererà con la seguente formazione: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Zuczkowski, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Restelli, Dottelli, Rizzi.

Carlo De Benedetti

Scala ala Varnier interno nella Triestina a Savona

La Triestina è da ieri sera a Pegli. La comitiva alabardata, partita in aereo alle 21 da Ronchi, è giunta due ore dopo nella località rivierasca, dove rimarrà sino a domani mattina in attesa di trasferirsi a Savona. Radio ha portato con sè tredici giocatori, gli undici che giocheranno, vale a dire: Colovatti; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Scala, Giacomini, Paina, Varnier, Sigarini, più il secondo portiere Chendi e Martinelli.

Ridolfi, come previsto, è rimasto in sede. Radio, consigliato dal medico sociale a concedere un po' di riposo al giocatore, ha deciso di far tirare il fiato all'attaccante in vista dei grossi scontri che attendono la squadra nel mese di aprile. A Savona quindi la Triestina si presenterà priva delle due ali titolari, per cui anche questa settimana l'allenatore ha dovuto studiare una nuova soluzione per mettere assieme la formazione.

Sigarini, che contro il Macobi aveva indossato la maglia numero sette, domani verrà impiegato a sinistra, mentre a destra giocherà Scala. Questi spostamenti si sono resi necessari per far posto a Varnier, che tornerà ad occupare il ruolo di interno come quando giocava nel Torino. L'ex granata, dopo aver scontato la giornata di squalifica, è intenzionato a riscattare con una bella prova l'opaca prestazione fornita a Chioggia. Per Scala, la maglia numero sette non costituirà una novità assoluta, in quanto ha già ricoperto tale ruolo. Con a fianco un ragazzo intelligente come Scala, che ovviamente avrà funzioni di ala - tattica e non di vera punta, anche Giacomini dovrebbe trovarsi maggiormente a proprio agio.

Sul Savona Radio ha detto: «Non sarà certo avversario facile. I liguri, che pure erano partiti con progetti molto ambiziosi, hanno dovuto rinunciare alla lotta per la promozione. E' una compagine che ormai gioca facendo leva sull'orgoglio per prendersi qualche soddisfazione. Quale sia il ruolo della Triestina invece è noto. Tutte le partite, mano a mano che ci si avvicina al traguardo, assumono una importanza sempre maggiore, e questa di Savo na non sfugge certo alla regola».

DEL PICCOLO - FRANZOT

■ Due giocatori della regione, lo alabardato Del Piccolo e il bianconero Franzot, sono stati convocati dall'allenatore Vicini in vista della formazione della Nazionale di Serie C. Del Piccolo e Franzot dovranno mettersi a disposizione del tecnico azzurro martedì pomeriggio, a Coverciano.

ATLETICA A MOSCA

Mondiale indoor la Rallins nei 50 h

Mosca, 14

Gli atleti americani hanno vinto oggi tre delle prime quattro gare di apertura della riunione atletica internazionale dello Stadio Lenin.

Marie Rallins ha eguagliato il record mondiale nei 50 metri a ostacoli col tempo di 7"1, battendo la sovietica Galina Zarubina che è stata cronometrata in 7"2. Brian Oldfield ha vinto la prova del getto del peso con un lancio di m. 18,48.

Nei 50 metri maschili, Charlie Greene ha battuto per pochi centimetri il connazionale Bill Haines, ed entrambi sono finiti in 5"5. Ter Ovanessian ha vinto il salto in lungo con m. 8,03 davanti all'americano Tate (7,94).

L'alto femminile è stato vinto dalla sovietica Antonia Lazereva con m. 1,81.

BASKET SERIE C

Risale il Don Bosco sfortunata l'Hausbrandt

Il Rimini battendo il Castelfranco e profittando del nuovo passo falso casalingo da parte del Marghera, sconfitto dal Bologna, è rimasto solo in vetta alla classifica. Il Marghera è stato invece raggiunto al secondo posto dalla Telefox Udine, che ha ottenuto a Brescia un significativo successo che la rilancia per il primato. In una posizione di tutta tranquillità seguono Bologna, Brescia, Vicenza e Don Bosco. I triestini, battendo il Vicenza, lo hanno raggiunto nella classifica e possono puntare ad una classifica finale di tutto riguardo.

Per la salvezza l'Hausbrandt è stata praticamente beffata a Padova da un arbitraggio scandalosamente casalingo. Rapinesi e Redaelli, i due giudici della contesa, hanno confermato i loro limiti e ne hanno combinato un'altra, dopo i fatti di una settimana prima a Gorizia. L'Hausbrandt comunque ha disputato una ottima partita e la cosa depone a favore delle speranze di salvezza dei triestini, che conservano il vantaggio di due punti sull'Ardita.

Domenica il campionato riposerà per il Congresso della FIP e riprenderà mercoledì 19. A Trieste contro l'Hausbrandt sarà di scena il Marghera mentre il Don Bosco visiterà il campo patavino. Per le prime piazze da seguire il confronto di Bologna, ospite il Rimini e la trasferta dell'Udine a Gorizia.

P. B.

FORRESTAL

■ Dopo il Cus e l'Italsider, questa sera sarà l'Hausbrandt ad incontrare in amichevole il quintetto statunitense della «Forrestal». La partita verrà disputata con inizio alle 20.30 a bordo della portaerei.

TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO - INIZIO ORE 15

Occasione buona per Natante con Ordonez in veste di oppositore

Natante cerca da tempo la vittoria e questo pomeriggio nel Premio dei Biancospini ad invito potrebbe essere la volta buona. Il doppio chilometro non è forse la distanza più adatta per il figlio di Busiris, ma essendo la corsa in linea, un soggetto come lui, abile alla partenza non dovrebbe conoscere eccessivi problemi. Un Natante che schizza al comando allo stacco della macchina potrebbe diventare imprendibile per gli avversari capitanati dal sempre verde Ordonez, ma Mastro Anto e San Domingo sui 2060 metri hanno... il serbatoio in riserva, quindi in definitiva dovrebbe essere proprio Ordonez il cavallo più insidioso per il favorito. Natante-Ordonez dunque la nostra accoppiata in questa prova di centro.

La 3 anni Pereira, al suo esordio stagionale, è attesa con viva curiosità nel Premio dei Mirti. La puledra aveva bene impressionato al debutto avvenuto a Ponte di Brenta lo scorso anno e quindi è lecito attendersi una prestazione pari alle aspettative. Il progredito Vishnù, la novità Parsifal, presentato da Bertoli, dovrebbero essere dopo Pereira i soggetti più attendibili.

Dopo la battuta d'arresto patita all'ultima uscita, Far Prà ritenta ancora in campo gentlemen, questa volta affiancato dal fido Alpone, ma Ingenuo e Granmary, non nuova a improvvise impennate, possono benissimo opporsi al cavallo di Morselli.

Miglio per quattro il Premio degli Oleandri, nel quale Profumo non dovrebbe avere problemi anche se incontrerà soggetti in forma come Accavallo, Ega e Oscar. Nel Premio delle Acace, Vivaldo da Rio se dovesse ripetere l'ultima convincente prestazione non avrebbe da temere gli avversari fra i quali Nerino sembra il principale candidato al secondo posto, mentre nel Premio dei Rododendri, sul miglio, rientro di Forese che se dimostrerà di avere riacquistato la migliore condizione potrà senz'altro costringere alla resa gli altri in gara che avranno in Faggio, Godinette e Dardor i più validi per tentare una opposizione al figlio di Volfango.

In serie di vittorie, il 4 anni Sile verrà presentato da Noè Granzotto nella corsa posta in chiusura. Sulla scorta dei recenti successi, Sile si annuncia come un serio pretendente al successo, mentre Roua, Liula e Zeffira vanno menzionati subito dopo.

Il convegno odierno si inizierà alle ore 15.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Mirti: Pereira, Vishnù, Parsifal.

Premio dei Narcisi: Far Prà, Ingegno, Granmary.

Premio degli Oleandri: Profumo, Accavallo.

Premio delle Acacie: Vivaldo da Rio, Nerino, Bretone.

Premio dei Rododendri: Forese, Faggio, Godinette.

Premio dei Biancospini: Natante, Ordonez.

Premio dei Glicini: Sile, Roua, Liula.

M. G.

Totocalcio n. 28

BOLOGNA - ATALANTA	1
CAGLIARI - ROMA	1
INTER - PISA	1
JUVENTUS - TORINO	1 X 2
L.R. VICENZA - MILAN	X 2
PALERMO - NAPOLI	X
SAMPDORIA-FIORENTINA	X 2
VERONA - VARESE	1
BARI - REGGINA	1 X
CATANZARO - SPAL	1 X
LAZIO - TERNANA	1
MASSESE - ANCONITANA	1
SALERNIT. - CASERTANA	X 2 1

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 1 x
	2.o arrivato	x 2 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	1.o arrivato	1

SCI

A Cima Sappada gara di qualificazione

La penultima importante manifestazione della stagione sciatoria si svolgerà domenica a Cima Sappada. E' in programma la Coppa Primavera, la tradizionale gara delle ACLI, elevata quest'anno al rango di qualificazione zonale. I concorrenti — saranno ammessi seniores e juniores maschile e femminile — dovranno affrontare uno slalom speciale, che sarà tracciato sulla parte alta del Monte Siera, da Giuseppe Quinz.

Come ogni anno, saranno alla partenza i migliori specialisti della nostra regione, tra i quali anche rappresentanti delle società triestine: Sci Cai XXX Ottobre, Sci Cai Trieste, SAI e ACLI.

SANZIN E CASABLANCA CANDIDATI DALLE SOCIETA' DELLA ZONA

Canottaggio: varato il calendario

Per la prima volta verrà disputato a Trieste il campionato studentesco regionale remiero. Lo ha annunciato il presidente di zona, Matteini, nella riunione svoltasi alla Canottieri Adria ed a cui hanno partecipato i dieci rappresentanti dei sodalizi che hanno sede nel golfo.

E' stato anche varato il calendario remiero, che comprende sei manifestazioni di zona: 20 aprile (riunione d'apertura con 14 gare), 25 maggio, 29 giugno, 24 agosto, 7 settembre e 28 settembre (manifestazione di chiusura). Il 13 luglio verrà disputata a Trieste, con l'organizzazione del comitato di zona, la manifestazione internazionale giovanile alla quale prenderanno parte le rappresentative di Croazia e Slovenia, nella Carinzia e zona di Vienna per l'Austria, del Veneto e Venezia Giulia per l'Italia. Infine, il 20 luglio, vi sarà una «nazionale» che sarà di primaria importanza in vista dei campionati europei che avranno luogo a Klagenfurt nel mese di settembre. Il campionato scolastico verrà inserito nel calendario dopo gli accordi che il presidente del comitato regionale avrà preso con il Provveditore agli studi di Trieste e con la Federazione centrale.

Il punto cruciale della riunione verteva sull'atteggiamento che i delegati delle società prenderanno a Roma il 22 e 23 marzo in occasione del rinnovo delle cariche federali. Le votazioni si svolgeranno in due tempi. Prima quella del presidente, dove sono in lizza l'avvocato Diodato Lanni (attuale presidente della F.I.C.) e l'ammiraglio Fazio Casari che si presenta quale candidato alla massima carica federale. In una seconda votazione verranno scelti e indicati i nuovi consiglieri. Trieste porta due nomi: quello di Sanzin, candidato nella lista che fa capo all'ammiraglio Casari, e quello dell'ing. Casablanca, che figura nell'elenco dei consiglieri che fanno capo all'avvocato Diodato Lanni.

Sull'argomento si è svolta una lunga discussione, a cui hanno preso parte il presidente di zona Matteini, che è stato anche il portavoce del dopolavoro Ferroviario di Trieste, di cui è il presidente. Hanno parlato Mecchis della Timavo di Monfalcone Sivitz per la Saturnia, il prof. Tecilazich per l'Adria, Martini, direttore tecnico dei Vigili, Pirona per il Circolo Marina Mercantile; Rocco della Canottieri Trieste e altri.

Per unanime decisione è stato raccomandato a tutti i delegati di portare quali consiglieri sia Sanzin, sia Casablanca. Trieste potrebbe così avere due persone di valore nel Consiglio federale, uomini che per il loro prestigio e la loro competenza potranno dare un grande apporto al canottaggio giuliano ricco di vecchie glorie e di nuovi promettenti vogatori.

V. M.

CALCIO JUNIORES

■ Penultimo atto domani delle finali fra le squadre vincenti le fasi locali del campionato juniores di calcio. Il programma d'andata delle semifinali prevede la disputa di questi incontri: Doria - Passons, Mortegliianese - Fortitudo Muggia.

TREVISAN, GIORDANI E MIAN IN CAMPO CON GLI AZZURRI

Monfalcone «modificato» contro un Rapallo in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 14

I calciatori monfalconesi hanno concluso la propria preparazione per la partita interna con il Rapallo. Nel pomeriggio, nonostante la pioggia, hanno svolto un allenamento per circa un'ora suddividendola in due parti. Erano presenti tutti i titolari e i rincalzi. L'attaccante Zulich presenta ancora una caviglia molto gonfia e Zelesnich ha deciso di lasciare lo atleta a riposo; pertanto, Zulich non giocherà contro i liguri.

Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha confermato di voler mandare in campo nella partita con i ruentini questi giocatori: Di Davide; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Calonacci; Mian, Barile, Ciclitira, Cossar, Medeot; secondo portiere Nicoli. Rispetto a domenica scorsa vi sono le modifiche che riguardano Trevisan, Giordani, Mian i quali subentrano a Ceschia, Baccari e Zulich.

I monfalconesi vogliono vincere questa partita interna per poter mantenere il passo con le altre formazioni del centro classifica. Da Rapallo giunge notizia che la squadra ruentina viene affidata ad Albertelli dopo la rinuncia di Becattini. Anche in passato Albertelli aveva assunto la conduzione della squadra a campionato molto avanzato e proprio quando i liguri erano venuti a Monfalcone ed avevano perso per 2 a 0. Si ripeterà, domenica, il risultato?

M. C.

DILETTANTI II CATEGORIA

Arsenale - Pro Romans

Scontro diretto domani in viale Sanzio, fra Arsenale e Pro Romans, le due squadre che fanno l'andatura in vetta alla classifica del girone D del campionato dilettanti di seconda categoria. Per i triestini allenati da Helmersen, che non perdono da dodici settimane, il successo potrebbe significare una definitiva ipoteca per quanto riguarda la vittoria finale del girone. L'incontro avrà inizio alle ore 10.30.

«Trofeo Berretti»

Il Pordenone, che ha conquistato un netto successo a spese dello Jesolo nella quinta giornata di ritorno del «Trofeo Berretti», ha portato a quattro i punti di vantaggio sul Monfalcone che ha pareggiato a San Donà. Rinviata la partita Saici-Triestina, nell'altro incontro in calendario il Portogruaro ha espugnato il campo dell'Udinese.

Per la sesta giornata di ritorno oggi sono in programma con inizio alle 15 tre partite: Monfalcone - Pordenone, Portogruaro - San Donà, Triestina - Udinese. Domani si incontreranno Jesolo - Saici.

PALLANUOTO

Primorje - Triestina 4-2

(0-1, 2-0, 1-0, 1-1)

PRIMORJE: Mateicic, Vukalic 3, Linsak, Simsig, Rubesca, Jenull, Miletic, Logrovic, Matcovic, Risek, Struzic 1. **TRIESTINA:** Del Campo, Orelli, Brazzach, Pischiutta, Alessandrini 1, Foschi 1, Colautti. **ARBITRO:** Giustolisi.

Al suo esordio stagionale, nell'incontro amichevole disputato contro il Primorje di Fiume, la Triestina è stata sconfitta. L'insuccesso rientrava nelle previsioni, dato che i fiumani già da tempo stanno svolgendo una discreta attività agonistica.

Fra i pali alabardati si sono alternati Del Campo e Stulle; i locali hanno messo in mostra una maggiore incisività rispetto agli ospiti; essa però è rimasta infruttuosa causa la scarsa precisione degli avanti. Da parte triestina tre pali sono stati colpiti da Foschi; Orlando e Pischiutta hanno mancato due reti per un nonnulla.

BASEBALL: ALPINA

■ Esordio stagionale dell'Alpina di baseball, domani pomeriggio a Villa Opicina. I biancoverdi di Cadelli, in vista della partita di «Coppa Italia» contro il Black Panthers, disputeranno una gara amichevole incontrando i marinai statunitensi del «Bordelon». La partita avrà inizio alle ore 14.

IN POCHE RIGHE

Trieste e Milano di fronte fra allievi del CAN

Domani mattina alla Bianchi con inizio alle ore 9.30 si svolgeranno le gare fra il Centro Coni di Milano e quello di Trieste. Gli atleti impegnati in tale manifestazione non superano il tredicesimo anno di età (maschi) e il dodicesimo (ondine) e saranno suddivisi in tre categorie a seconda dell'anno di nascita. Tale manifestazione è già alla sua seconda edizione: infatti lo scorso anno i triestini in trasferta a Milano sono riusciti a superare i milanesi se pur di stretta misura. Anche questa volta il confronto dovrebbe essere molto equilibrato.

TORNEO ITALIA

■ Agli incontri di pallanuoto del girone B valevole per il Torneo Italia riservato ai giovani nati negli anni 1950 e seguenti (Torino 29 e 30 marzo) parteciperanno Florentia, Fiat Edera e Triestina. Il calendario orario è il seguente: sabato 29 marzo ore 12: Fiat - Florentia; ore 12.45: Edera - Triestina; 19.30: Fiat - Triestina; 20.15: Florentia - Edera. Sabato 30 marzo, ore 12: Florentia - Triestina; ore 12.45: Edera - Fiat.

LA TRIS: 7 - 12 - 1

■ Premio Tornese (lire 3.000.000, metri 2080), 1) Nuvoloso (E. Gubellini) scuderia Silver; 2) Babele, 2) Fluver, 4) Urgente. N. P.: Fiorenzo, Marsigliese, Voltone, Carion, Falloppio, Negi, Mister Nova, Mosè D'Ausa, Volturione, Uruguay, Theresis Des. Tot.: 175, 62, 55, 52 (399). Combinazione vincente Tris: 7 - 12 - 1. Ottima la quota spettante ai 59 vincitori: lire 1.179.220.

ITALIA — POLONIA

■ Oggi comincia sui campi del Circolo Tennis di Gaeta l'incontro Italia-Polonia. Verranno giocati due singolari e due doppi con questi probabili accoppiamenti: Castigliano contro Gasiorek e Crotta contro Meres; nel doppio dovrebbero incontrarsi le coppie formate da Rybarczyk-Nowicki e Toci-Panatta.

CARBI — GIRGENTI

■ La Federazione pugilistica italiana ha indetto l'asta per l'incontro Carbi (detentore) - Girgenti (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei piuma. I due pugili dovranno incontrarsi tra il 30 aprile e il 15 maggio. L'organizzatore Sabbatini si è aggiudicato l'asta dell'incontro Fontana - Pravisani, semifinale campionato italiano leggeri.

ELEMENTI ambosessi con predisposizione attività produttiva esterna interamente organizzata ottimamente retribuita con inquadramento e benefici mutualistici assume su Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone importante complesso nazionale. Offerte dettagliate SPI Cassetta 65 - 35100 Padova. 5396 D

FATTURISTA ramo spedizioni conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte Cassetta 23830 D SPI.

IMPIEGATO spedizioni con conoscenza tedesco, desideroso migliorare, riservatezza, cercasi. Offerte Cassetta 23832 D SPI.

IMPORTANTE compagnia americana cerca seguente personale qualificato conoscenza lingua inglese, disposto trasferirsi: elettricisti, tubisti, carpentieri. Rivolgersi Bar Barriera 17. 44201 D

PERITO tecnico esperto età 25 - 35 cerca importante industria per propria filiale di Trieste. Lo incarico comporterà mansioni di affiancamento e controllo dei tecnici addetti alla manutenzione dei prodotti. Inviare curriculum dettagliato. Cassetta 44257 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO cerca stanza ammobiliata ogni comforts possibilmente presso persona sola paraggi Barriera D'Annunzio. Cassetta 22951 E, SPI.

PENSIONATO perbene cerca mobiliata I piano silenziosa, anche interna, presso piccola famiglia. Cassetta 23784 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A.A. CAMERETTA affittasi signore occupato. Tel. 90356. 44047 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre quartieri scambiansi comforts. Palma, Goldoni (nove), primo. 55929 F

AFFITTASI stanza matrimoniale uso cucina, salotto, bagno, telefono. Tel. 31379. 23143 F

AFFITTASI studente stanza vicino Università. Telefono 742190. 22995 F

AFFITTASI camera due, tre letti, comodo cucina, bagno, telefono, riscaldamento, paraggi Borsa, lungo, breve periodo. Telefonare 69557. 44011 F

AFFITTASI stanza mobiliata tutti comforts a distinto, telefonare 95362 pomeriggi dalle 13 alle 17. 22917 F

AFFITTO bella camera. Telefonare 761748. 44243 F

CAMERA mobiliata tranquilla affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, I, sinistra, paraggi p. Hortis. 22911 F

CENTRO mobiliate, comode, a persone occupate affittansi. Tel. 65162. 44073 F

MATRIMONIALE comodo cucina. Altra due amici affittansi. S. Nicolò 8, III. 22905 F

STANZE vuote 2-3-5 con ingressi liberi affittansi. Telefonare 29543. 44099 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061, pomeriggio. 47625 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino francese medie inferiori. Telef. 725213 pomeriggio. 23814 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA smarrita autobus 29 onesto rinvenitore pregato trattenere denaro, portando chiavi, documenti, per difficoltà rinnovo da proprietaria anziana. Cassetta posta atrio S. Spiridione 1, Giorgi. 44219 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AFFITTASI appartamento nuovo via Rossetti in palazzina 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore garage. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43287 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Flavia, Industria, Ghirlandaio. 23764 I

AFFITTIAMO appartamento 2 stanze cucina riscaldamento acqua calda centralizzate zona Valmaura primo ingresso. Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 I

AFFITTASI quartiere 4 camere bagno cucina centralissimo. Brunetti piazza Borsa 4. 23804 I

APPARTAMENTO (via Roma) 3 stanze cucina 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 23131 I

APPARTAMENTO Madonnina camera cameretta soggiorno cucinino 15.000 affittasi compensando spese. Amministrazione Fonderia 12. 23842 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta centralnafta ascensore paraggi Carlo Alberto affittasi. Telefono 63750. 44237 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina wc affitta 23 mila Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 44241 I

APPARTAMENTO (viale XX Settembre) 2 stanze camerino cucina 18.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 23131 I

BORGO Teresiano II piano affittasi 3 camere bagno cucina riscaldamento autonomo tutto da restaurare, pigione mite. Telefonare 33585 ore pasti. 23852 I

CAMERA cucina gabinetto Roiano 12.000; San Giacomo 15.000 affittansi. Amm.ne Crispi 9. 44225 I

CAMERETTA con focolaio centro 5.000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 43131 I

GRADO città giardino affittasi vasto negozio con 2 vani retro ed uso area antistante. Telefonare 22927, Udine, ore ufficio. 5415 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, (primo). 55929 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO soggiorno 2 stanze doppi servizi cercasi in affitto. Cassetta 23758 L SPI.

CERCASI casetta in affitto anche in Friuli. Telefono Trieste 26976. 23820 L

CERCASI casetta in affitto con giardino possibilmente paraggi Zona industriale. Telefonare in mattinata 39477. 44115 L

GIOVANI referenziati cercano appartamento comodità moderne pagando massimo. Telefonare 763237. 44255 L

IMPIEGATO cerca affitto appartamento pronto ingresso possibilmente zona Valmaura. Telefonare 90706. 23870 L

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE CGE superautomatica vendesi occasione. Telefonare 31594. 23858 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione visoni persiani castori castorini ocelot giaguari leopardi ramusquè pelli visone da L. 10.000 e tutte le qualità di pelli estere. 44247 M

TRIPLEX. Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti. Triplex. Tel. 725233. 23856 M

TRIPLEX una vera occasione lavatrice completamente automatica L. 105.000 ritiriamo la Vostra vecchia considerandola L. 50.000. Tel. 725233. 23856 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 42024 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 42032 N

A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, salotti antichi, pianini, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 31037. 44129 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 42130 N

A. EDILIZIA macchinario usato buone condizioni comperansi. Betoniere scale ferro gru tavolame sega elettrica. Specificare. Scrivere Cassetta 42004 N SPI.

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telef. 764359. 41622 N

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISA DAL PRESIDENTE L'ATTUAZIONE RIDOTTA DEL PROGRAMMA «SENTINEL»

Nixon annuncia per il 1973 il sistema di missili difensivi

Sarà avviato in due zone soltanto a salvaguardia delle basi strategiche dell'America
Già avanti i russi in questo campo - «Non sarà più difficile il colloquio con Mosca»

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 14

Il sistema missilistico difensivo «ABM» detto «Sentinel» sarà costruito entro il 1973 dagli Stati Uniti. Lo stesso Nixon ha annunciato questa decisione. Nixon, sapendo bene che ha contro parte del Congresso e parte dell'opinione pubblica americana e mondiale, ha definito il sistema missilistico (che per ora sarà avviato in due zone soltanto — una nel Dakota del Nord e l'altra nel Montana), «un sistema modificato» ispirato a «un nuovo concetto». Insomma un «programma di salvaguardia» più per le basi dei 1054 missili intercontinentali e dei seicento bombardieri nucleari degli Stati Uniti che per le città di questo Paese. In questo senso il sistema «Sentinel» è «modificato» rispetto ai piani che aveva preparato l'Amministrazione Johnson.

Il costo del nuovo sistema sarà di sei-sette miliardi di dollari (cinquemila miliardi di lire), ma servirà tanto a prevenire un attacco cinese «prevedibile fra dieci anni», quanto a evitare che i russi siano tentati di distruggere le basi di armi strategiche americane. «Questo sistema — ha detto Nixon — è organizzato contro un irrazionale o accidentale attacco che non sia di grandezza massima nella sua portata. Nixon non ha tenuto conto dell'appello di cento scienziati dell'Accademia delle scienze americana che, capeggiati dal fisico Bruno Rossi, professore a Boston, e con la partecipazione di sette Premi Nobel (George Ward, Harold Urey, Linus Pauling, Carl Anderson, Owen Chamberlain, Maria Mayer e Fritz Lipmann), gli hanno scritto: «La nostra scienza e tecnologia invece di essere usate per aumentare la bilancia del terrore deve essere diretta a risolvere i problemi della povertà e a migliorare il mondo dell'uomo tanto negli Stati Uniti quanto nel resto del mondo. Un sistema „ABM" (missili antibalistici) può solo aggiungere una nuova e forse disastrosa spirale alla corsa alle armi».

Praticamente rispondendo ai cento, ma anche dialogando con Mosca, Nixon ha affermato: «Credo che questo sistema sia il migliore che si possa avere per la nostra sicurezza, e sia vitale per gli Stati Uniti e per l'interesse della pace nel mondo». E a coloro che criticano la decisione come un fatto contrario a un discorso positivo con il Cremlino sulla riduzione e limitazione delle armi, Nixon ha risposto nella sua conferenza stampa, in cui ha annunciato la scelta fatta nell'alternativa fra il creare e il rinunciare all'«ABM»: «Voglio sottolineare che ogni trattativa sulla limitazione delle armi con la Unione Sovietica troverà gli Stati Uniti pronti a discutere tanto sulle limitazioni delle armi difensive quanto su quelle offensive». E a chi gli chiedeva se ritenesse possibile un rifiuto di Mosca ad andare avanti con negoziati sul disarmo con Washington, Nixon ha risposto: «Penso che l'Unione Sovietica conosca chiaramente la differenza che passa fra un atteggiamento offensivo e un atteggiamento difensivo. I russi hanno una mente naturalmente disposta alla difesa e dunque capiranno l'atteggiamento americano».

D'altronde, egli ha continuato, esistono informazioni sulla attività russa nel campo delle armi strategiche «che stanno aumentando più velocemente del previsto», e ha elencato le attività russe in tale terreno. «Hanno già disposto un sistema missilistico antibalistico che protegge Mosca e una certa area intorno alla capitale sovietica. Noi non avremo una simile capacità per altri quattro anni. I sovietici continuano a sviluppare la produzione missilistica capace di distruggere i missili intercontinentali „Minuteman" che sono il fondamento del deterrente nucleare americano. Stanno sostanzialmente sviluppando la loro flotta di sottomarini lanciamissili. E infine sembra che stiano preparando un sistema di armi nucleari semiorbitali.

«L'imperativo secondo cui il nostro deterrente nucleare debba restare sicuro oltre ogni possibile dubbio richiede che gli Stati Uniti comincino ora a fare quei passi intesi a evitare che la nostra forza di rappresaglia diventi vulnerabile ad opera di un attacco sovietico». Ma subito aprendo uno spazio al dialogo diretto e sostanziale con Mosca: «Sono pronto a considerare la possibilità di abbandonare il programma „ABM" se il discorso sulle armi sarà centrato sia sulle armi offensive sia sulle armi difensive. Ci vogliono due naturalmente per raggiungere un accordo sull'abbandono di un sistema di armi strategiche».

Parole un po' oscure, ma probabilmente assai ben interpretabili al Cremlino. Il Sentinel modificato potrà bloccare il vertice Est-Ovest? Nixon ha risposto: «Ci sono colloqui a un numero notevole di livelli con la Unione Sovietica, ma essi non hanno ancora raggiunto il punto che rende utile una discussione al vertice. E non penso che un vertice possa essere tenuto nel prossimo futuro benché siano stati fatti incoraggianti progressi in questo senso».

Questa ultima parte della risposta di Nixon è una cortina fumogena contro la possibile reazione negativa del Cremlino; in realtà progressi sono stati compiuti per il vertice e semmai la scelta di andare avanti con il sistema «Sentinel» rientra proprio nella tattica di accelerazione del colloquio di Mosca fra il Presidente americano e i leaders sovietici. Nixon infatti pensa che passando alla offensiva nella strategia globale egli possa arrivare a Mosca più presto del previsto (forse alla fine di giugno) e abbia la capacità di trattare su una base di forza che prima probabilmente non aveva.

Ha chiuso con un accenno sul Vietnam: «I comunisti in Vietnam hanno avuto il nostro avvertimento; entreremo in azione se la loro offensiva produce un intollerabile numero di perdite americane. La risposta sarà commisurata nei termini del suo effetto sui negoziati di pace a Parigi. Ma su questo soggetto non voglio più dire nulla: i comunisti del Vietnam sanno che non ci saranno più avvertimenti. Ne abbiamo dato uno e uno basta. La nostra azione si svilupperà, dunque, senza altre messe in guardia».

Alla fine della conferenza stampa già i capi politici e parlamentari erano riuniti a discutere la scelta di Nixon. I commenti e gli atteggiamenti sono contrastanti, vanno dalla definizione: «La peggiore decisione possibile» all'approvazione di «un saggio passo compiuto per la difesa».

Stello Tomei

Lunedì a Budapest

CONFERMATO IL VERTICE del Patto di Varsavia

Budapest, 14

L'agenzia «MTI» conferma che il «vertice» del Patto di Varsavia è stato convocato a Budapest per lunedì prossimo. La agenzia ungherese precisa che alla riunione saranno presenti i capi dei partiti comunisti, i Primi Ministri, i Ministri della Difesa e degli Esteri dei sette Paesi dell'organizzazione di difesa comune dell'Est europeo. Il comunicato della «MTI» informa inoltre che il «vertice» del Comecon — l'organizzazione di reciproca assistenza economica dei Paesi comunisti europei — precedentemente fissato per martedì prossimo a Budapest, verrà rinviato e si terrà in un'altra capitale.

I dirigenti politici dei Paesi del Patto di Varsavia si erano riuniti l'ultima volta il 3 agosto dello scorso anno a Bratislava, per discutere la situazione in Cecoslovacchia e le radicali riforme decise in questo Paese. Secondo fonti dell'Est europeo, la riunione di Budapest dovrebbe durare tre giorni e si svolgerà a quanto sembra nel Gran Hôtel dell'isola Margherita di Budapest, che è stato chiuso al pubblico per la prima metà della prossima settimana.

Tra gli argomenti che saranno discussi, secondo queste fonti, vi sarà il rafforzamento del Patto di Varsavia e gli incidenti di frontiera sovietico-cinesi del 2 marzo, la situazione in Cecoslovacchia come pure le proposte manovre di forze del Patto di Varsavia in Romania o Bulgaria nel corso della primavera. Sarà anche discussa la conferenza comunista mondiale prevista per il maggio a Mosca, conferenza che, secondo fonti di Belgrado e Vienna, mirerebbe a ribadire la «leadership» sovietica nel movimento comunista mondiale e ad escluderne la Cina. Si parlerà anche di una ulteriore integrazione economica dei Paesi del blocco sovietico.

Una delegazione sovietica con a capo Leonid Breznev è partita questa sera in treno per Budapest. Della delegazione sovietica fanno parte il Presidente del Consiglio Kossighin, il segretario del PCUS Katushev, il Ministro della Difesa Andrei Grechko e Konstantin Rusakov capo dipartimentale del comitato centrale del PCUS. Con lo stesso treno viaggiano il comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, maresciallo Jakubovskj e il capo di stato maggiore, gen. Shtemenko.

FINITA LA MISSIONE «APOLLO 9» SI PENSA ALLE FUTURE CONQUISTE

Entro marzo la decisione sulla data dell'allunaggio

Ci sono però poche probabilità che il programma spaziale venga abbreviato
Per i tre astronauti comincia oggi la serie di esami - La gioia del ritorno

Cape Kennedy, 14

I tre astronauti dell'«Apollo 9» sono giunti oggi in aereo a Capo Kennedy, da dove erano partiti 11 giorni fa per il loro volo. I tre astronauti sono stati accolti trionfalmente da circa 500 persone.

Già ieri sera il dottor Clarence Jernigan, che ha esaminato i tre astronauti, con la collaborazione di altri medici, dopo il loro arrivo sulla portaelicotteri «Guadalcanal» ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto». McDivitt e i suoi compagni hanno potuto consumare poi il primo autentico pasto in dieci giorni, Schweickart e Scott hanno aggredito di gusto bistecche alla griglia e McDivitt ha preferito cialde che ha mangiato con grande appetito. A sera il pranzo di festeggiamento, con filetto mignon, patate al forno, e con l'enorme torta alla fragola, del peso di un quintale e mezzo, preparata dai cuochi della nave per gli astronauti.

I tre hanno trascorso la notte a bordo della «Guadalcanal»; oggi hanno raggiunto in elicottero le Bahamas, e da lì su un bimotore a turbopropulsione si sono recati a Capo Kennedy. Dopo il rifornimento l'aereo ha spiccato il volo per Houston, dove attendono McDivitt, Scott e Schweickart i lunghi giorni di rapporto.

I tre cosmonauti, che hanno ricevuto un'abbondante doccia di acqua atlantica — il mare era notevolmente agitato — in attesa di essere issati a uno a uno sugli elicotteri, hanno ripetuto durante il pranzo con gli ufficiali il loro ringraziamento allo equipaggio della «Guadalcanal». Nel suo discorso Scott ha anche parlato della gioia del ritorno a terra: «Ho guardato dal finestrino» ha detto — «e ho visto la nave, e quello è stato uno dei momenti più felici della mia vita».

Gli Stati Uniti sanno di essere ormai in grado di sbarcare i loro astronauti sulla Luna; la data esatta del grande volo — che dovrebbe comunque avvenire nei prossimi mesi — dipende soprattutto da quello che McDivitt, Scott e Schweickart diranno della loro missione. Si dovranno esaminare attentamente tutte le dichiarazioni che i tre reduci dallo spazio faranno nel corso del cosiddetto «debriefing» — un racconto spontaneo, raccolto dai registratori a nastro e ascoltato dagli esperti — e sarà necessario analizzare ogni informazione tecnica e scientifica ricavata dall'impresa.

Particolare attenzione sarà naturalmente riservata al «Lunar excursion module», il bizzarro veicolo a quattro zampe che è stato soprannominato il «ragno», e che servirà ai due cosmonauti del volo lunare per scendere sulla superficie del satellite e per ricongiungersi poi al veicolo di comando in orbita attorno alla Luna, per il rientro a Terra. Schweickart e McDivitt hanno sperimentato con successo il «Lem», allontanandosi dal modulo di comando e tornando poi al fianco di Dave Scott.

I tre cominciano il «debriefing» di due settimane già domani. Nell'ambiente dell'impresa non si nasconde la soddisfazione per il successo del volo e del collaudo del veicolo. Il dott. George Mueller, direttore associato della NASA per i voli umani nello spazio ha detto che si è contenti della prestazione del «traghetto lunare» e che si guarda al completamento del programma «Apollo» nel giro di diversi mesi a venire.

Il 24 marzo si deciderà se i risultati dell'«Apollo 9» siano stati tali da consentire l'annullamento del lancio dell'«Apollo 10», in programma il 17 maggio, e il passaggio diretto alla grande impresa lunare dello «Apollo 11», prevista per luglio. Mueller ha detto di ritenere che le probabilità di rinuncia al numero 10 e di anticipo dello sbarco sulla Luna siano «assai basse». E interrogato circa il vantaggio di questo ventilato annullamento ha dichiarato: «Non intendevo evitarlo. Se lo si evitasse naturalmente si risparmierebbe un volo, si risparmierebbe danaro, pericoli, parecchie cose». Ma il dirigente della NASA non crede che ci siano molte chance di questa abbreviazione del programma. L'«Apollo 10» dovrà provvedere a far arrivare il suo «Lem» fino a quindici chilometri dalla Luna; una sorta di prova generale senza sbarco.

IL 26 MARZO WILSON partirà per Lagos

Londra, 14

E' stato annunciato oggi che il Primo Ministro inglese Harold Wilson, partirà per Lagos, in Nigeria, il 26 marzo prossimo, su invito del Capo del Governo federale generale Y. Gowon, per discutere la situazione che si è venuta creando a causa della secessione del Biafra e della permanente guerra civile. Wilson rientrerà a Londra la settimana prossima.

Il Primo Ministro inglese fu a Lagos nel gennaio del 1966 per la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth. Fino ad ora Wilson non ha mai incontrato il generale Gowon.

Negli ambienti ufficiali si afferma che il Primo Ministro britannico non si recherà in Nigeria per fungere da mediatore tra Lagos ed i secessionisti del Biafra. Il Primo Ministro, si rileva, cercherà solo di creare un'atmosfera favorevole per una ripresa dei negoziati tra le due parti (ed a questo proposito si parla della possibilità di un suo viaggio ad Addis Abeba per colloqui con i dirigenti dell'Organizzazione per l'unità africana e con l'imperatore Hailé Selassié) e d'indurre il Governo federale a limitare i bombardamenti.

NUOVE PROPOSTE INGLESI per la pace nel M.O.

Il Cairo, 14

Fonti egiziane informate hanno dichiarato stasera che la Granbretagna ha proposto nuovi argomenti di discussione per la progettata conferenza a quattro (USA, URSS, Granbretagna e Francia) sul problema del Medio Oriente. Le stesse fonti hanno precisato che la Granbretagna ha solo suggerito nuovi punti da inserire nell'ordine del giorno della conferenza.

Dal canto suo, il quotidiano ufficioso «Al Ahram» scrive che la Granbretagna avrebbe esposto un nuovo piano di pace al consigliere del Presidente Nasser, Fawzy, durante la recente visita di quest'ultimo a Londra.

LO STERMINIO DELLE PICCOLE FOCHE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Golfo di San Lorenzo — Un cacciatore intontisce una foca a bastonate e la scuoia ancora viva: sono due crude testimonianze della feroce strage di decine di migliaia di piccole foche (le più pregiate per la pelliccia) che si compie nel Canada. Indignate reazioni al massacro si vanno levando dall'opinione pubblica, sensibilizzata al problema dalle rivelazioni della stampa

RIEVOCATO IN TRIBUNALE L'ATTENTATO AL LEADER STUDENTESCO

Sette anni all'imbianchino che sparò a «Rudi il rosso»

L'imputato, profugo da Berlino Est, ha negato di aver voluto ucciderlo
Attacco dell'accusa alla «campagna sobillatrice della stampa Springer»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

A un anno di distanza dai colpi d'arma da fuoco sparati a Berlino Ovest, sul Kurfuerstendamm, contro l'ideologo della lega degli studenti socialisti Rudi Dutschke, è stata oggi emessa la sentenza che condanna a 7 anni di carcere (il P. M. ne aveva chiesti dieci), Josef Bachmann, per tentato omicidio. Come si ricorderà, Dutschke restò per molti giorni fra la vita e la morte, e ancora oggi, in seguito alle ferite riportate al cranio, egli non ha completamente riacquistato le facoltà intellettuali che fecero di lui il capofila della gioventù contestataria della Germania.

L'attentato del marzo 1968 diede il via a un'ondata di moti insurrezionali, con uno strascico di violenze che ha messo a dura prova il sistema democratico della Repubblica federale. Da Berlino il movimento di protesta si estese alle principali città tedesche quali Amburgo, Francoforte, Monaco, Colonia, ecc. Durante i moti vi furono anche vittime umane, fra le quali un fotoreporter ucciso mentre assolveva i suoi doveri professionali. La rivolta giovanile prese di mira soprattutto le sedi degli organi di stampa che fanno capo allo strapotente gruppo editoriale di Springer, al quale si faceva risalire la responsabilità dell'atmosfera di aizzamento e di odio nella quale era maturato il disegno omicida del giovane imbianchino Josef Bachmann. Anche oggi, pronunciando la sua arringa di Parte civile, l'avvocato di «Rudi il rosso», un po' paradossalmente ha invocato la clemenza dei giudici perché «bisogna tener conto dell'eccitazione creata negli animi di molti giovani dalla campagna sobillatrice e pervicacemente anticomunista della stampa Springer».

Bachmann, che era stato ferito dai poliziotti al momento della sua cattura, durante la degenza in ospedale e più tardi in carcere aveva tentato per ben cinque volte di togliersi la vita. Solo inizialmente egli mostrò durezza di propositi e una certa carica di odio verso la sua vittima ma, soprattutto dopo uno scambio di missive fra lui e Rudi Dutschke, il suo atteggiamento veniva a cambiarsi totalmente, fino alla confessione di non nutrire più nessun sentimento ostile, e di pentirsi anzi profondamente del gesto insano compiuto il giovedì di Pasqua del 1968.

In una delle prime deposizioni, Bachmann si era vantato del suo gesto, sostenendo di aver voluto «eliminare Dutschke perché lo riteneva un comunista, e quindi un nemico». Non bisogna dimenticare che il giovane attentatore, trasferitosi da qualche anno con la famiglia nella Repubblica federale, aveva conosciuto i rigori del regime di Ulbricht. Questa esperienza, insieme con le cattive condizioni economiche della famiglia e la difficoltà di adattarsi nel suo nuovo ambiente, avevano contribuito a renderlo irrequieto, insofferente, e velleitario.

Dopo la prima spavalda confessione fatta in istruttoria, Bachmann ha sempre negato di aver veramente voluto uccidere Dutschke. Egli ha detto di aver avuto soltanto l'intenzione di discutere con lui e di «dargli una lezione». Il pentimento ha giovato a Bachmann solo come attenuante.

Vice

NON E' «A DUE» IL CONFRONTO SUL CANALE

Bombardate le basi degli algerini in Egitto

Anche truppe sudanesi coinvolte negli scontri
Un'incursione di aerei israeliani in Giordania

Tel Aviv, 14

Paesi solitamente estranei alle vicende belliche della crisi mediorientale sono stati coinvolti negli ultimi scontri sul canale di Suez tra israeliani ed egiziani: fonti di Tel Aviv hanno infatti dichiarato che i campi delle forze algerine in Egitto sono stati tra gli obiettivi bombardati dalle artiglierie ebraiche all'inizio della settimana. Le stesse fonti hanno aggiunto che un certo numero di ufficiali superiori algerini, che prestano servizio al fianco degli egiziani sono rimasti uccisi o feriti.

Le basi algerine sono state martellate con l'artiglieria, poiché gruppi di franchi tiratori algerini, molto bene addestrati al tiro fin da quando prestavano servizio nell'esercito francese, sono stati particolarmente attivi nel prendere di mira i soldati dislocati sulla riva orientale del Canale. D'altro canto, il quotidiano cairota «Al Akhabar» ha rivelato oggi che truppe sudanesi, di stanza nella zona del Canale, hanno preso parte agli scontri a fuoco avvenuti ieri.

Civili egiziani residenti oltre la linea di cessazione del fuoco sul Canale di Suez, hanno intanto riferito di aver osservato almeno 400 carri armati israeliani e altri mezzi corazzati in movimento verso il Canale; dal canto loro le autorità del Cairo accelerano il programma di difesa, con la costruzione di fortificazioni e di rifugi antiaerei, dopo i massicci duelli di artiglieria degli ultimi giorni.

Sul fronte giordano, intanto, aerei israeliani hanno bombardato e mitragliato, questa mattina, posizioni dell'organizzazione di guerriglieri palestinesi «Al Fatah» in territorio di Amman, nel settore meridionale della valle di Beisan. Contadini israeliani sulla riva occidentale del Giordano hanno riferito di avere scorto grosse colonne di fumo levarsi dai bersagli colpiti durante l'incursione aerea. Fonti israeliane hanno affermato che i bersagli colpiti sono piccoli campi, usati dai commandos arabi di «Al Fatah» per incursioni contro il territorio di Israele.

Ad Amman, un portavoce militare ha annunciato, dal canto suo, che nell'attacco aereo due civili giordani sono stati uccisi e altri nove feriti, cinque dei quali gravemente. Il portavoce ha dichiarato che, alle 6.35 (ora locale) di oggi, quattro caccia israeliani di tipo «Mystère» hanno compiuto un'incursione su alcune zone, tra le quali quelle di Al Zamaliya, lo Shuneh settentrionale e Waqqas, e le hanno bombardate con razzi. Secondo il portavoce, oltre ai morti e ai feriti, sono state distrutte due automobili civili; altre cinque auto, un trattore e campi coltivati sono stati anch'essi danneggiati.

RIPERCUSSIONI ALLA BORSA DI LONDRA DI UNA FORTUNATA TRIVELLAZIONE

GLI INGLESI SCOPRONO IN ALASKA UN'ECCEZIONALE RISERVA DI PETROLIO

Nel giacimento una quantità di greggio quasi pari alla produzione mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Il valore delle azioni della BP, il grande gruppo petrolifero inglese, ha registrato nel giro di appena 24 ore un aumento pari a 150 miliardi di lire allo «stock exchange» londinese. La spettacolare impennata delle quotazioni, che ha registrato oggi scene di parossismo alla Borsa di Londra, è dovuta alla notizia che la BP ha scoperto in Alaska un giacimento di petrolio di dimensioni eccezionali.

Stando alle prime indicazioni, si tratterebbe di fatto di un ritrovamento che promette di rivaleggiare con le capacità estrattive dei campi petroliferi del Texas. La BP — che è controllata per il 50 per cento dallo Stato con una formula tipo «IRI» — aveva ottenuto da poco dagli Stati Uniti la concessione di effettuare trivellazioni in Alaska. Le ricerche dei tecnici della compagnia inglese hanno superato nel giro di pochi mesi le più rosee aspettative.

Il giacimento si trova a una profondità di circa 3.000 metri e, sulla scorta dei rilievi effettuati, ha una capacità totale che si aggira fra i 5.000 e i 10.000 milioni di barili di greggio. Per avere un'idea dell'importanza del giacimento basta ricordare che la produzione annua di petrolio del Texas è di poco superiore a un miliardo di barili e quella mondiale è dell'ordine dei 12 miliardi. Se le informazioni sul giacimento della BP in Alaska verranno confermate, la nuova riserva petrolifera della compagnia inglese potrebbe dunque rivelarsi di poco inferiore alla produzione mondiale annua di greggio.

A Londra, il presidente della BP ha definito i risultati delle ricerche petrolifere in corso in Alaska «incoraggianti» ma in effetti, secondo gli esperti della City vi sono fondati motivi per un giudizio maggiormente ottimistico. In base ai calcoli del «Times», la produzione di petrolio della BP in Alaska potrà assicurare all'economia del Regno Unito un apporto di valuta pregiata dell'ordine di 500 milioni di dollari l'anno a partire del 1971: sarebbe una cifra sufficiente a colmare in larga misura il deficit della bilancia dei pagamenti inglese, prescindendo dagli effetti delle misure di «austerity» e di ristrutturazione.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 12 marzo si è spento a Gorizia lo

AVV.
Antonio Nimira

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli DEMETRIO, GIORGIO ed ELENA, la cognata RITA e la nipote LILIANA.

Prendono parte al lutto le famiglie RONCALDIER - TAMARO.

†

Il 13 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Carmela Maddaleni ved. Fiumani

Ne danno il triste annuncio, a quanti la conobbero e la ebbero cara, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 16 di oggi.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Si associano le congiunte famiglie MARSI - MADDALENI e FIORENCIS.

Partecipano addolorati al lutto: MARCELLO, SILVANA e MAURIZIO SINIGAGLIA.

†

Dopo breve e penosa malattia è spirata serenamente

Etta Martellani nata Pestelli

Ne danno il triste annuncio il desolato marito FRANCO, le figlie ARIELLA e SILVANA con il marito SILVANO, il fratello SERGIO, le sorelle ALBA e ANITA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 marzo, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Partècipa al lutto la famiglia di ORLANDO BIANCO.

†

Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Ghersa nata Kervin

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIO e LUCILLA, il fratello, le cognate, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 15 marzo, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† Giovedì sera è improvvisamente spirato

Antonio Manià (Nino)
di anni 62
già capo d'arte ai C.R.D.A.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, la figlia ANNAMARIA, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 15 marzo, alle ore 15.30, partendo dalla abitazione di via T. Vecellio n. 47.

Monfalcone, 15 marzo 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

† Il 13 marzo si è spento il nostro caro

Giovanni Rados

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 marzo si è spento il nostro caro

Menotti Perini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli RENATO, DARIO e FLAVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† **Valeria Perat nata Brandolin**

si è spenta il giorno 14 marzo. Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti

I funerali avranno luogo domani, domenica 16 marzo, alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† **Emma Semic**

si è spenta improvvisamente.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti e i cugini.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Olga Makarovic

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La notte sul 14 marzo si è spenta dopo brevissima malattia

Aurelia Farchi

Ne danno il triste annuncio i cugini CASTELLI, PINCHERLE e GOLDSCHMIDT.

Le esequie seguiranno domenica 16 marzo, alle ore 10, nel Cimitero Israelitico.

Prende parte al lutto l'amico GIORGIO VOGHERA.

† Dopo lunghissimo soffrire è mancata alla vita terrena, all'età di anni 92

Emma ved. Mathis nata Krasna

donna di elette virtù.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia PAOLA con il marito VITTORIO MAROTTI, i nipoti LUCIANO e TINA MARCONI, CLAUDIA MARCONI, i pronipoti ANDREA, RENATA ed ELISABETTA, la consuocera GINA BOVANI e il genero CARLO MARCONI.

Ringraziano vivamente i medici curanti dott. Sergio Gustalla e dott. Carlo Paoletti.

Un grazie particolare alla signora Rosalia Stefanovich per l'affettuosa assistenza.

La presente serve da partecipazione diretta.

Trieste - Lugano - Sanremo
11 marzo 1969

† Improvvisamente è mancato il nostro caro

Vittorio Renner
macellaio

Con inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie NORINA e BIANCA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 marzo, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto i nipoti ALBINO, NORA e TULLIO GOMBAC.

†

Il giorno 14 marzo si è spenta

Vittoria Polacco

Ne danno il triste annuncio la figlia VALERIA unitamente ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica 16 marzo, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i signori medici ed il personale del V Reparto dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† All'alba del 14 marzo si è spento serenamente

Mario Pozzetto
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA STACUL, i figli LUIGI, SILVIO, TERESA e BRUNA, i nipoti, le nuore e il genero.

I funerali si svolgeranno a Saciletto (Ruda) alle ore 15.30 di oggi.

15 marzo 1969

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRIGOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTENZIONE cucine modelli assortiti angolo rustiche affarone. Crispi 51, falegnameria. 23708 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici mobili bar lampadari spagnoli prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via San Polo 135, Monfalcone 648 NN

OCCASIONE vendesi camera da letto soggiorno salotto cucina. Telefonare dalle ore 9.30 alle 12 51514. 44205 NN

PIANOFORTE anche inutilizzabile cercasi poca spesa o scambio con opera d'arte. Telefono 61668 pomeriggio. 23812 NN

VENDESI salotto pelle seminuovo causa trasloco. Telefonare 26976. 23820 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

VENDESI gru Edilmac seminuova per edilizia. Tel. 55207. 23834 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A AMBOSESSI muniti auto e in possesso licenza media inferiore affidiamo deposito biancheria da corredo per vendita rateale a privati senza cambiali. Scrivere a cassetta SPI 119/A 30100 Venezia. 5380 P

CERCHIAMO agenti e abili produttori per vendita rateale edizioni scientifiche alto valore. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere dettagliando curriculum e referenze a SPI, Cassetta 47/A, 35100 Padova. 6413 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate: permute prenotazioni autovetture nuove; facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mensilità. Fiat 500 '63; Bianchina '64; 600 D '64 '66; Furgone 750 '63; 850 Coupé '68; 850 Berlina '68; 1100 R '66; 1100 '58; 124 '68; 125 '68; Fulvia Coupè '65; Flavia 1500 '62; G.T. Junior '67; Giulia Super '65; Giulia 1600 cloche '64; Opel Kadett '66; Giulia 1600 '63; Giulietta '63; Giulietta '64 cloche; Triumph Herald '63; Prinz L. Aperto domenica dalle 10 alle 13. 44015 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714 - Occasioni: Fiat 500 D '62-'63-'64-'65-'66; 600 '61-'63-'64; 850 '64-'65-'66; 1100 D '63-'64; 1100 D famigliare '64; Fiat 1500 coupé '63; Simca 1000 '64; Alfa Romeo Giulia 1300 '65; Giulietta '62-'63-'64; Innocenti A/40/S Berlina; Mini Minor '66-'67; Fiat 1500 L '64. 23788 Q

ACQUISTASI Alfa Romeo 1300 Sprint '64. Telefonare 79261 ore 13-16. 22205 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 1300 '62; 1500 C '65; 1100 Special '62; 850 '64; 750 '63; Giulia Spider; Giulia T.I. '64; Flavia 1500 '63; Flaminia Farina Coupè. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43923 Q

AUTO usate vendita con garanzia: 125 Sp.; 125 '68; 1500 C; 124 B; 850 coupé. Fiat, via Locchi 26/3. 23824 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 23788 Q

FIAT 1100/R bianca 6 mesi con garanzia privato vende anche rateizzando. Telefonare 69161. 44233 Q

FIAT 500 F settembre '67, privato, Bove, via Ghega 8. 23838 Q

FIAT 850 Coupè 1965 ottime condizioni vendesi via Università 9. 42010 Q

OCCASIONE 600 Vignale in perfetto ordine vendo causa trasferimento. Telef. 814337. 41908 Q

PRIVATO vende Fiat 600 D 1962. Telefonare 79631. 23798 Q

SIMCA 1000 radio ottimo stato. Rivolgersi domenica mattina Giulia 23, corte. 42114 Q

VENDESI Fiat 1100/103 marciante tassa aprile gommata Michelin X più due antineve. Telefonare 32258 ore 14-15 feriali. 44207 Q

VENDO Volkswagen anno 1963 urgente. Tel. 821292. 23836 Q

VENDONSI 124 '67 novembre, 850 '66, '65; 1500 C 1964; Dauphine 1965 Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. Tel. 725390. 22888 Q

125 '67 unico proprietario Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. Tel. 725390. 23888 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

LATTERIA e frutta verdure vendesi causa malattia. Telefonare 725565, dalle 14 alle 16. 44113 R

LATTERIA centralissima straoccasione 800.000 vendesi. Telefono 23143. Ore: 10-12.30. 44231 R

STABILIMENTO nuovo costruzione mobili metallici 6.000 mq. 2.600 coperti esentasse provincia Gorizia vendesi ottimo affare anche solo immobile. SPI Cassetta 45/A - 35100 Padova. 5412 R

VENDESI negozio frutta e verdure. Telef. 820944, ore 10-14. 23792 R

VENDESI trattoria via Risorta 7. Rivolgersi trattoria stessa. 23782 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ACIT. BESENGHI. Ultimo appartamento salone tre stanze, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, garage, giardino. S. Lazzaro 3. Tel. n. 68810. 43285/2 S

A. ACIT. CENTRALI. Iniziata costruzione complesso condominio appartamenti varie grandezze, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Finiture accurate. Contanti 25 per cento. Rimanente 30 anni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43287 S

A. ACIT. COMPLESSO residenziale BELLOSGUARDO. Vendonsi appartamenti signorili salone 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage, ampio parco. Prenotazioni S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43285 S

A. ACIT. CORSO ultimazione, palazzina signorile, ultime disponibilità, 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43287/3 S

A. ACIT. Palazzina zona verde tranquilla ultimi stanza soggiorno, cucinino, servizi, due stanze, cucina. Contanti 1 milione 800.000. Resto 30 anni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43285/4 S

A. ACIT. PIAZZALE ROSMINI (zona), vendesi appartamento seminuovo tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43287/2 S

A. ACIT. GRETTA. Causa trasferimento vendesi appartamento 2.o piano salone, quattro stanze, tripli servizi ampie terrazze soleggiate, vista mare, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43285/1 S

A. ACIT. RONCHETO. Iniziata costruzione appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ampi poggioli soleggiati ascensore, centralnafta. Mutui 75 per cento. Accettansi Aldisiani, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43287/1 S

A. ACIT. COMPLESSO condominiale PATRIZIO. Ultimissime disponibilità stanza, soggiorno, due stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 1.800.000. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 43285/3 S

ALLOGGI una, due camere, accessori ogni comodità vista panoramica buoni prezzi in costruzione via Pane Bianco. Telefonare Impresa 816263. 41936 S

ATTICO ZONA VIA FLAVIA (QUARTIERE MARCESIO) - VISTA MARE, ZONA VERDE, GRANDE TERRAZZA. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. PRONTO PRIMAVERA. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 9-13; 14.30-18.30. DOMENICA 10-12. 23055 S

ACQUISTO o permuto con appartamento casetta con giardino. Tel. 51674 pomeriggio e ore serali. 23786 S

AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Romagna, Cantù, Commerciale, Roiano, Istria, Bonomea, Carpineto. 23766 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa. Piccolo attico 5.200.000; grande 11.800.000; 2 camere cucina 7.300.000, 5.970.000. Rivolgersi Vergerio 7. Uffici aperti anche domenica mattinata. 44221 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera mutui sino 75 per cento, altri Rossetti Ronchetto Baiamonti Ponziana informazioni Immobiliare Paduina 6/1. Telefono 761734. 23866 S

LOCALE occasione vendesi orario negozio. Tel. 812238. 23872 S

LOCALI d'affari via Crispi 66, mq. 160, 35, 25, 60 vendonsi oppure affittansi. Telef. 726205.

OCCASIONE vendesi affittasi appartamento Marina sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 23862 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PRONTI PRIMAVERA. MUTUI FINO ALL'80%. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14.30-18.30. FESTIVI: 10-12. 23055 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Palazzine signorili a Barcola con appartamenti da 2-3 stanze e salone. Tel. 413333. 332 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 23718 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate e ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno e cucinino 4 milioni 500.000, 2 stanze 5.200.000, 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda e antenna TV centralizzata pavimenti rovere verniciati, ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 23718 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite.*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S Teresa
GASSI p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi